

La Provincia





DEL VOLONTARIATO

IN REGALO CON IL QUOTID

IMPRESERI AVORO «RIPORTARE LE PERSONE AL CENTRO

L'analisi di Matteo Motterlini, filosofo dei comportamenti ed economista, sui fattori chiave per gestire la ripartenza L'INSERTO ALL'INTERNO





DIFFICHE RESTAR SANI IN UN MONDO "MALATO"

& FRANCO CATTANEO

Massimo Calvi su "Avvenire", lo ha già scritto e conviene ripeterlo: non andrà

ripeterlo: non andrà
tutto bene, e soprattutto per i
soliti ignoti, quelli che pagano
di più, Gente comune e ceti
popolari.
L'operazione verità è già in
corso e bisogna stare con i
piedi per terra dentro una crisi
permanente e centrala sui
percorsi di vita; quello
dell'economia non sarà soltanto un aggiustamento contabile, mentre deve passare il messaggio che i nuovi stili di vita rappresentano un sacrificio in nome della protezione individuale e per poteria garantire agli altri. Quel pezzo CONTINUA A PAGINA 6

MI GODO IL BALCONE ASPETTANDO L'ALBA

ome ha fatto diventar grande il mio balcone, questa biblica, nera tagione di clausura e di paure. Quanta importanza, quanta forza hanno conquistato gli alberelli e i fiori che prima forse non mi avevano mai condotto a grandi riflessioni e che avevo visto solo come una bella passion di mia moglie. Invece adesso, anche grazie ad alcune settimane di sole che il clima, quasi per prenderci in giro, ci ha donato, il mio balcone è CONTINUA A PAGNA 6



Morti nelle case di riposo La Procura manda i Nas

Como, indagine in 7 Rsa della provincia dopo gli esposti dei familiari

La Procura di Como vuole appurare se le vittime del coronavirus erano tutte quante inevitabili. Un'inchiesta partita dopo che in diecigiorni sono arri-vati benundici esposti su presun-te irregolarità contestate in di-verse strutture sanitarie della wincia. La Procuradi Como ha predispo-

stouna corposadelega d'indagine ai carabinieri dei Nas per com-



prendere se la macchina sanitaria provinciale ha fattoquanto pote-va fare per fronteggiare quello che, senz'ombra di dubbio, è stato uno tsunami senza precedenti. I militari faranno visita a sette Rsa della provincia e adue ospe-dali comaschi. Ma il procuratore capo Nicola Piacente assicura che non ci sarà alcuna caccia alle streghe. MORETTI A PAGINA 19

L'inchiesta

C'è un positivo ogni 200 comaschi Ecco la mappa paese per paese A PAGINA 21

II vescovo

«Un piano per aiutare le famiglie in difficoltà»

Le interviste

«Noi, in ditta da 65 anni Che choc fermare tutto» LUALDI APAG

Contagi in aumento, siamo secondi solo a Milano

Nonsifermal'incremen todi nuovi casi nel Comasco. Nella giornatadi icri nessuna provincia Iombarda ha fatto segnare un incremento di contagi percentuale superioreal nostro:+2,82% contro una media regionale dell'1,28%,

Soltanto Milano tiene i nostriritmi (connumeriassoluti decisamente superiori, ovviamente):+2,59% in un giorno. Complessivamente i nuovicasiregistratisulnostroter-ritorio sono stati 83: superata la sogliadei3milacontagiatidall'inizio dell'emergenzae, soprattutto, comegià accennato, superata an-che la provincia di Lodi pernume-ro complessivo di casi positivi. Degli 83 nuovi casi registrati in provincia di Como, la metà ha ri-guardato lacittà di Cantù e il comu-

nedi Beregazzocon Pigliaro. Standoal datoufficiale comunicato dalla Regione Lombardia, a Beregazzo vi sono stati 21 casi positivi in più inunasolagiornata, conunincre-mento di contagi del 50%. A PAGINA 20

La testimonianza

Il soccorritore in ambulanza «Quanto dolore in quegli occhi»

Trattamento, smaltimento,

è altamente qualificato

e non pericolosi

Abusi edilizi a Valsolda Sotto accusa 9 persone

Altre nove persone nei guai per gli obusi ed llizi contestatiall'exprimo cittadino di Valsolda, Giuseppe Parina La Guardia di Finanza ha messo mano a tutte le autorizzazioni edilizie rilasciate negli ultimi anni dal Comune e l'analisi degli atti ha spinto la Procura a formalizzare l'accusa a carico di nove persone, tra progettisti, direttore lavori, committenti, escutori. L'avviso dichiusumi indagini della Procura non ha nulla a che fare con il

l'ex sindaco ma si tratta di perso-ne rimaste coinvolte nei dossier minati.

Filo di Seta

Vietati gli spostamenti fuori regione. Di preciso: dove fini sce la Padania?

Calcio Gli eroi azzurri Quelle magie da numero 10

Da Ferrigno a Matteoli pas-sando per Notaristefano e molti altri. Storia dei numeri dieci che hanno reso grande il Como. NENCIALIEPAGNE 46-47



FERMETAL recupero di rifiuti pericolosi

SANIFICAZIONE **DEGLI**

AMBIENTI

Via Livescia nº 15 - C.P. 22 Portichetto





REE

per la gestione di qualunque esigenza LUISAGO (CO)

CONTATTACI Tel. 031.889797 www.fermetal.net - info@fermetal.net





Coronavirus Verso la ripartenza

Mezzi pubblici, aerei, treni e traghetti

I trasporti vanno al banco di prova con posti limitati e mascherine

ous, metro, treni, aerei o traghetti. Lo prevedonole linee guida sui trasporti messe a punto dalla ministra Paola reallegate al dpcm sulla Fase 2. Per

garantire la distanza di almeno un metro, i mezzi pubblici avranno un numero massimo di posti, con un markersui sedili dovenon è possibilesedersi.In arrivo incentivi per la mobilità alternativa e sosteni b

Arriva la Fase 2 «Restate distanti»

L'annuncio. Conte apre il nuovo capitolo ma avverte che si dovrà essere molto responsabili o la curva risalirà

MICHELEESPOSITO

Un primo step verso la normalità, mantenendo fermo un principio: «Se le regole non saranno rispettate la curva dei saranno rispettate la curva dei contagi potra risalire e i danni perl'economia saranno irrepara-bili». Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza Covid-19, parla agli italiani an-Covid-19, parta agn italiani an-nunciando una serie di riapertu-re e non di chiusure. E lo fa al termine di una grandola di riu-nioni, brainstorming, relazioni tecniche, che pongono al capo del governo una priorità massi-ma: la fase 2 non sarà un liberi tutti ma sarà la fase «della convi-venza con il virus» Il premier parla agli italiani dopo due riu-nioni chiave presiedute nel corso della giornata: una con i capiso della giornata: una con i capi-delegazione della maggioranza -a cui partecipano anche il sotto-segretario Riccardo Fraccaro e i ministri De Micheli, Patuanelli, Guualtieri, Catalfo - e l'altra con gli enti locali, in cui Conte comunica le prime decisioni. Riunioni che registrano una serie di ten-sioni all'interno della maggio-ranza, con la linea della pruden-za interpretata da Pd e Leu e za interpretata da ra e Leu quella che punta a riaperture più massicce messa sul tavolo dai renziani. E Iv, a fine giornata, non nasconde la «netta insod-disfazione» per l'eccessiva prudenza degli alleati, definendo «incomprensibile» la scelta di non permettera la messa a pronon permettere le messe e pro-mettendo battaglia sulla riaper-tura dei «centri estivi». Del re-sto, in questi ultimi giorni, il dilemma amletico a cui è stato chiamato Conte è se dare massi-

ma priorità alla crisi sanitaria. come è accaduto per la fase 1, o guardare - complice il crollo dei contagi - con maggiore attenzione al dossier economico, non ne ai dossier economico, nom meno prococupante. In questo contesto il premier ha scelto la linea della prudenza e della gra-dualità, facendo appello, in diret-ta televisiva, alla «responsabili-tà» dei cittadini. «Se ami l'Italia, mantieni le distanze», è il motto che Conte imprime alla fase due, che verosimilmente durera al-meno fino al primo giugno, quando potrebbero riaprire bar e ristoranti. Consapevole della delicatezza della fase due Conte lancia quasi un appello a tutti: «Non affidiamoci alla rabbia e al

■ Non bisogna mai avvicinarsi troppo Bisogna mantenere la distanza dagli altri di almeno un metro

Se non si rispetta ogni precauzione avremo danni irreversibili per la nostra economia

■ Il governo non si tirerà indietro sulla ripresa del Paese e per cambiare tutto ciò che non va

risentimento, non cerchiamo colpevoli ma pensiamo a fare il meglio per consentire la ripre-sa». È un appello erga omnes quello del premier, che va dalla politica agli enti locali, fino ai citpolitica agli enti locan, nno al cu-tadini. Un appello che mira a mantenere coeso quel sistema Italia che, ricorda, ha permesso di ottenere il «grande risultato» europeo del via libera al Recovery Fund. E un sistema chiamato a essere protagonista anche per risalire la china economica. «Sulla ripresa non ci tircremo indietro», assicura il premier, annunciando la definizione di un decreto «sblocca-Paese» a fianco al aprile. «Il governo farà la sua parte, ci sarà una stagione intensa di riforme, per cambiare quelle cose che nel paese non vanno da tempo», sottolinea ancora. Concetti che, la settimana prosima, Conte ribadirà in Parlasima, Conte ribadirà in Parlasima. ry Fund. E un sistema chiamato sima, Conte ribadirà in Parlamento, chiamato tra l'altro a vo-tare sul Def Quello causato dal Covid-19 «è uno choc tempora-neo, non intaccherà i nostri fondamentali che sono solidi, ce la faremo», assicura il titolare del Mef Roberto Gualtieri in vista dell'ok al di aprile. Ma un fabbi-sogno calcolato sui 161 miliardi e il nodo del debito, a settembre, rischiano di strozzare l'Italia. Dirimente sarà la battaglia per il rimente sara la battaglia per il Recovery Fund. Con l'appendice Mes, sul quale cresce il pressing Pd e si assottiglia, silenziosa-mente, la trincea del M5s. Che il Mes sia attivato o meno «si passerà dal Parlamento», ribadisce Conte spiegando di voler aspet-tare se i regolamenti attuativi della linea di credito confermeranno le «zero condizionalità» del Pandemic Crisi Support.





Sui banchi dopo l'estate, plauso dei presidi Mattarella: «Il mondo dipenderà dai giovani»

A scuola fino al termine di quest'anno scolastico non si rientrerà, riaprirà a settembre: il premier Giuseppe Conte lo ha detto ieri in una intervista a Re-pubblica, spiegando che «tutti gli scenari elaborati dal comitagli scenari elaborati dal comita-to tecnico scientifico prefigura-no rischi molto elevati di conta-gio, in caso di riapertura delle scuole». Rimane il nodo dei geni-tori che lavorano e hanno figli a casa. Il premier annuncia il rinnovo dei congedi speciali e del

bonus babysitter da 600 euro in arrivo con il decreto di aprile anarrivo con il decreto di aprile an-ti-Coronavirus. Il congedo spe-ciale dovrebbe essere di altri 15 giorni retribuiti al 50% di cui i genitori - uno solo o dividendoli tra entrambi - potranno usufrui-re fino a settembre. «La scuola è re mo a settembre. «La scuola e al centro dei nostri pensieri - as-sicura il presidente del Consi-glio - la didattica a distanza, me-diamente, sta funzionando be-ne. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina sta lavorando per consentire che gli esami di

personale e in condizioni di sicurezza». La notizia della riapertura a settembre fa piacere ai presi-di dell'Anp che tuttavia sottoli-neano la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici, cogliendo l'occasione dell'asci, cogiendo i focasione dei as-senza degli alumi, e per amplia-re ovunque le strutture digitali. Chiede interventi per la tutela del personale scolastico e degli alumi anche la segretaria della Cisl scuola Maddalena Gissi e la Cisl con gli altri sindacati della

decisive» con assunzioni, attraverso procedure per soli titoli, dei docenti che hanno maturato più di 3 anni di esperienza nelle scuole italiane: sono oltre 75 mi-la quelli che hanno maturato questo bagaglio solo negli ultimi questo bagagno solo negn utitim 12 ami. Il capo dello Stato Ser-gio Mattarella esorta gli studen-ti: «Come sarà il mondo di doma-ni dipenderà in grande misura da voi, studenti di oggi, dalla vo-stra capacità di pensarlo, proget-tarlo, viverlo».





LUNEDI 27 APRILE 2020

In Campania

Il piano De Luca, parte il delivery esi può correre con le protezioni Da oggi la Campania comincia a sperimentare l'avvio della fase 2. Prodotti «tipici» e irrinunciabili, come pizze e caffè, ma anche cornetti e arancini, potranno essere nuovamente gustatima ordinandoli per telefono o on line. Funzionerà insomma solo il delivery con consegna da parte di personalecon le dovute protezioni. Non anora possibile il take away. Nella nuova ordinanza firmata dal governatore De Luca viene espressamente specificato che le operazioni di pulizia dei locali utilizzati per la produzione dei cibi da consegnare a domidlio-saranno consentite, a differenza di quanto indicato nel precedente provvedimento - al di fuori degli orari di consegna purché ad esercizio chiuso. L'utima consegna potrà essere effettuata alle 23. Per il momento il provvedimento resta in vigore fino al 3 maggio. Da oggi, inoltre, in Campania, potranno riaprire, per

mezza giornata, librerie e cartolerie, con una «raccomandazione» nel privilegiare le consegne a domicilio. Via libera, per passeggiate e corse con lemascherine, in compagnia di familiari stretti ma a distanza di due metri e in due fasce o rarie specifiche di mattina e di sera.



Confindustria

Bonomi critica il governo «Non segue un metodo»

Il «fatidico» 4 maggio si sta avvicinando, ma ancora non si sa «quale sarà il metodo delle riaperture». Il presidente designato di Confindustria Carlo Bonomi non condivide il modo in cui il Governo si sta muovendo verso la Fase 2. Dice di aver chiesto risposte che non sono ancora arrivate, percepisce un sentimento «anti-industriale» e critica il sistema per i prestiti alle imprese. Servono meno slogan e più concretezza, suggerisce il nuovo leader degli industriali, che chiede che ripartano subito le aziende dell'export, altrimenti rischiano grosso. Il tema chiave è quello delle riaperture. «È da 5 settimane che chiedo qual è il metodo» e «non ho ancora avuto una risposta e siamo alla soglia del 4 maggio», avverte Bonomi intervistato da Lucia Annunziata a «Mezz'ora in più». Bonomi percepisce un «sentimento fortemente anti-industriale», «questo voler contrapporre salute e lavoro non è mai stato nelle nostre corde»mentre «bisogna stare uniti e coesi».

Sono concesse le visite ai parenti, il cibo da asporto e jogging da soli

Il nuovo Dpcm. Dal 4 maggio riaprono i parchi, permessi i funerali ma è ancora vietato uscire dalla regione. Il 18 riaprono i negozi, a giugno forse i parrucchieri

ROMA

GIAMPAOLOGRASSI

Gli italiani dovranno convivere a lungo con mascherine, guanti e gel. E anche dopo il 4 maggio, quando si allargheranno le maglie delle restrizioni, dovranno fare a meno di abbracci e strette di mano. Da quel giorno, saranno però permesse le visite ai familiari, purché non si tra-sformino in rimpatriate, mentre saranno ancora vietati gli spostamenti da regione a regione, anche se sarà «consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza». Piano piano sarà possibile uscire di casa per lavoro e fare acquisti. In base alle indicazioni contenute nella bozza di Dpcm, in tutta Italia oggi riaprono i cantieri pubblici e il 4 maggio quelli privati. Poi, via via, parchi, negozi, ristoranti. Ferme restando le norme base di sicurezza, le varie categorie stanno stilando protocolli ad hoc per garantire la sicurezza di personale e clienti.

Oggi ripartono le attività produttive e industriali prevalentemente votate all'export e i cantieri per carceri, scuole, presidi sanitari, case popolari e per la difesa dal dissesto idrogeologico. Al ministero delle Infrastrutture è stato firmato un protocollo che prevede un serie di precauzioni: misurazione della temperatura prima dell'accesso al cantiere, accesso contingentato a mense e spogliatoi, pulizia giornaliera e sanificazione periodica delle aree comuni. Riparte anche il commercio all'ingrosso funzionale ai settori dell'export e all'edilizia. Dal 4 maggio parto-no tutte le attività di manifattura, il commercio all'ingrosso e i cantieri privati e sarà consentito



Un rider per le vie del centro di Roma ANSA

andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio. Dal 4 maggio può ripartire l'attività motoria individuale anche distante da casa e via libera ad allenamenti dei professionisti per le discipline individuali. Per gli sport di squadra l'orientamento è di attendere il 18. Anche parchi e giardini pubblici riapriranno il 4 maggio e si dovrebbe poter stare vicino in pochi se componenti di una stessa famiglia. Resteranno chiuse le aree per i bambini. Il commercio al dettaglio ripartirà il 18. L'obiettivo è evitare che ci siano orari di punta, prevedendo aperture e chiusure diverse fra le varie attività. Parrucchieri ed estetisti dovranno aspettare il primo giugno. I musei riaprono il 18 maggio. La data giusta per i ristoranti dovrebbe essere il primo giugno. Il servizio pubblico dei trasporti dovrà essere potenziato nelle ore di punta. Previsti termoscanner in tutte le stazioni e gli aeroporti, obbligo su tutti i mezzi di trasporto dei distanziamento dei passeggeri, mascherine, biglietti sempre più elettronici. Dal 4 maggio sarà possibile far visita ai parenti, ma non sa-ranno permesse le riunioni di famiglia. Ancora in ballo la decisio ne sull'autocertificazione per gli spostamenti nel comune. Resta il divieto di spostamento al di fuori della regione, «salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero er motivi di salute». Nessun via libera alle messe. Dal 4 maggio

permessi i funerali, con la sola presenza dei familiari del defunto, per un massimo di 15 persone. Gli studenti non torneranno sui banchi fino a settembre. Il governo sta lavorando per definire le modalità per far svolgere «in presenza, ma in piena sicurezza» gli esami di Stato. Qualche Regione, intanto, fa da sé. In Lombardia da mercoledì possono riaprire i mercati alimentari scoperti, il Veneto e le Marche permettono il take away per il cibo, mentre in Toscana da oggi possono riaprire le aziende dei distretti tessili. In Friuli Venezia Giulia, da oggi, oltre al via ai take away, ci si potrà allontanare da casa per attività sportive e saranno possibili interventi di ma-nutenzione sulle imbarcazioni.







«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

FASE 2, SFIDE E CAMBIAMENTO «UNA SPINTA DA GOVERNARE»

Matteo Motterlini, filosofo dei comportamenti ed economista, analizza i fattori chiave per gestire la ripartenza I rischi: le trappole mentali. Le regole: esperimento a cielo aperto. La posta in gioco: riportare la persona al centro

VERA FISOGNI

ambiamento. Non c'epa-rolache esprima meglio il senso della Fase 2 versola qualeil sistemaeconomi nminandosi, con il re eo sta meamminandosi, con il re-sto del Paese, tramolte incertezze e lo slancio di una ripresa possibi-le. È un momento elettrizzante, percertiversi, specie se visto nella prospettiva delle scienze com-portamentali, di cui il professor Matteo Motterlini, 53 anni, è uno dei più brillanti accademici.

La sua prospettiva, oggi, è più che mai suggestiva perché, come ci ricorda: «L'aziendaè il luogo ideale per applicare le scienze com-portamentali. Quanto si appren-de da esperimenti controllati e dal confronto con i dati non è mai scontato e può cambiare le regole del gioco

Professor Motterlini, la Fase 2 è quasi pronta a i blocchi di via per le impre-se. Cosa non sarà più come prima?

Quando le aziende potranno ria-prire la situazione sarà molto di-versa da quando si sono trovate a gestire il lockdown, soprattutto in termini di abitudini e di comportamenti. Quindi bisognerà mettere in atto nuove pratiche checambieranno profondamen-tela routine equello che si è sempre fatto, a partire dai trasporti perraggiungere l'ufficio o l'azien da, al modo di comportarsi nel-l'attività produttiva, alla gestione delle mense. Possiamo chiederci che tipo di

aiuto in più, in questo momento, possono dare le scienze compor amentali. Ci sonomolti studi che dicono come possiamo organiz-zarel' "architettura" delle scelte, riorganizzando l'ambiente di la-voro/produttivo anche intermini di design, per siutare le persone acomportarsi inmododi prende-re decisioni virtuose. Buonao cat-tiva che sia, l'architettura delle scelte è dil agante e inevitabile, e influenza lenostre decisioni. Ec'è sempre un architetto dietro. Siè sempre an architentouero. Se sempre spinti, piùo meno gentil-mente, a fare qualcosa. Come la struttura di une dificio pone vincolifisicialla possibilità di muo versie interagire con esso, così il modoin cui è predisposto lo spa-zio (mentale) delle scelte influi-sce su come ci orientiamo al suo interno e pertanto sull'esito finale delle nostre decisioni.

riparte con l'attività? Molti interventi di economia

comportamentale dimostrano ossiamo attraverso l'uso come possiamo, attraverso ruso di dispenserper le mani, collocati inposti salienti e messaggi appro-



Matteo Motterlini è un'autorità internazionale nell'ambito delle scelte e dei comportamenti

priati, incentivare l'utilizzo dei edesimi o, ancora meglio, lavar cipiù spesso le manicon acqua e sapone. Si sa, per esempio, che una stazione di igiene molto ben posizionata che attiri anche attra-verso il profumo dell'igienizzante, aumentaanche il numero delle te, aumenta anche infunero delle persone che si lavano le mani. Così comesi possono riprogetta-re gli ambienti per facilitare il distanziamento. O promuovere l'uso della bici eletta per migliora-

Lei è consulente da anni del mondo enditoriale, anche lariano. Che ndele stanno facendo le aziende alla vigilia della ripartenza?

Le aziende mi contattano per riorganizzare i comportamenti, perpromuovere nuove pratiche in funzioni delle nuove regola-mentazioni affinché le persone vi aderiscano in modo il più possibile "naturale", automatico. Per esempio creando stazioni di igie-ne dove lavare le mani. Peradot-



Riorganizzare i comportamenti per aderire al nuovo in modo naturale

tare comportamenti n regole che siano comscrivere regoie che siano com-prensibili e semplici. Perproget-tare "poster" che forniscano indi-cazioni chiare ai dipendenti. Più chemai occorretradurre le nuove regole in nuovi comportamenti abitudii. Il accionocom e abitudini. Le scienze comportamentali aiutano a fare questo nel modo più efficiente e su bassi scientifiche e sperimentali.

èla"spinta gentile".Come funziona?

siè molto parlatodi "spinta gen-tile" che traduce l'inglese "nud-ge", aiutino. È una "spintarella" per portare lepersone a prendere decisioni più in linea con il loro decisioni pu in inea con i i oro benessere e quello della società. Nonsono "tecniche di persuasio-ne di massa", maal contrario un modo di progettare ambienti di scelta perche la decisione virtuo-sasia quella più adatti e anche più sasiaquenapinanatureancie più naturale. Quindi se il nostro obiettivoè che le persone tengano il distanziamento sociale, si lavi-no manie usino igienizzante, bi-sogna creare un ambiente perché questo avvenga nel modo più

Questa pandemia è piuttosto una spinta brutale. Che cosa ci insegna? È involontariamente e drammaticamente un esperimento acielo aperto su scala planetaria, checi obbliga a fare i conti con dei limiti alle nostre libertà individuali che

semplice possibile.

non avremmo mai potute ginare sarebbero accaduti. A livello di micro-comportamenti, veno di micro-comportamenti, che saranno quelli più importanti dal 4 maggio in poi, quando do-vremo riprendere a vivere in mo-dosociale, in ambienti che dovre-mo dividere con gli altri, ecco che mo unvaere con guarti, ecco-con-progettare queste move abitudi-nitenendo conto di come le per-sone funzionano alla luce delle loro "trappole cognitive" e delle loro emozioni, per orientare comportamenti virtuosi diventa moltoimportante. Il discorsope ròva declinato casopercaso, e le scienze cognitive funzionano nel-la misura in cui noi sia mo molto bravi a studiare contesti specifici oraviasticiare contestispecinici e a scommettere sul comporta-mentoche lepersone terrannoin quelle date circostanze. Non c'è una ricettachevabene per tutti. Ecco che le aziende diventano veri e propri esperimenti nel mondo reale in cui si dovranno testare evalidare nuove pratiche. Da questo punto divista si tratta di una rivoluzione culturale che obbligandoci a cambiare ci sarà la possibilità di impagne la possibilità di imparare cose nuovesperimentandole.Sipensi allo smart working peresempio, o alla riorganizzazione degli orari

Lei haaccennato alle "trappole men-tali". Da quali il mondo imprendito-riale deve guardarsi in questa fase tanto delicata?



LA SCHEDA

Autore di saggi di grande successo, firma del Sole 24 Ore del Corriere della Sera, filosofo specialista nel settore delle decisioni e dei comportamenti, il professor Motterlini dirige il Centro di Epistemologia Sperimentale e Applicata e l'E.ON Customer Behaviour Lab dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Dopo il dottorato ha conseguito il Graduate Diploma in Economics alla London School of Economics, Estato tiere per le Scienze sociali e comportamentali alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Tra i suoi libri di divulgazione: "Mente. Mercati Decisioni, Introduzione all'economia cognitiva e sperimentale". (Egea-Bocconi. "Psicoeconomia di Charlie Brown" (Rizzoli, 2015).

Sonosempre in agguato e in mo-menti come questi di forte emoti-vità, di paura, di ansia e anche di tensione sociale, sono detonator ten sone sociale, sono detonatori formidabili di errori cognitivi. Mi aspetto che il mondo imprendito-nale non ne sia immune. Siamo purtroppo in un momento incui, dopouna prima fase in cui l'infor-mazione scientifica arrivava ab-bastanza chiara, si assiste a una confusione formidabile, sono tor-nate le tesi complottiste e le fake nate le tesi complottiste e le lake news. Que ste è molto pericoloso perché ei allontana dal trovare soluzioni razionali ed esaspera situazioni emotive. Unatrappoladiffusa è la "confir-mation bias": le persone sono portate a trovare sempre infor-

mation bias: le persone sono portate a trovare sempre infor-mazioni e dati a conferma delle proprie ipotesi. Ancora peggioè il "contagio sociale", cioè il fatto che generalmente ci circondiamo di persone che la pensano come noi, che finiscono per rinforzare le nostre credenze. Affidarsi alla conoscenza scientifica seleziona-



Imprenditori e manager Il pericolo 'projection bias" ta dalle migliori riviste (Lancet, Science, etc), è l'unico modo per avere una conoscenza basata su fonti affidabili e provare a risolvere i problemi razionalmente. Va pur sempre tenuto conto che la scienza è in divenire di suo e occorre il tempo perché il metodo scientifico produca risultati ra-gionevolmente certi.

L'economia èpiù chemai "emotiva" intemnidi compavirus Ci sonoscelte sbagliate o affrettate o pericolose chenoi cittadini possiamo evitare? L'economia èsempre emotiva. Le persone non sono razionali, ma sono irrazionali in molti n sistematicie imprevedibili che le scienze comportamentali cono-scono molto bene. In questa incertezza il rischio emotività è certezza il rischio emotività e molto forte; per il nostro cervello l'incertezza nonè una cosamolto piacevole, è un po' come vivere all'inferno. L'incertezza stimola il sistema limbico del cervello, dove sono in attività le aree del sistema emotivo. C'e una trappola che può essere pericolosa per gli imprenditori, è quella che si chia-mo "projection bias". Cioè continuiamo a proiettare la nostra esperienzadelpresenteanchenel futuro selecosevannomalepen-siamochecontinuerannoadan-daremalepersempre.Nonconsi-deriamo quanto il futuro possa sorprenderci ed essere diverso

Divisione del lavoro in turni, distan-ziamento, lavoro da remoto, modelli da ripensare. Dobbiamo es sere più pessimisti o ottimisti?

Mi piacerebbe concludere con una nota di ottimismo. Questa crisi è sì un drammatico esperi-mento a cielo aperto ma ci offre anche enormi opportunità di mi-gliorare il mondo in cui viviamo. Lo possiamo fare con maggior consapevolezzadei nostri obietti-vi per non ricadere negli errori del passato. Ci obbligherà a ripensare

alla mobilità per esempio. Nessuno di noi può credere che come eravamo abituati prima era come eravamo abituati prima era il migliore dei mondi possibili. Oggi ci siamo abituati al silenzio, ai cieli azzurri, a meno inquina mento. Nel riprogrammare la ri-presa, con i finanziamenti che saranno a disposizione, abbiamo lagrande opportunità per mette-re le persone al centro, e costruire una società più sostenibile, più umana e felice.

Inconclusione, professor Motterlini, c'èun messaggio chepuò valere per tutti, aziende e cittadini?

Dal momento che dobbiamo fare unosforzopercambiare e nostre abitudini, sforziamoci di camII

Verso la Fase Due

La sicurezza Regole e tecnologia



Il protocollo aggiuntivo firmato dalle parti sociali Le regole per la sicurezza sul lavoro in vista della fase due, dall'utilizzo delle mascher ine per chi condivide spazi comuni al distanziamento delle postazioni, dalle sanificazioni degli ambienti al ricorso allo smart working. Il Protocollo condiviso sulle misu-

re per il contrasto e il conteni-mento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di l'avoro, dei 14 marzo scorso, e stato integrato con una nuova intesa tra le parti sociali alla presenza del governo Per il rispetto del distanziamen-to sociale, tra le misure più

rilevanti. la rimodulazione degli

Dalle pulizie ai fornitori le regole per ripartire

Vademecum. Attenzione ai test: meglio evitare libere iniziative Aria condizionata bandita o pulizia dei filtri. Controlli e sanzioni

aziende si stanno attrezzando per la ripartenza. Il Protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro concor dato a livello nazionale il 14 mar zo scorsoe successivi accordi set-toriali (per il tessile ad esempio il riferimento è il Protocollo sotil riferimento è il Protocollo sot-toscritto a livello nazionale da Confindustria Modae sindacati) hanno già dettagliato le buno pratiche necessarie per ridure i rischi di contagio da Covid-19. Ma i dubbi fin gli imprenditori sono ancora tanti. Abbiamo provveduto a raccogliere le ri-spoete a una serie di domande con l'aiuto di esperti in materia di salute e sicurezza che stanno seguendo davicino i preparattivi seguendo da vicino i preparativi per la ripartenza.

Se rispetto il Protocollo nel manifattusulla sicurezza nel manifattu-riero firmato il 21 aprile, il 4 maggio posso aprire?

maggio posso aprire? La possibilità di riaprire sarà definita da un Decreto del pre-sidente del Consiglio dei mini-stri che conterrà la lista delle attività consentite.

Se i miei lavoratori non sonostati sottoposti né a test né a tampone, posso aprire?

La riaperturanon è condiziona-ta dall'esecuzione di alcun tipo di test o tampone. La gestione dei rientri in comunità, e quindi in azienda, dei pazienti in isolamentodomiciliare obbligatorio oppure fiduciario acausa di Co-vid-19 è invece una procedura complessache richiede la collaborazione fra Ats e medici di medicina generale.

Se volessi sottoporre i miei lavoratori a test e/o tam-pone, cosa posso fare? Il tampone negativo non dà garanzie che il soggetto non diventi positivo successiva-

mente, mentre i test sierologici disponibili non sono stati ancora validati. Le aziende sono perciò invitate a evitare di intraprendere azioni che, pui apparendo rassicuranti in pri-ma battuta, farebbero abbasma battuta, farebbero abbas-sare la guardia sulle buone pratiche che invece sarà ne-cessario continuare a mettere in atto finche non sarà dispo-

Come devo fare le puli-zie? Possiamo farle noi inter-namente o dobbiamo incarica-re esperti di sanificazione?

Le pulizie quotidiane degli am-bienti possono essere fatte in-ternamente. Devono riguardaternamente. Devono riguarda-re le superfici toccate più di frequente (per esempio porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedici, maniglie pas-seggeri, tasti, tastiere, teleco-mandi, stampanti). Il Proto-collo territoriale suggerisce di utilizzare panni diversi per ciascuntipo di oggetto/super-ciascuntipo di oggetto/superciascun tipo di oggetto/super-ficie, in microfibra, inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soltzione di ipoclorito di sodio dilutta allo 0,5% di cloroattivo per i servizi igienicie le altre superfici (come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro) e allo 0,1% di cloroattivo per tutte le altre superfici. Si può invece chiedere ad aziende specializzate una sanificazione approfondita (ai sensi della Circolare 5443 del Ministero della Salute) nel caso venisse riscontrata in azienda la presenza di una persona con Covid-19 confermato o su esplicita indicazione del medie o competente. vamente con una soluzione di

Si può usare l'aria condi-

Si puòusare l'aria condizionata nel locali aziendali? Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoli o termoconvettori) dopo la riapertura dell'azienda e durante tutto il periododel perdurare dell'epidemia, anche se in forma più attenuata, e opportuno tenere spenti gli impianti perevitare il possibile ricircolo del virus nell'aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, elimportante pull'esettimanal-importante pull'esettimanalè importante pulire settimanal-mente i filtri dell'aria. Evitare di utilizzare e spruzzare pro-dotti per la pulizia detergenti/ disinfettanti spray direttamente sul filtroper non inalare so stanze inquinanti durante il funzionamento.

Come posso gestire il front office, adesempio il cen-

È consigliabile evitare il front office in azienda ricorrendo al lavoro da remoto. In alternativa, si raccomanda di ricevere su appuntamento nel rispetto della distanza di almeno un della distanza di almeno un metro e di inserire barricre trasparenti (tipo separatori parafiato) adatte al passaggio di documenti dotandosi di guanti e mascherine per rice-verce firmare eventuale docu-mentazione.

Possiamo fare ancora tra-sferte?

Sì, manella misura minima indispensabile per laprosecuzio-ne dell'attività produttiva se-condo i principi del Protocollo nazionale del 14 marzo.

8 La mensa va abolita?

La mensa va abolita?

No. Per quanto concerne l'utilizzo dei servizi mensa edegli
altri spazi comuni l'azienda
dovrà evitare l'affollamento
attraverso un'idonen organizzuzione dei turni euna diversa
ripartizione/assegnazione degli spazi in base al decalogo del
ministero della Salute. Per
quanto riguarda il consumo
dei pasti, è raccomandato l'uso
di stoviglie e posateria monouso, privilegiando la distribuzione del cibo da parte di un buzione del cibo da parte di un operatore o con porzioni pre-confezionate per evitare contaminazioni da parte dei lavo-

Per cambiare i turni serve un accordo con il sindacato? Si, se previsto dal Cenl applica-to o dagli accordi aziendali già

All'interno del-l'azienda chicontrolla il rispet-to delle distanze e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale? Il controllo sarà affidato al Co-

mitato di cui all'art 13 del Promitato di cui all'art 13 del Pro-tocollo nazional del 14 marzo, che dovrebbe essere composto dal datore di lavoro o da un suo delegato, dal responsabile del servizio di prevenzione e pro-tezione (Rspp), dal responsa-bile dei lavoratori per la sicu-

rezza (Rls), da un rappresen tante sindacale e dal medico competente. È opportuno che la sua costituzione e il suo programma operativo siano for-malizzati in un documento

Vengono effettuati controlli anche da autorità esterne? Si, la Prefettura coordina i controlli avvalendosi della collaborazione di Aki, Spettorato del lavoro e forze di polizia.

12 Se non sono a norma, rischio lo stop all'attività?

Asecondadelle inadempienze possono essere comminate anzioni o essere disposta la ospensione temporanea del-

13 se non trovo Dpi e barriere trasparenti, cosaposso fare?
Prima della riapertura ogni azienda dovrà provvedere ad approvvigionarsi di Dpi per poter lavorare in sicurezza. L'utilizzo di barriere non costituisce un esplicito obbligo di legge ma dun'opportuna misura preveniè un'opportuna misura preven-tiva di cui è necessario dotarsi ai sensi del Protocollo provin-

14-Se un fornitore o un manutentore che entra in aziendanonrispettaleregole,

azienda non rispetta le regole, cosa posso fare?
Il rispetto delle regole è in capo all'azienda, che deve comunicare ai fornitori le procedure di ingresso indicativamente almeno 24 ore prima dell'accesso anche in modalità in formatica. Laddove ciò non fosse matica. Laddove ciò non fosse possibile, prima dell'ingresso in azienda deve essere consegnata una informativa scritta con tutte le indicazioni a cui dovranno attenersi i fornitori durante la permanenza nei lo-cali aziendali, facendo atten-zione alia loro esatta com-prensione da parte del perso-nale straniero.

(testo a cura di Lucia Ferrajoli)

Protocollo territoriale



La temperatura corporea non deve superare i 37,5°



Uso di Dpi

Ricorrere a giorni alternati o turni extra (se possibile)

Dove non è possibile il distanziamento di almeno un metro è necessario l'uso delle mascherine

Se si usano mascherine con valvola mantenere la distanza di almeno un metro





Sui minivan solo un passeggero per fila, seduti in modo alternato rispetto al conducente







I sistemi di Wel Mappe indoor per oggetti e persone

Digitalizzare i proces-si di lavoro attraverso l'uso di tecnologie informatiche per creare sistemidi interazione tra le macchine e l'uomo ed utilizzare le risorse messe a disposi-zione dall'IoT (internet of Things) sono gli obiettivi della Wel srl, società che ha sede nel parco scientifico e tecnologico Como-Next di Lomazzo ed è stata fondata da Marco Epicoco e Stefa

La Wel sta oggi puntando con decisione sullo sviluppo ditutti sistemi che possano aiutare le

imprese avincere la sfida contro il Covid-19, riprendendo l'attivi-tà lavorativa in piena sicurezza. «Stiamo lavorando a diversi livelli-spiega Epicoco - per offri-resoluzioni differenziate in gra-do di essere implementate da imprese di diversa dimensio-

Nelle ultime settimane la Nelle ultime settimane la Wel ha approntato un sistema che incrocia una termocamera, una telecamera e la tecnologia Rfid (radio-frequency identifi-cation). «Questo impianto – continua l'imprenditore – per-

Trasporti 💖



Le misure ai vagi. Termoscamer in tutti gli aeroporti e le stazioni, grandi e piccole, distanziamento e mascherine nei mezzi di trasporto collettivo Ma anche prolungamento degli orna di apertura degli uffici pubblici e biglietti sempre più elettronici e meno cartacei

L'INTERVISTA FABIO SALICE. Docente al Politecnico e bioingegnere spiega come le app possono assistere i processi di riorganizzazione aziendale

«GESTIRE I CONTATTI IL TRACING CI AIUTERÀ»

Mantenere lo smart working



COMITATO DI CONTROLLO

Per il controllo dell'applicazione del Protocollo sarà istituito un comitato che può essere composto da Rspp. Ris/Rsu



Professor Salice, cidà una sua idea personale su cosa potrà accadere sempre più, anche nelle nostre aziende?

MARILENA LUALDI

atecnologiaci staaiutando ad affrontare questo drammatico periodo di

emergenzacoronavirus

e ancora di più ci sarà utile in futuro. Sui posti di lavoroe non solo. Ma serve anche un ele-mento umanissimo: si chiama

Sui cambiamenti che sono in

atto e ancora si svilupperanno, ragioniamo con il professor Fa-

ragioniamo con il professor Fa-bio Salice, comasco, docente del Dipartimento di Elettronica, Informazionee Bioingegneria al Politecnico di Milano. Lui è anche fondatoree componente dell'Assistive Technology Group, un gruppo interdiscipli-nare che ha lo scopo di identifi-care, prevedere, promuovere implementaretecnologie e me-todi innovativi in particolare per persone con problemi o an-ziani. Una specializzazione -quella legataa monitoragio de-

quella legata a monitoraggio de-

gli ambienti outdoor e indoor-

che ci aiuta a fotografare meglio i cambiamenti necessari e che arriveranno (anche) nel mondo del lavoro.

La prima cosa che vedo è che gli La prima cosa che vedo e che gli imprenditori probabilmente soffriranno molto dal punto di vista organizzativo. Perché per gestire la situazione sarà indi spensabile diluire, anche nell'arco dei sette giorni o delle otto-dieci ore la distribuzione del personale, facendo in modo che i vari settori non entrino in sofferenza. È questione di cam-biare abitudine.

Operazioni che le imprese stanno affrontando, ma ci sono degli ausili tecnologici?

Sì, dei meccanismi software di gestione. Aiutano a individuare le attività produttive che sono le attività produttive che sono concatenate mapossono avere periodi di attesa o quelle che non lo sono. Ci vuole un work-flowben organizzato per strut-turare e diluirei nel tempo l'at-tività produttiva. Nella giornata e nella settimana, per ridurre il contatto tra la regresso. contatto tra le persone.

Senza la tecnologia, "a mano" in-somma, è impossibile procedere con questa riorganizzazione? È molto complicato se già non è chiara a livello aziendale la direzione che devo prendere.

La tecnologia potrà avere anche

delle altre evoluzioni?
Si potrebbe fare ricorso per le persone che lavorano in azien-



«Gli imprenditori soffriranno molto dal punto di vista organizzativo»



Fabio Salice

da adapplicazioni per il tracing questo per gestire i contatti, sottolineando che rispetto al percepito non c'è violazione della privacy.

Tema su cui c'è molta sensibilità, anche prima del l'emergenza coro navirus. Eora sulle appdi preven

zione dei contagi, no? È interessante quello che sta accadendo. Non c'è esposizione deldato personale, maparliamo di meccanismi che individuano il contagio potenziale attraverso una prossimità, eseguito semplicemente con meccani-smo di scambio di identificativi contecnologia Bluetooth. Que-sti non vengono esposti da nessuna parte.

Equesta metodologia potrà essere

utileappunto sul posto di lavoro? Si, meccanismi di tracing indo-or e di contatto possono essere rilevanti. Per l'attività produttiva e la sua gestione. É vede, bi-sogna ragionare da subito su sogna ragionare da subito su questi temi, senzaaspettare. La gestione di questo passaggio ci richiederà un grande sforzo. Ma qui si tratta di trasformare una novità in abitudine e cogliere così un'occasione. Questo periodo può servire, da questo punodo puoservire, da questo pun-to divista, in modo positivo per-ché aiuterà a imporre un ripen-samento su cose che ci sembra-vano consolidate. Come lavora-re cinque giorni alla settimana oppureotto ore al giorno. Maga-riano fra como de sende di istriri può far comodo anche distrinire diversamente il lavoro.

Professor Salice, lei citavai sistemi oftracciare le persone. Maquando se ne parlò a proposito di Amazon edei suoi lavoratori, in Italia si sca-tenò il putiferio.

Ci sono sistemi di tracing indoor conRfid attivi - odei beacon dei piccoli sistemi, antenne di rilevamento a grana grossa. Cioè, non c'è affatto bisogno di sapere i movimenti al centime-



«La gestione di questo passaggio ci richiederà grande sforzo»

tro ma è interessante conosce tro, ma éinteressante conoscer-rese una persona havalicato un certoconfine. Un meccanismo che organizza o impediace gli accessi. Il sistema di tracking alle aziende permette di dare indicazioni a chil avora il. Posso indicazioni a chii awora il. Posso tracciare qualcuno e dirgli di non entrare in quella zona, che siano gli spogliato i oppure i ba-gni. Come si possono adottare altresoluzioni tecnologiche. In ognicaso, io conosco la posizione della persona: non è un mo-nitoraggio dell'attività vista co-

Qui si associa un altro tema, uno strumento che le aziende hanno introdotto oppure rafforzato, lo smartworking.Era una potenzialità già presente, l'emergenza l'ha spintorimuovendo il freno cultura-

o d'accordissimo sul fatto che potevamo anche farlo pri-ma. Il fatto che qualcuno sia a casa alavorare non significa che nonfaccianiente. Anzi, può essere un meccanismo per gestire meglio, si vede la parte negativa. il controllo, che è spaventoso solo se hai qualcosa da nascon-dere. Bisogna avere fiducia e saper vivere positivamente e cooperativamente.

Tecnologia efiducia sembranonon c'entrare niente l'uno con l'altro.

c'entrare niente l'uno con l'aitro, invece non è cosi? Vede, tutto quello di cui si parla da tempo, smart factory, smart housing, altro ancora, è in un momento di potenziale accelerazione. Adesso dobbiamo ragionare, dicevamo, sul fatto di poter avere un tracciamento delle persone per tenere le op-portune distanze e dare infor-mazione a chi gestisce il flusso

del lavoro. Tutto dev'essere diluito, ma va mantenuto alto il rendimento mantenuto aito il rendimento produttivo. Devono restarei va-lori di prima, se non migliorare. Questo può accadere spingendo di più le persone alla partecipa-zione e stimolando un sistema di fiducia e tranquillità recipro-ca. Io mi fido del mio imprendi-tore e lui si fida di me. tore e lui și fida di me

mette di verificare la tempera-tura corporea del lavoratore, mettendo di mantenere le di-stanze, evitando che si generino Incontri tracciati l'effettiva presenza della maassembramenti. La Wel ha inoltre progettato Piattaforma digitale La Wel ha inoltre progettato una maglia ergonomica, realiz-zata con un tessuto tecnico anallergico e termoregolatore che, arricchita con dispositivi digitali, può determinare posiper isolare il rischio zione, temperatura corpor battito cardiaco di chi la indos Tutti strumenti fondamen tali in questo momento, anche perché permettono di rispon-

l'effettiva presenza della ma-scherina protettiva sul viso, la quantità di persone presenti nell'ambiente e, di conseguen-za, dopo aver incrociato questi dati, fornisce il via libera per l'ingresso del dipendente, even tualmente effettuando anche la registrazione dell'orario. Queregistrazione dell'orario. Que-sta soluzione – prosegue – è più basica da un punto di vista tec-nologico rispetto ad altre che proponiamo, ma certamente ha costi contenuti ed è implemen-tabile nella maggior parte delle realtà aziendali». La società ha costi communi in cueste acio. realta aziendali». La società ha messo a punto in questo perio-do anche strumenti più com-plessi, in particolare sul fronte "indoor localisation". Si tratta di dispositivi in grado di mappare l'ambiente e collocare gli oggetti o le persone nelle varie po sizioni, evidenziandone gli ntuali spost amenti e per-

dere pienamente ai requisiti ri-chiesti dal protocollo per la sicurezza aggiornato venerdi scorso dalle parti sociali. «Cre-do che questa emergenza – con-clude Marco Epicoco – abbia consentito dimettere in eviden-za alcune tecnologie che resteranno anche in futuro e che po tranno rappresentare un punto di forza per le imprese che le in-stalleranno». Guido Lombardi

Cosa potrebbe aggra-vare la situazione di un'impresa dopo un lungo periodo di chiu-sura forzata? Unapazziale ripre-sa dell'attività seguita da un nuo-vo stop produttivo, magari a causa di un'ulteriore diffusione del cautatici. Luc'instrei unceti. del contagio. Un'ipotesi negati-va cui gli imprenditori e le istitu-zioni guardano con grande pre-occupazione nell'ormai immi-

Diventano quindifondamentali gli strumenti tecnologici a disposizione delle aziende per avere un costante controllo della situazione. «Abbiamo svilup la situazione. «Abbiamo svilup-pato una piattaforma – spiega Marta Penati, ceo di Tecnologie d'Impresa, gruppo di Cabiate che offre numerosi servizi nei settorisicurezza, ambiente, mesettori sicurezza, ambiente, medicina del lavoro, qualità, etica sociale, igiene alimenture e for-mazione – che permette al lavo-ratori di registrare i contatti che hanno avuto nel corsodella gior-nata in azienda: vengono così tracciati tutti gli incontri ravvicinati a meno di un metro e tra un metro e due metri. In questo odo – continua l'imprenditri-

ce –, nel malaugurato caso di rice -, nel malaugurato caso diri-scontro di une contagio da Covid-19, sarà possibile ricostruire il percorso della persona che si è ammalata ed identificare tutti coloro con cui è venuta a contat-to: così non sarà in recessario chiudere nuovamente l'attività produttiva, mabasterà lasciare a casa mettera vatto osservira casa e mettere sotto osservazione alcuni dipendenti».

Il sistema funzio na attravern sistema funziona attraver-so una login con cui illavoratore accede per indicare quali perso-ne ha incontrato. Questa attività può essere ripetuta più volte dupuo essere n petura pruvorte di rante il giorno, in modo che il re-sponsabile delle risorse umane abbia semprea disposizione una traccia dei contatti. «Questa piattaforma – continua Penati-è stata lanciata dalle nostra so-cietà vromo; in questi siorni e cietà proprio in questi giorni e rappresenta uno strumento uti-

le in vista della ripartenza». La tecnologia e la digitalizzaaziende anche sul fronte della formazione. «In questo caso -afferma la ceo di Tecnologie d'Impresa – non ci siamo mai fermati e crediamo che anche le aziende chiuse in questi giorni debbano sfruttare l'occasione: è inutile rimandare». L'azienda di Cabiate propone corsi in moda-lità "Webex", una scelta che resterà valida anche nelle prossi stera vahda anche nelle prossi-me settimane, quando comun-que sarà fondamentale ridurre gli spostamenti e la presenza delle persone in aula. «Infine – conclude Marta Pe-nati – stiamo affiancando molte

aziende che stanno richiedendo le termocamere, strumenti efficaci che vengono installati al-l'ingresso degli uffici e delle fab-briche: l'obiettivo è quello di permettere la ripresa delle attività, fondamentale per evitare che si creino nuove situazioni problematiche oltre a quelle che abbiamo già vissuto». G.Lom.

Filiera agricola La terra e il cibo



Primavera in casa Agriturismi deserti Un colpo che vale 500 milioni

Un "crack da mezzo miliardo di euro" per i quasi 24mila agrituri-smi presenti lungo la Penisola senza le classiche gite di primave ra e gli italiani costretti a rimane re chiusi tra le mura domestiche per il lockdown iniziato da quasi due mesi per fermare la pandemia da coronavirus. Un lockdown da 253mila posti letto vuoti e quasi 442 mila posti a tavola deserti. La stima è di Coldiretti in occasione del ponte del 25 aprile, dedicato tradizionalmente da molti italiani alle gita fuori porta, in attesa del prossimo inizio della Fase 2 dell'emergenza con la progressiva ripartenza del Paese. A pesare sono state anche le cancellazioni forzate delle cerimonie religiose (cresime, battesi-mi, comunioni, matrimoni) che si svolgono tradizionalmente in questo periodo dell'anno.

Più digitale, più servizi L'agricoltura si reinventa nella fase di emergenza

Filiera strategica. L'analisi di Fortunato Trezzi (Coldiretti Como-Lecco) «Lavoro delle nostre imprese prezioso. Ricordiamolo anche nel futuro»

ENRICO MARLETTA

«Lo sforzo dell'agricoltura in queste settimane di emergenza è stato ed è enorme. Le genza e stato ed e enorme. Le nostre imprese stanno lavorando giorno e notte per gurantire agli italiani il bene più prezioso: il cibo. È unlavorosilenzioso e die-tro le quinte. Trovare frutta, verdura, formaggi, carne ma anche ogni altro prodotto derivato sugli ogniatro prodotto derivatosugii scaffail dei supermercatiè scon-tato, e in fondo è giusto che per i cittadini lo sia. Ma alle spalle e una mole di lavoro immane che le imprese agricole stanno svol-gendo in situazione di difficoltà e di empergana.

e di emergenza» È Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Locco, a tracciarcil quadro di un'agricol-tura «che sista confermando, mai comecora, spira dorsale di un Bac-sealle prese con uma situazione inedita, uno scenario al quale l'agricoltura hadovito perprima dattarsi, investita della responsabilità di assicurare gli approvvi-gionamenti al ilmentari. Senza il lavoro delle nostre imprese sa-rebbestato il collasso». te di Coldiretti Como Lecco, a

Logistica e stagionali Eppure le difficoltà non sono sta-Eppure i curriculanos nonsta-te (e non sono) poche: Alblocco della logistica, dei trasporti, la manodopera stagionale che non riesce aragiungere il nostro Pae-se. La crisi di interi comparti chiaveperi literritorio, quello flo-rovivaistico o degliagriturismi. E,



Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco

per tutti gli altri, ia necessima l'urgenzadi reinventarsi, ricon-vertirsi:pensoalle nostre impre-seche svolgono la venditadiretta settimane dell'emergenza. Siso settimane dell'emergenza. Siso-no subito investite di un ruolo sociale, inventandosi in tempo zero la consegna a domicilio dei prodotti agricoli. Uno sforzo incredibile, che in pochi giorni ha creamile, che in poen gorm na portatoralla creazione di una rete di delivery estesa nel territorio delle due province, con oltre 50 realtà che stanno distribuendoi loro prodotti: lagente apprezza, condivide... è un servizio utile a dare maggiore serenità ai consu-matori, che possono limitare le

ti d'eccellenza al giusto prezzo, senza intermediazioni. Moltissi-mi ci stanno chiedendo di mantenere attivo il servizio anche quando l'emergenza sarà finita, noi cercheremo ovviamente di fare ilpossibile.Stesso discorso pergli agriturismi, che a partire da Pasqua hanno iniziato le consegne a domicilio di pranzi e specialità con i prodotti a filiera corta».

con i prodotta nuiera cortas.

Non tuttoè semplica «Ci sono stati ad esempio veri e propri ostacoli, come tentativi di speculazione che hanno colpito il settore dellatte. Questo è odioso, inacettabile già nei primi giorni dopo l'emergenza ci sono stati ten-

tativi di rimodulare al ribasso i prezzi allastalla, mentre i consu-mi e le richi este dei consumatori aumentavano... pos... Coldiretti è riuscita a stroncare entavano... poi l'azione di questi tentativi».

entatto con le aziende

L'associazione non si è mai fer-mata. «Certamente Abbiamo la-vorato per riaprire canali stratevorato per riapire canalistrate-gici come i vivai, o per altivare la consegua dei pasti adomicilio per gliagriturismi, c'è stata un'opera-tività quoti diana da parte di tutta la nostra struttura. Tutti in ostri dipendenti e collaboratori hanno mantenuto un contatto costante con le imprese, abbiamo svolto rea continua comunicazione con una continua comunicazione con uracontinua comunicazione con-le stesse, aggiornando le intempo reale con le newsletter tecniche che hanno consentito a tutti di avere delucidazioni sui provvedi-menti di Governo e Regione che, viavia, andavano susseguendosi. Un canale di informazione co-stante anchaneri consumatori un canaie di informazione co-stante anche per i consumatori, che ancoroggi sul nostro sito pos-sono accedere con aggiornamen-ti diretti alle imprese che offrono Ideliverya casa. Proprio in questi giorni è attiva la campagna dei dichiarativi fiscali con il Modello 730: abbiamo attivato un sistema 730 abbiamo atrivato un sistema agile per tutti i cittadini che pos-sono usufruire dei nostri servizi, prediligendo il contatto da remo-to e inviandoci da casa tutta la documentazione. Si passa in uffi-ical a sul a firma a proposita di incola sul a firma a proposita di contacto ciosolo per la firma, su appunta-mento e annullando così ogniri-

Agricoltura 4.0

E-commerce e digitale

38%

Stima di crescita del settore agricolo tra il 2018 e il 2028 (FONTE: FONDAZIONE EBANCA IFIS)

44%

Percentuale di aziende che ha migliorato l'efficacia della produzione grazie al digitale Percentuale relativa al miglioramento dell'efficienza con sistemi informatici

mercato italiano dell'agricoltura digitale, il 5% di quello globale e il 18% di quello europeo 0,5%

Numero di aziende agricole che, nel 2019, hanno ricavato dalla vendite online almeno 11s del fatturato, contro l'1.7% della media UE

1 su 10

370 / 430 milioni

Stima in euro del valore del

Percentuale dell'e commerce nel Food&Beverage, con il 24% delle aziende connesse a Internet, nel corso del 2019

85%

Percentuale delle aziende agricole italiane, su un campione di 1467, che sono consapevoli delle opportunità dei digitale, in risposta ad indegine in risposta ad indegine proposervationo smart Agrifood, anno 2019, Sotto i 10 ettari solo il 25% delle aziende adotta soluzioni 40 contro il 65% di quelle sozio. 4.0, contro il 65% di quelle sopra

100 ettari





Il settore «si sta confermando, mai come ora, spina dorsale del Paese»



«Siamo riusciti a limitare l'inflazione nel carrello della spesa»

schio di assembramento. Sempre schio di assembramento. Sempre su appuntamento, riceveremo chi hanecessità recarsi di perso-na inufficio. Insomma, una bella prova di forza, in direzione "smart" e dell'innovazione tec-"smart" e dell'innovazione tec-nologica alservizio di imprese e cittadini. Altroesempio è la piat-taforma Jobin Country, un'azio-ne intrapresa al ivello nazionale per mettere in contatto le impreseche soffrono la carenza di ma nodopera con i cittadini che, ancor più in questo momento, sono alla ricerca di lavoro».

alla ricerca di lavoro». Non solo. Da questa parentesi di emergenza, secondo Trezzi, deve giungere un monito per il futuro: «Il concetto è semplice: quello dell'autosufficienza. Il si-stema alimentare italiano haret-

La Provincia



Cerchiamo agenti di vendita

per la nostra sede di Como



Inviare dettagliato Curriculum Vitae a segreteria.como@spm.it con il consenso al trattamento dei dati personali



Laanm E crisi di liquidità per il 57% delle imprese agricole italiane L'impatto della pandemia varia da comparto a comparto, con picchi del 100% per l'agriturismo dove sono chiuse tutte le strutture, mentre tra le aziende che esportano il 70% sta subendo cancellazioni

Il comparto agricolo - I lavoratori 1,1 milioni 400 mila 200 mita l lavoratori stagionali che mancano all'appello nelle campagne a causa del Covid-19 Gli operal agricoli in Italia 20 % 1/4 lavoratori italiani dell'agricoltura malati Parte della o in quarantena da Covid-19 produzione agricola Made in Italy a rischio per il blocco delle frontiere (FONTE: COLDIRETT) COMO La produzione - Dati in % -1.3 Riduzione delle coltivazioni agricole nel 2019 Il calo della produzione del vino +32 Produzione dell'olio di oliva Calo della produzione della frutta (ISTAT: REPORT DEL 21 GENNAIO 2020) 3.000 1,400 Gli addetti del lariano: a Como oltre 950, a Lecco oltre 450

to grazie agli agricoltori, al loro lavoro, alla loro presenza e abne-gazione. Siamo riusciti a limitare l'inflazione nel carrello della spe-sa, che pure si è fatto sentire, con armentidel 4% permele e patate. sembrapoco, maè 40 volte il tasso di crescita dell'inflazione. Se so di crescita dell'inflazione. Se il destino alimentare del Paese fosse dipeso totalmente dalle for-niture estere, ci saremmo trovati difronte a una situazione apoca-littica, con scaffali vuoti e prezzi schizzati alle stelle: se tutto ciò onè successo – e mai accadrà lo dobbiamo, tutti noi, agli agri-coltori del sistema-Italia. Laddo-ve, in altri settori, si è provveduto all'esternalizzazione delle produzioni, il discorso si è fatto più complicato pensiamo al caso del-

le mascherine: almenoin una priie misschernie aufreibn und per-ma fase, abbiamo dovuto dipen-dere dalle forniture estere, con i problemiche sono sotto gli occhi di tutti. Da questo dobbiamo imparare molte cose: non dovremo mai delegare ad altri la gestione e la produzione del nostro bene e la produzione del nostro bene piùprezioso, il cibo. Il mio appello è duplice, alla grande distribuzio-ne affinchè, anche dopo l'emer-genza, torni a privilegiare i pro-dotti italiani sullo scaffale; e ai cittadini perché pretendanoche ciò sia fatto. Siamo di fronte a scenari inediti, a un futuro e a un quotidiano di vita da scrivere se-condo nuove regole. E dobbiamo noi stessi essere protagonisti, tutti insieme, imprese e cittadini, di una svolta responsabile».

Riaperti i vivai Ma il florovivaismo «Modello vincente resta in grave crisi

Il settore/1 Nel clou della stagione fioriture distrutte E ora la carenza delle piantine da orto

«Siamo riusciti a riaprire i vivai, ma la situazione è e resta di estrema serietà. Il com-parto florovivaistico è in ginoc-chio, è certamente uno dei comparti che in questo periodo sta pagando duramente la crisi. Siamo nel pieno della stagione, abbiamo fioriture bellissime che finora siamo stati costrettia distruggere». Cosi Roberto Magni, florovi

vaista e membro di giunta Coldiretti, riavvolge il filo della Coldiretti, riavvolge il filo della lunga vicenda che ha visto, per settimane, lo stop a uno dei set-tori chiave per l'agricoltura co-masca: il florovivaismo, infatti, conta oltre 1000 imprese nelle due province, rendendoil Lario comprensorio leader a livello regionale, superato solo dalle aziende dell'area metropolita-na milanese.

aziende dell'area metropolita-na milanese. «Il problema si è da subito evidenziato nella sua gravità: con i fioristi chiusi e l'azzeracon i noristi cinusi e razzera-mento, di fatto, dei principali canali di distribuzione sul terri-torio nazionale e estero, di sia-mo ritrovati con serre e vivai colmi di prodotto – bellissimo, peraltro - nelle settimane clou dell'anno, dove le fioriture si dell'anno, dove le noriture si susseguono aritmo quindicina-le e dove si concentra oltre l'80% del fatturato delle impre-se. Tutto si è fermato all'im-provviso: abbiamo dovuto trasformare in concime o smaltire i nostri fiori per far spazio alle nuove semine, bloccare le vendite delle piante da esterno, so-stenere ulteriori pesanti costi di smaltimento che si sono ag-giunti al mancato ricavo. La concertazione avviata con la



i vivai, alcuni segmenti del florovivalsmo sono in ripresa, ma ciò non basterà a salvare la sta-

gione». Le imprese, infatti, "stanno subendo anche uno stress dal punto di vista economico: no nostante la totale assenza di en nostante la totale assenza di en-trate dei mesi di marzo e aprile, stanno affrontando gli attuali costi di produzione con propria liquidità e propria "capacità creditizia". Ci sono ancora piante da fiore e da vivaio che piante da nore e da vivao che vengono distrutte per il crollo del mercato, e va tenuto conto che le forniture che oggi riu-sciamo a consegnare, verranno comunque pagate non prima dei canonici 60-90 giorni. È necessario intervenire a sostegno

cessario intervenire a sostegno del comparto, e farlo con urgen-za, anche con contribuzioni a fondo perduto». Difficile anche fare program-mazioni: ad esempio, si assistea una forte carenza di piantine da octo, le cui di prombibili, accid orto, la cui disponibilità oggi orto, la cui disponibilità oggi scarseggia - complice anche il boom della riconversione dei giardini. Ed è un problema che si ripercuote, con dimensioni ovviamente esponenziali, anche per le imprese orticole, in pieno periodo operativo.

Risorsa agriturismo che deve rialzarsi»

Il settore / 2 Saltate le prenotazioni di Pasqua e inizio stagione le imprese puntano al turismo di prossimità

166 agriturismi in pro vincia di Como, 79 in provincia di Lecco. Strutture integrate nel sistema turistico del Lago di Como che incarnano un modo nuovo di vivere la vacanza integrando natura, cibo, agricoltura appeal rurale

e appeal rurale.

«E un modello vincente,
«E un modello vincente,
«De un modello vincente,
» agricoltura,
«Diturale un modello vincente,
» agricoltura,
«Diturale vincente,
» agricoltura,
«Diturale vincente,
» agricoltura,
«De un modello vincente,
» agricoltura,
«De un modello vincente,
» agricoltura,
«De un modello vincente,
» agricoltura,
» ag zione che riunisce gli operatori agrituristici in seno a Coldiretti.

agrituristici in seno a Coldiretti.

«Guardiamo al futuro, ma la
situazione è drammatica. Condividiamo la crisi che vive l'intero settore turistico e, anzi, vi
sommiamo le problematiche
legate alla specificità del settore
stricolo. Cons. facciamo? Conlegate alia specimenta dei settore agricolo. Cosa facciamo? Cer-chiamo di reagire, di reinven-tarci, di preparare il terreno per una fine dell'emergenza che speriamo vicina. Certamente, però, siamo di fronte a una sta gione pesantemente compro messa, con prenotazioni azze

messa, con prenotazioni azze-rate anche per i mesi a venire». La crisi è piombata sul collo del comparto come una manna-ia, a ridosso della Pasqua, mo-mento iniziale della stagione. «Abbiamo lavorato con le con-«Aponamo favorato con le con-segne a domicilio, ma va da sé che sono numerinon paragona-bili a quelli di una normale atti-vità: è saltato tutto... Pasqua, Pa-squetta, i weekend del 25 aprile e del primo maggio, i matrimo-ni, le cresime, le cerimonie, i fi-



ne settimana. Il settore è in gine settimana. Il settore e in gi-nocchio. In più, ancoranon sap-piamo quali sono le normative che i locali di ristorazione e ac-coglienza dovranno adottare per poter continuare l'operatività, né quando e come potremo riaprire. E' una situazione incredibile

Bonfiglio è amareggiato: «Avremmo dovuto essere pre-senti all'ITB di Berlino, la principale fiera turistica europea, insieme agli operatori del Lago di Como e alla Camera di Commercio: sarebbe stato il primo passo di una promozione di re-spiro internazionale per le noche gli stranieri rappresentano un bacino d'utenza primario un bacino d'utenza primario anche per gli agriturismi laria-ni, grazie anche agli strumenti informatici che permettono prenotare direttamente la va-canza. Ora gli scenari cambie-ranno, almeno nel medio perio-ci esci in turismo di pressido: ci sarà un turismo di prossimità, ripartiremo – speriamo – dal territorio, dall'Italia e dal centro Europa. Ci sarà da fare un lavoro di promozione imma-ne e, nonostante le grandi difficoltà del presente, non potremo permetterci di perdere tempo».

La campagna a domicilio «Così abbiamo fatto rete»

Gli AgriMercati La condizione del lockdown ha rilanciato il rapporto diretto con i produttori che si sono "riconvertiti"

«La ricompensa più bella? Sembrabanale dirlo, ma è il sorriso delle persone che aprono la porta delle loro case quando ritirano la spesa. È un sorriso di riconoscenza, di spe-ranza, maanche di collaborazione... come dire, anche a distanza stiamo uniti. Hanno compreso di sforzi dino i produttori. Molti ci offrono un caffe, che ovviamente non possiamo accettare perleovvie ragioni di precauzione. Ma, di questi tempi, è un gesto grandioso». Francesca Biffiè il presidente delle imprese agricole di Campagna Amica che, fino all'esplodere della crisi, davano vita agli AgriMercati sul territorio: una rete di contatto diretto tra i produttori e i consu-

matori «che non potevamo per-dere». «Coè i- spiega - abbiamo deciso di riconvertirci e conse-gnare direttamente a casa i no-stri prodotti. Non abbiamo per-so il contatto con la comunità, insomma. El risultati si sono sti, abbiamo anzi avuto richieste da nuovi clienti».

da nuovi clienti». La giornata parte presto, per tutti. «Per chi, come me, è alle-vatore, ci si sveglia all'alba per le mungiture e l'inizio delle lavo-razioni in cascificio - racconta -

poi si caricano gli ordini ricevupoi si caricano gli ordini ricevu-i, si prende il furgone e si parte: iprodotti più richiesti per la mia realtà sono affettati come salu-mi, tutti i formaggi di vacca sta-gionati e freschi, latte ed uovas «Produciamo ortaggi e con-serve - dice Silvia Muffatti di Cantti, ner la consegna a domi-

Cantù - per la consegna a domicilio, noi ci muoviamo cosi: la ricalio, noi ci muoviamo cosi: l'arr-cezione gli ordini avviene entro il giorno antecedente la conse-gna. La raccolta degli ortaggi av-viene al momenti, sulla base de-gli ordini stessi. I clienti ci stanno accogliendo molto bene, non

no accogliendo molto bene, non smettono di ringraziare per quello che facciamo». A Vendrogno, nel Lecchese Valentina Meoli (Agricola Cam-pofiasco) concentrale consegne una-due volte alla settima «ov-



viamente intensificandole nel viamente internationale internationale periodo di feste e ponti. I prodotti più richiesti sono i formaggi freschi, la cliente la è contenta. E un servizio che è stato davvero ben accolto dai cittadini».
Una val voladisfogo in una si-

tuazione comunque pesante. Sergio Giudici (Agricola Bragot-Sergio Giudici (Agricola Bragot-to) spiega: «È un momento di profonda incertezza perché, non sappiamo effettivamente come si svilupperà la situazione nelle settimane a venire.

«Ciò si ripercuote anche sui piani colturali, in pratica è diffipiani colturali, in pratica è diffi-cile programmare quali terreni coltivare e a cosa destinarli. Co-munque non ci fermiamo, an-che se si lavora con incassi di-mezzati rispetto alla fase pre-

*l*erso la Fase Due

Gli ostacoli alla ripartenza



Più di 170 pagine

Nell'emergenza coronavirus emessa una dozzina di decreti singole regioni, negli ultimi due mesi il Governo ha approvato una dozzina di decreti, costituiti da oltre 170 pagine, per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Segnala la Cgia di Mestre, come molti decreti siano quasi indecifra-

liquidità che - sottolinea l'associazione artigiana - «ha messo in grosse difficoltà le strutture opera tive sia delle banche sia del Fondo di garanzia gestito dal Mediocreditocentrale. A distanza di dieci giorni dalla pubblicazione in

Gazzetta ufficiale nessuna impresa è ancora riuscita a ottenere un eurodi prestito. Senza contare che da settimane i consulenti sono sommersi dalle telefonate degli imprenditori che non sanno se e come possono slittare il pagamer

«BUROCRAZIALENTA PESANOLE NORME»

Fabrizio Fracchia insegna alla Bocconi: «Le regole del gioco le fa la politica Spesso c'è una stratificazione di dettati che complica e frena le decisioni»

MARIA G. DELLA VECCHIA

ogliere la burocrazia, comestanno chiedendo le imprese, dato il mo-mento eccezionale dettato dall'emergenza coronavirus che sta distruggendo l'economia, oppure rivederla solo negli aspetti più patologici per non cancellare il sottostante di legalità su cui si basa?

Ne parliamo con Fabrizio Frac-chia, giurista e professore ordi-nario di Diritto amministrativo all'Università Bocconi.

Professore, in questo periodo di sentonopiù che mai la morsa della burocrazia e chiedono allo Stato di abbatteria. Cosa ne pensa?

Bisogna intendersi sul termine burocrazia. Serve capire se ci si riferisce all'intermediazione dell'amministrazione, cioè al fatto che ci si deve rivolgere a un'amministrazione per otte-nere un'utilità, oppure se ci si riferisce alla stessa organizza-zione amministrativa.

Facendo un esempio?

Il primo caso è quello che coin-cide col collo di bottiglia da cui passare per avere un'autorizzazione o altro, e ciò in alcuni casi è ineliminabile e necessario. Il punto vero è capire quando è ineliminabile. Sesi devono presidiare alcuni valori e interessi assoluti è essenziale passare dalla pubblica amministrazio-ne. Quindi è giusto identificare le barriere necessarie, mentre per il resto si può immaginare



Fabrizio Fracchia insegna diritto amministrativo alla Bocconi

di limitare, se non eliminare l'intermediazione della pubbli-ca amministrazione.

mefar funzionare meglio ciò che

non si può eliminare? Si può senz'altro intervenire per snellire le decisioni, ma dobbiamoricordare che a volte lacolpaè dell'amministrazione, perché magari è male organiz-zata o perché ha catene di comando non funzionanti o inefficienti. Ma molto spesso la colpa è delle regole che l'amministra-zione deve applicare, discipline troppo stratificate che anche un'amministrazione efficiente deve rispettare. Spesso è un problema di regole del gioco, e non dei funzionari le che appli-cano. Ad esempio potrebbe es-sere d'aiuto che le amministrazioni nachino immediatamente i propri debiti, aumentando la liquidità delle imprese. O che si indicano appalti più snelli in una fase di emergenza per far ripartire grandiopere, cosa che, come a Genova, comporta l'isti-tuzione di commissari. E le regole del gioco le stabilisce la politica

Si può ripensare l'applicazione di alcune regole sul codice degli appalti?

Dove l'amministrazione è presente a mio avviso si possono ripensare alcune regole e fare interventi più discenario, o inmierventi più discenario, on-cidere su alcuni aspetti. Ad esempio, siamo sicuri che il meccanismo del silenzio, e an-che quello del silenzio assenso, sia davveroutile epiaccia anche alle imprese le quali, forse, pre-ferirebbero una presa di posi-zione espressa dalla pubblica amministrazione? Su ciò si po trebbe intervenire. Un'altra ri-flessione si potrebbe fare sulla catena di comando fra Stato, Regioni e Comuni. Non ultimo. dentro alle singole amministra-zioni si potrebbe, come del resto sta accadendo in questo perio-do, valorizzare lo smart working e digitalizzare il più possibile i

Cosa sta rivelando, nel profondo, questa crisi in relazione al funzionamento dello Stato?

Tornosul discorso dell'ostacolo visto che è un vincolo postodal nostro ordinamento. Per i giuristi in tal senso è importante l'articolo 3 della Costituzione secondo cui è compito della Re-pubblicarimuovere gli ostacoli. Il Parlamento deve porsi il problema. L'amministrazione è ineliminabile e quelche emerge da questa crisi è il fatto che per affrontare una sfida così dram-matica serve un'istituzione resiliente, capace di comprimersi come una molla per tornare poi ripristinando i presidi. El'am-ministrazione è un presidio di legalità. Con in più questo dato: in questa crisi il volto più visibi-le dello Stato non è quello legi-slativo o giudiziario: è la pubbli-ca amministrazione. Usciti dalla famiglia, in una prossimità ia tamigna, in una prossimua istituzionale, quelle a cui chie-diamo aiuto sono le ammini-strazioni, che forniscono ciò cheglialtriorganismi dello Sta-to non danno. In questa crisi gli

Nel labirinto della burocrazia



4% Il peso della burocrazia sul fatturato per le piccole imprese (per ogni 100 euro di ricavi 4 vanno in burocrazia)



2,1%Il peso della burocrazia sul fatturato per le medie imprese



Il costo della burocrazia è stimato variare dai 108 mila euro annui per una piccola impresa ai 710 mila euro per un'azienda di medie dimensioni



Tra le procedure esaminate, quelle ambientali risultano le più lunghe e complesse: reperire le informazioni di indirizzo sulle procedure ad esempio costa circa 50 ore/uomo, mentre compilare la domanda e gli allegati tecnici



tra le 40 e le 120 pre/upmo Altre 200 ore circa si perdono a causa della disomogeneità e mancata razionalizzazione dei controlli



delle autorizzazioni richiede da 1 a 5 anni



Tra i problemi: la mancata digitalizzazione della procedura e la carenza di personale sufficientemente qualificato per la estione degli allegati

FONTE: Assolombarda





«Meno regole Si può dove non sono a rischio interessi e valori essenziali»



«I dirigenti pubblici sono condizionati damolte regole e responsabilità»

pubblico sanitario è la prima puonico santano e la prima frontiera. Anche l'impresa va ripensata con un servizio pub-blicoche sia efficiente. Togliere bypas sando le regole, quindi, è possibile dove non sono compromessi interessi e valori es senziali. Un appalto pubblico non può che farlo una pubblica amministrazione, ma renderlo più snello è possibile. Bisogna distinguere fra liberalizzazione (cioè togliere l'intermediazione della pubblica amministrazio-ne) e semplificazione. Assicurando sempre tutele e presidi

biamo visto realizzare ospedali di terapia intensiva in pochi giorni

«Non solo frenati dalla carta anche vessati dal carico fiscale»

Impresa di spedizioni

Per contrasto, Riccardo Riva porta come esempio positivo laricostruzione del pontedi Genova

«Abbiamo visto che nel Paese degli ingegneri su può ricostruire il ponte di Genova in due anni, mentre in tempi di ordinaria amministrazione oggi nonsaremmonemmenoaidise-gni. Questoè l'emblemadi riferi-

mento nel pensare a uno snellimento burocratico delle proce durein Italia, dove autorizzazio-ni e certificazioni richieste an-che per fare anche cose banali non dovrebbero più esisteres, sua attività di spedizioniere in-ternazionale con la sua società Fischer&Rechsteiner di Valmadrerahaun'intensa consuetudine con la carta della burocrazia.

afferma Riccardo Riva, che nella «Oggi più che mai - aggiunge Riva - l'emergenza sanitaria da l'inutilità di quel sottobosco tra-sversale di regole, sottoregole, permessi e certificati imposto in modo esasperato dal nostro sistema. Oggi per dare concretezza alle decisioni di Governo e parlamento servono misure im-mediatamente applicabili, anzi-ché lasciare le imprese in lunga attesa di decreti attuativi».

coronavirus ha mostrato tutta

E quando alla burocrazia si somma uno dei più elevati cari-chi fiscali d'Europa, nello sce-

gliere il minor male possibile si potrebbeanche dire «che se pro-prio le tasse devono essere così alte – afferma Riva – ci siano almeno tolti tutti gli oneri burocratici che il pagamento delle tasse comporta. Se si facesse al-meno questo il nostro sistema imprenditoriali sprigionerebbe energie talmente forti da poter rafforzare la produzione di valo-re e di lavoro. Chiarisco che la semplificazione non va vista co-me nemico della legalità. Per me è il contrario: più si complicano le cose più si presta in fianco alla possibilità di interferenza di in-

Riva cita anche l'Agenzia delle dogane come altro esempio di burocrazia positiva in quanto "normale", perché mettendosi



al passo con la tecnología ha portato beneficio anche nella vita delle imprese che lavorano sui mercati internazionali.

Un deciso sforzo di semplificazione fatto anche per allinear-si alle norme del diritto comuni-tario doganale «col risultato che oggi l'Agenzia delle dogane è molto più informatizzata e paperless rispetto a qualche anno fa. Non è tutto perfetto, qualche burocrazia latente ancora cê, ma l'innovazione è evidente e la si apprezza soprattutto in queste drammatiche settimane – sottolinea Riva –. Se ora avessi-mo le impostazioni di sdoganamento come erano qualche anno fa saremmo in difficoltà

LA PROVINCIA VII

160mila 🕶

Il numero delle leggi in Italia e negli altri Paesi Secondo la Cgia di Mestre si stima che in Italia vi siano 160mila norme, di cui 71mila promulgate a livello centrale e le rimanenti a livello regionale e locale. In Francia, invece, sono 7000, in Germania 5.500 e nel Regno Unito 3.000



Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre il contributo fiscale e i costi burocratici sostenuti ogni anno dalle imprese italiane è di 248,8 miliardi. Nel dettaglio, i costi per la burocrazia e i rapporti con la Pubblica amministrazione ammontano a 57 miliardi all'anno. È una situazione che non è destinata a migliorare la Cgia ha rilevato come le nuove disposizioni di legge del 2019 costeranno alle Pmi 3,2 miliardi



creto liquidità: secondo il Corriere della Sera una SrI per aver accesso a un finanziamento di **15mila euro** deve presentare in banca **19**



senza burocrazia. Èun'esperienza

senzaburocrazia, Euriesperinza replicabile in tempi ordinari? Va dato attoanche alla Commissione europea di aver emanato una comunicazione che apre alla flessibilità di fase di emergenza. Abbiamo visto la nascita di ospedali con procedure snelle e veloci. Si può fare: cè un tema di fondo molto difficile, che riguarda la capacità decisionale della pubblica amministranale della pubblica amministrazione i cui dirigenti si sentono condizionati da molte regole e responsabilità. Su ciò si può riflettere. Serve dare la possibiliflettere. Serve dare la possibil-tà di decidere e di assumersi responsabilità decisionali in misura corretta. Un funziona-rio deve poter decidere senza troppe preoccupazioni, salvo

Ritiene che mediamente il tasso italianodiburocraziaabbiatoczato livelili drammatici? Eunlivelilo rilevante, ma non si può fare un discorso generalizzato. Cisono in Italia realtàrizuose che funzionano bene e altre frenanti. Ciò ci porta al tema della formazione e della preparazione dei dipendenti pubblicie, si quali va fatto un investimento per migliorare la situazione. E'una leva determisituazione. E'una leva determinante: avere una classe di ma-

poi risponderne ma in modo deguato Ciò risolverebbe tanti blocchi burocratici.

nager e dipendenti pubblici ef-ficiente e preparata è una sfida importante da non rinviare.

«Occasione per cambiare Più efficienza e ambiente»

L'imprenditore. Matteo Ferraris guida la Bettini di Monte Marenzo «Dobbiamo abbattere distorsioni e costi di un sistema farraginoso»

«Quando parliamo della pervasività della burocra-zia non parliamo del nemico dell'impresa, del lavoratore o del pensionato bensidel nemico di tutta ITalia. Se oggi a causa della erisi sanitaria abbiamo lavoratori a casa che non rie scono a percepire il sostegno della cassa integrazione, comunque finanziata dal cettito del mondo del lavoro, ciò è causato da una bunocrazia che non funziona. Mentre non ci si rende conto che, nonostante questa emer-genza terribile, questo, può es-sere un momento unico per rin-novare strutture e processi pro-duttivi con una nuova visione di efficienza e di rispetto dell'um-hiente-a. biente». Lo afferma Matteo Ferraris,

amministratore delegato della "Bettini" di Monte Marenzo, l'azienda di famiglia che rappresenta uno dei nomi storici del-l'imprenditoria locale ora in fa-se di nuova espansione attraverso una politica di acquisizio-

Distorsione
Clò di cui le imprese oggi hanno
bisogno per continuare a generare ricchezza e valore, aggiunge Ferraris, «non è l'elargizione
di soldi a fondo perduto che, com'è evidente, non sarebbe finanziariamente sostenibile per
lo Stato. La nigna propessità è lo Stato. La prima necessità quella di abbattere tutte le di-storsioni e i costi che derivano dalle imposizioni della burocra zia. Nel disastro economico che sta causando il coronavirus è necessario ristabilire il patto di fiducia fra Stato e cittadini». Un



Matteo Ferraris, amministratore delegato della "Bettini"

modo per farlo, aggiunge, passa anche dall'eliminazione delle procedure che stamno bloccan-do l'accesso alla cassa integn-zione prevista in emergenza proprio per ilavoratori rimastia casa per l'emengenza sanitaria: «Quel patto di fiducia - aggiun-ge – può essere ristabilito per-mettendo ai lavoratori di otte-ner rapidamente l'anticipo di nere rapidamente l'anticipo di cassa integrazione dalle banche con un'autocertificazione veri ficabile anche in un arco di tempo molto lungo, Immagini - aggiunge – se un lavoratore potes-se andare in banca autocertificando che è a casa per il corona-virus, presentando anche una dichiarazione del datore di lavo-

ro timbrata e firmata ed essen ro timbrata e firmata ed essere così liquidato senza fatica. Così lo Stato permetterebbe di acchere a un credito che oggi salva non tanto l'impresa quanto, come minimo, 1,5 milioni di posti di lavoro e di contrastare il ri-schio di trascinare il Paese in una disoccupazione al 25% che coinvolgenebbe 3,4 milioni di quoti di lavoro. Cosa farenzono posti di lavoro. Cosa faremmo con numeri del genere? Darem-mo Naspi e Reddito di cittadi-nanza a tutti? Èevidente che non sarebbe sostenibile».

Per Ferraris la burocrazia colpisce dunque anche il decre-to liquidità, che definisce «di difficile comprensione anche per fiscalisti e banche».

L'imprenditore ricorda che la crisiper Covid-19 è arrivatain un momento già difficile per l'economia generale, quando in dicembre «già avevamo capito che in Europa e in Italia era in arrivo una crisi pesante». Cam-panello d'allarme era l'osservazione delle dinamiche di import-export, «quando le impre-se registravano difficoltà nell'arrivo di merci dall'Asia, un se gnale – aggiunge Ferraris - di problemi che stavano già colendo la struttura del siste

Ammortizzatori sociali
Come risulta dai dati sugli am-mortizzatori sociali in provin-cia di Lecco quello era il periodo in cui, poco dopo, molte imprese hanno dato impulso alle richieste di cassa integrazione, prima che esplodesse la crisi sanitaria conlerichieste massive da parte delle imprese costrette a chiu-dere o a ridurre fortemente le

dere o a ridurre fortemente le attività per limitare i contagi.

«Ora – conclude Fernaris – è urgente che la politica capisca che con la ripartenza del 4 maggio alle imprese serviri, senza burocrazia quindi rapidamente, liquidità per approvvigonamenti, per fare anticipi a fornitori e anche per qualche nuovo investimento. Pur nella drammaticità dell'epidemia questa è anche un'occasione unica per anche un'occasione unica per rinnovare il parco macchine in-dustriale con tecnologie meno inquinanti, capaci di produrre in modi più efficace e migliore. Altrimenti possiamo scordarci di restare ancora a lungo nella classifica dei più grandi produt-tori europei».

«Autocertificare il lavoro Può essere una soluzione»

L'installatore Gianfranco Magni ricorda i costi della burocrazia soprattutto per le imprese di minori dimensioni

piantistica la tecnología, e in particolare la domotica, va di pari passo con la rapidità di uti-lizzo dei processi e sta diventando sempre più irrinunciabi

stanza fra la nuova velocità a cui stanza frala muova velocità acui sta andando il mondo e la lem-tezza che viene limposta alle im-prensibiles. Gianfranco Magni, delegato degli impiantisti elettrici per la Cna del Lario e della Brianza, sottolinea come la burocrazia mesi parecchio nel suo esttore.

pesi parecchio nel suo settore, soprattutto negli appalti per i lavori pubblici dove per le imprese «i costi maggiori sono quelli della burocrazia, e non

del lavoro. Dal punto di vista del dellavoro. Dalpunto divista del carico burocatico, nel pubblico appaltatore una grande opera oppure il rifacimento di una scuola peco cambia, compli-cando molto la vita e i costi di una piccola impresso. Magni afferma di capire l'im-portanza dei controlli, soprat-tutto quando l'uso sempre più diffuso della templota impon-

diffuso della tecnologia impone prudenza per la possibilità di furto di dati, reati informatici e violazione di privacy, «ma - aggiunge – ciò che accade ora è davvero insostenibile. Per un impianto fotovoltaico da 3 Kwt, del valore di 6mila euro, 2mila euro se ne vanno per il costo e la gestione delle pratiche. Ora che è possibile installare il fotovolè possibile installare il fotovol-taico sui condomini non oso pensare a tutta la burocrazia che servirà peri contatori, per le divisioni dei costi e altro. Si può solo immaginarea cosa vada in-contro in termini di carte chi in-tente installarlo. Eciò al netto di tutto il tempo che per il fotovol-taico già va speso fra controlli sulle installazioni e telefonate all'Authority che, si sa, non ri-sponde così rapidamente».

sponde così rapidamente». Ma qualcosa si può fare per migliorare le cose, senza aspet-tare che le decisioni calino dal-



l'alto. Magni ci sta provando con un'azione personale di sensibi-lizzazione, per fare in modo che gli installatori si assumano con un'autocertificazione la responsabilità del lavoro che es guono. Per alcuni impianti è già così, «ma bisogna estendere questa prassi. Sto studiando il questa prassi. Sto studiando il modo - afferma Magni - per togliere tutta la burocratizzazionedegli impianti. Serveche l'installatore si assuma una responsabilità maggiore e che
quando ciò non accade ci sia
una sanzione giusta. Per una
buona riuscita tutto deve ripartire dalla base, da una buona
progettazione di un impianto,
che includa anche l'assunzione
di responsabilità». di responsabilità». M. Del.

LA PROVINCIA LUNEDI 27 APRILE 2020 VIII

Gli strumenti per combattere il virus



Attività avviata nel '74

Due sedi, un leader mondiale nelle sacche per la dialisi

sedi produtti ve di Baxter in Valtel-lina. A Sondalo si effettuala produzione di soluzioni per trattamenti

La produzione è attestata into ai 60 milioni di litri, confermar gruppo e ponendolo ai vertici sacche per la dialisi. Anche la sede di Grosotto rappresenta un'impor

rio, Avviatonel 1974 da Bieffe Medital, è stata acquisito da Baxter nel 1998. Con ben 363 dipendenti è il secondo stabilimento in provincia per li vello occupazionale unicità sul territorio italiano. Sava

Dalla parte della salute «L'impegno è salvare vite In prima linea nella crisi»

Biomedicale. In Valtellina la Baxter supporta ospedali e i pazienti più fragili «Dotati di piano pandemico. Da subito dispositivi di sicurezza ai lavoratori»

STEFANO BARBUSCA

ASondalolalottaalco ronavirus ha visto impegnati i medici egli infermieri dell'ospe-dale Morelli, manonsolo Anche i 652 dipendenti dello Stabili-mento Valtellina di Baxter hanno lavorato per fornire prodotti e servizi salvavita alle strutture sanitarie attive in tutta Italia e all'estero. La realtà produttiva che unisce le sedi di Grosotto e Sondalo ha confermato di essere una vera e propria eccellenza dell'industria della provincia di Sondrio, come spiega il plant manager Stefano Pozzi.

Direttore, l'emergenza coronavirus hadeterminatodelleconseguenze

sulla vostra produzione? Siamo tra le aziende ritenute indispensabili durante l'emer-genza Covid, dato che offriamo prodotti e servizi salvavita a pazientie ospedali in tutta Italia e all'estero. I nostri stabilimenti sisono immediatamente attrez-zati per proteggere la salute dei dipendenti e per garantire la continuità produttiva. Indub-biamente le richieste a carattere di urgenza legate al Covid sono aumentate sensibilmente cab-biamo fatto sforzi enormi per mantenere e incrementare i livelli produttivi. Nel caso dello stabilimento di Grosotto&Sondalo, ad esempio, siamo passati alla massima capacità produtti-



Stefano Pozzi, plant manager dello stabilimento Baxter in Valtellina

vasulla maggioranza delle linee.

Ci sono stati dei cambiamenti provocati da richieste pervenute da strutture sanitarie che utilizzano i vostri prodotti? Il nostro stabilimento - con i due

siti di Sondalo e Grosotto-rap-



Inostri operatori sono consanevoli dei comportamenti da seguire in azienda

presenta un'eccellenza nel settore. Forniamo i nostri prodotti in diversi Paesi in Europa e nel mondo, traglial tripossiamo citare Stati Uniti d'America, Cana-da e l'area Asia-Pacifico. L'emer-genza Covidha comportato sfide quotidiane che abbiamo affrontato e risolto. Ad esempio l'adotato erisotto. Ad esempio i ado-zione di procedure per i traspor-tatori in entrata e in uscita, il rispettorigoroso delle tante di-sposizioni di legge, il passaggio a trasporto surotaice molto ala trasporto surotate e moito al-tro. Abbiamo preparato piani di approvvigionamento, stoccag-gio e distribuzione per poter ri-spondere a tutte le richieste e siamo orgogliosi di poter dire rantito produzione e conseg in tutto il territorio.

l'organizzazione del lavoro nella vostra azienda, in particolare per prevenire il rischio di contagi? Baxter è dotata di un piano pan-demicoche impone protocolli di

demicoene impone protocoli di sicurezza precisi. In particolare, abbiamoda subito equipaggiato tutti i nostri operatori di ma-scherine, guanti, tute e altri di-spositivi di protezione individuale previsti. I nostri operatori misurano la temperatura all'in-gresso, accedono tramite aree regolarmente sanificate e sono consapevoli dei comportamenti da seguire in caso di sintomi per evitare un impatto sulle linee produttive. Abbiamo anche adottato il distanziamento so-ciale in tutti i reparti e attivato smart working per i dipenden tiche possono lavorare da casa.

Quali sono le prospettive future del settore e dell'azienda? Continuare a salvare e sostenere vite, come stanno facendo tutti inostricollaboratoridall'inizio dell'emergenza. Livorrei ringra-ziare per il lavoro straordinario che stanno portando avanti. Non è facile us cire dalla propria casa e ractie uscrredania propria casa e andare a lavorare ogni giorno - conclude il manager Stefano Pozzi. Hanno dimostrato un grandissimosenso diresponsa-bilità.

Il piccolo distretto valtellinese

Dipendenti dei settore biomedicale chimico farmaceutico tra Tirano e Sondalo

800 lavoratori in 4 aziende







Dipendenti del settore gomma plastica legato al biomedicale

200 lavoratori in 12 aziende

Un Ho Ho Ho Ho Ho Ho Ho Ho Ho Ho

COMPLESSIVAMENTE CIRCA 1000 ADDETTI

250 persone che lavorano nel resto della provincia in 12 aziende di questi settori

Ro Ro Ro Ro Ro Ro Ro Ro Ro Ro



La Fase 2 in Valle «Una strada in salita»

«La strada della ripartenza non sarà tutta in discesa». Il sindacato ha analizzato, negli ultimi giorni, gli aspetti tecnic legati alla ripresa dell'attività la vorativa in programma per le prossime settimane. Le preoccupazioni emerse sono numerosee in alcunicasi rilevanti come sottolinea dalla Cisl di Son-drio Michele Fedele, «perché ora bisogna passare dalle parole ai fatti». «Il tessuto produttivo della nostraprovincia è costitui-to soprattutto da piccole impre-see in questi contesti è più com-plicato mettere in campo le pra-tiche richieste – premette il re-sponsabile del settore sicurezza dell'organizzazione di via Bonfadini - Gli accorgimenti legati al rischio biologico, ad esempio, oppure i processi di sanificazio-ne, sono aspetti sui quali è ne-

Polo farmaceutico d'eccellenza Il "sistema Sondalo" fa scuola

Rete della ricerca

Una "medicina" per il territorio Il sindaco Peraldini: «Ci auguriamo che l'azienda continui a investire in loco»

Mon solo ospedaliero, ma anche farmaceutico il Pil di Sondalo. Nell'economia del paese oltre al Morelli con quasi 1000 dipendenti, anche dipiù in passato, un ruolo importante l'hanno giocato le aziende far-

maceutiche che nella storia di Sondalo hanno principalmente un nome, quello di Francesco Siccardi, che dalla farmacia di Sondalo costruì a Grosotto la sua Bieffe ora Baxter, L'azienda oltre al personale diretto ali-mentò la nascita di piccolissime aziende familiari legate al lavoro a cottimo. Se Siccardi è il nome per eccellenza, seguito ora da Gobbi Frattinia Tovo, è la pic-cola frazione di Mondadizza ad aver legato il proprio sviluppo al farmaceutico. Qui il compianto Luigi Mescia fondò la sua Pier-rel, poi divenuta Gambro e infi-ne Baxter. Nello stabilimento di Mondadizza lavorano circa 350 ersone e senza l'azienda la frazioncina sarebbe dimenticata, invece Mondadizzaè nei satellitari dei camionisti che da tutta tari dei camonisti che da utta Europa raggiungono lo sperdu-to territorio per il carico tanto prezioso. Di questo polo parla il giovane, classe '92, sindaco di Sondalo, Ilaria Peraldini: «Si portante di una realtà storica importante che produce materiali farmaceutici. in questo momento di fondamentale importanza per gli ospedoli 77. nza per gli ospedali. Un'azien daimportante, quella consede a Grosotto e Mondadizza, leader Grosotto e Mondadtzza, teader nel mondo, che ha deciso di in-vestire nello stabilimento di Sondalo per aumentare la pro-duzione andando ad assumere negli anni nuovo personale del posto». La possibilità di trovare un posto di lavam in loco ha inun posto di lavoro in loco ha in-dirizzato anche gli studi dei gio-vani, che sempre più abbraccia-

È un sistema virtuoso di aziende chevivono il territorio e sono, da sempre, sensibili alle esigenze della comunità, come conferma Peraldini: «I rapporti



di collaborazione con la direzione dello stabilimento sono buone dello stabilimento sono buo-ni - rivela il sindaco - e ci augu-riamo che l'azienda continui a investire sul nostro territorio (anche dal punto di vista occu-pazionale). Vorrei sottolineare uanto si riconfermi un saldo baluardo anche in termini eco bauardo anene in termini eco-nomici: una grossa percentuale delle famiglie del comune di Sondalo lavorano per Baxter (stabilimenti di Mondadizza e di Grosotto) e in situazioni di forte crisi come questa che stia-mo vivendo, poter contare su un indotto certo e sicuro è una fortuna chepochi al momento pos-sono vantares. Aziende che so-no una medicina per l'economia della zona, nel bacino che va da Tirano a Bormio. P. Ghi. LA PROVINCIA IX

Profilo manifatturiero del territorio valtellinese
Le attività manifatturiere presenti complessivamente nella provincia
di Sondrio sono 776 (su un totale di 5660 impresse), per un totale di 9.334
dipendenti (su 47.400 del settore privato). Il dato si riferisce
a un prospetto Inps del 2018.

FONTE: Filctem Cgil Sondrio

sario concentrare l'attenzio ne per evitare ulteriori proble-mi». Mentre nelle imprese più mis. Mentre neue impa come i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, in numeratori per la sicurezza, in num-rose ditte più iccole questi refe-renti mancano. «Purtroppo questa condizione oggettiva-mente svantaggiosa riguarda numerosi settori e aziende, ad esempio anche le case di riposo, che in alcuni casi non possono contare sa queste fisure - prosecontare su queste figure – prose-gue Fedele -. La bilateralità rapgue Fedele - La bilateralita rap-presenta un evidente vantaggio per i settori che si avvalgono di specifiche strutture». Per quan-to riguarda i controlli, i numeri non permettono di essere otti-

misti. «Lodiciamo spesso anche nei momenti ordinari: il perso-nale attivo neglienti che si occu-pano di ispezioni non ha le forze per effettuare indagini adegua-te, tanto che la programmazione prevede interventi in una per-centuale minima delle società centuale minima delle società -aggiunge il sindacalista della Ci-sl-. Ai lavoratori chiamati a farei conti con condizioni di oggetti-ve difficoltà ribadiamo di essere disponibili a fornire il nostro supporto». Aiuto che, evidente-mente, dovrà essere conciliato mente, dovra essere conciliato con la chiusura degli uffici e lo smart working messo in pratica ormai da un mese e mezzo da sindacalisti e operatori dei pa-tronati. S. Bar.

Meditalia adesso respira Paziente "fuori pericolo"

Sistema salute. L'azienda di Lovero produce tubolari e sacche sterili Pochi mesi fa si trovava in crisi, ora punta su altri prodotti innovativi

Pochi mesi fa ha attra-Pochi mesi a ha attra-versato un periodo difficile, ma oggi è di nuovo protagonista nel settore medicale con la pro-duzione di granuli, tubolari, sacche vuote per il settore far-maccutico e dispositivi medici.

E per il futuro ci sono altri progetti molto significativi. Meditalia, azienda italiana con Meditalia, azienda italiana con sede a Lovero, opera da oltre quarant'anni nella produzione e nella vendita di materie pri-me e prodotti finiti destinati al-l'uso in ambito medicale.

«Siamo una delle poche società a livello internazionale che dalle materie prime arriva alprodotto finito, passandoper isemilavorati-premetteil Ceo Giovanni Mazzaro - Ci siemo ripresi bene dopo un periodo segnato da qualche difficoltà e ora possiamo dire che Medita-lia, nel distretto della Valtellina, nel distretto della Valtellina, cietà a livello internazionale na, ne distretto della vattellina e non solo, conferma il proprio ruolo di azienda storica e innovativa». La società guidata da Mazzaro è una delle poche imprese a livello nazionale che si occupa di tutto il processo. «Noi compriamo le materie prime sfuse, realizziamo una formulazione e le misceliamo. ottenendo attraverso un delicato processo di estrusione e una successiva gelificazione il granulo - aggiunge Mazzaro -, Dalgranulo medicale si creano, attraverso successivi processi di trasformazione, tubolari e tubi. Questi materiali vengono tuni. Questi materiali vengono usati per le note sacche, desti-nate aessere riempite dalle in-dustrie farmaceutiche, anche negli stabilimenti del distretto produttivo valtellinese. Siamo



Lo stabilimento di Lovero della Meditalia

Partnership, con Tecnoresine Abruzzese Srl e con Igea Pharma

Tra gli obiettivi c'è BioNest, prodotti in sangue placentare

una delle poche realtà a livello internazionale che si occupa di tutto questo processo e questo è un valore aggiunto, come ci hanno dimostrato alcuni avvenimenti osservati nel periodo dell'emergenza Covid-19».

dell'emergenza Covid-19». Meditalia sta sviluppando altri progetti, ad esempio un particolare composto che può garantire proprietà antibatteriche. eQuesto significa che coloro che riempiramo le sacche avranno un'ulteriore garanzia di sicurezza proprio gazzie alle qualità intrinseche del materiale.

Meditalia produce anche dispositivi medici. «Una delle più importanti è la sacca per san-gue: anche in questo caso è be-

zionale, di questo tipo di pro-dotto. Attualmente il nostro dotto. Attualmente il nostro Paese importa praticamente tutti i pezzi necessari all'attivi-tà dei centri trasfusionali. Noi siamo l'unica azienda italiana che dispone del marchio Ceper questo tipo di articolo estia cominciando a invertire il

Recentemente sono state realizzate due partnership, una già conclusa con Tecnore-sine Abruzzese Srl, l'altra in iti-nere con Igea Pharma, azienda del settore farmaceutico leader alivello internazionale, ma l'evoluzione di questa sinergia ha subito le conseguenze del lockdown. «Superata questa fase si proseguirà sulla strada definita l'anno scorso», assicu-ra Mazzaro. Tra gli obiettivi del prossimo futuro c'è lo sviluppo di BioNest, un prodotto basato un un procedura pressa a pure con proposizione del proposizione prop der a livello internazionale, ma su una procedura messa a pun-to dalla Fondazione Irccs Ca' Granda dell'Ospedale Maggio-re Policlinico di Milano per

re Policina. Meditalia «Si tratta di un sistema di preparazione di sacche per la preparazione di nuovi prodotti biologici ottenuovi prodotti pilologid otto-nuti da sangue placentare: da questo percorso, reso possibile dalla collaborazione con un importantecentro di ricerca, ci aspettiamo un'importante fase di sviluppo per la nostra socie-tà», chiarisce il Ceo dell'azien-dadi Lovero Attualmente il vadadi Lovero. Attualmente il valore della produzione di Mediiore della produzione di Medi-talia ammonta a circa 5 milioni di curo e i dipendenti 25. Con-siderate le premesse, presto il trend potrebbe tornare a esse-re molto positivo. 5.8ar.

Mai fermi, lavoro aumentato «Trend in controtendenza»

Gli effetti dell'emergenza

Nel polo farmaceutico della Valle carichi di lavoro straordinario. I sindacati: «Dipendenti molto tutelati»

Èil più importante di-stretto del manifatturiero in provincia di Sondrio, insieme a quello della bresaola, che però è distribuito su tutto il territo-rio, dall'Alta Valle a Piuro. Ma il biomedicale, per le organizza-

zioni sindacali, in questo frangente non è fonte di preoccu-pazioni. Le relazioni con le di-rigenze aziendali sono positive e, quandos intavolano trattative, non sono quasi mai relative alla gestione di crisi, vista la ana gestione di crisi, vista ia forte richiesta di prodotti lega-ti al farmaceutico. Secondo le stime di Filetem-Cgile Femca-Cisl i dipendenti del settore biomedicale - che applicano il cenlehimio farmaceutico - tra Tirano e Sondalo sono circa



800, in quattro aziende. La più importante è senza dubbio la Baxter, con ben 652 dipenden-ti. Oltre a questi ci sono i lavo-ratori del comparto gomma plastica legato al biomedicale, circa 200 in una dozzina di circa 200 in una dozzna di aziende. Complessivamente si tratta di circa mille addetti. Al-tre 250 persone lavorano nel resto della provincia in dodici fabbriche di questi settori. «Ad esempio abbiamo os-servato l'aumento dell'attività di Baytre società che sta af-

servato l'aumento dell'attività di Baxter, società che sta affrontando un surplus di produzione nel periodo dell'emergenza coronavirus - sottolineano il segretario della Filctem-Cgil Valter Rossi e della Femca-Cisl Emanuele Merazzi - con un costante impegno anche

per i dipendenti. Per la preven-zione sul contagio sono stati adottati interventi molto im-portanti, attraverso procedure interne finalizzate all'asicurezza degli operatori».

A differenza di quanto acca-A differenza di quanto acca-duto in altri settori, quindi, in questo caso il parere del sinda-cato sembra positivo. «In base ai dati di cui siamo in possesso, le procedure assunte per af-frontare le novità emerse negli ultimi due mesi risultane effiultimi due mesi risultano effi-caci, con un livello di attenzione adeguato». Nonostante ne ne adeguatos. Nonostante ne-gli ultimi giorni il carico di la-voro stia mettendo in discus-sione il programma di chiusure collettive definito nel mese di gennaio, creando alcune frizio-ni, le relazioni sindacali sono quindi proficue. «Paradossal-mente, rispetto ad altri com-parti drammaticamente fermi, siamo nella situazione oppo-sta, con carichi di lavoro straordinari - proseguono i sinda-calisti attivi alla Baxter -. Stiacalisti attivi alla Baxter - Stia-mo parlando di un settore che, da sempre, dal punto di vista contrattuale, dialoga. Fino a febbraio era in corso la defini-zione di un possibile contratto integrativo aziendale per i integrativo aziendale per i prossimi tre anni, poi invece l'emergenza ha spostato l'attenzione sul lavoro quotidiano e, comprensibilmente, ha allontanato quest'analisi. Senza rinunciare, però, al riconoscimento dell'impegno dei lavoratori».

Mercato eco

Stare bene rispettando l'ambiente

Il benessere green è secondo natura 100% a scarto zero

Sostenibilità. Riusabili, compostabili e tutti plastic free Linea di prodotti per la cura della persona e dell'igiene che non lasciano rifiuti: la sfida lanciata da Green Tribu

Contribuire al benessere del pianeta non è un obiettivo lontano e irrag-giungibile se si inizia con pic-coli e semplici gesti quotidia-ni: dallo shampoo al dentifrin: dallo shampoo al dentitri-cio, dal detergente per i piatti ai pannolini per i bambini, oggi è possibile scegliere tra quelli meno impattanti o riu-tilizzabili, contrastando l'usa egetta dilagante in casa, fuori o nel tempo libero.

Da questo presupposto so-no partiti Guillaume Lebobe no partiti Guiliaume Lebobe e Terry Butler, una coppia franco-americana che, un an-no fa, ha creato, a Como, Gre-en Tribu (greentribu.it), un e-commerce e blog specializzato in prodotti naturali liberi dalla plastica e "zero rifu-ti", nel rispetto dell'ambiente e degli animali. «Green Tribu è nato proprio dalla nostra esperienza di ogni giorno e dalla consapevolezza che la quantità di materiale ricicla-to è ancora molto bassa, so-



Colluttori avurvedici assorbenti biologici, strisce per bucato biodegradabili

prattutto la plastica. Pertanto, abbiamo pensato di fare una ricerca e una selezione di prodotti di uso quotidiano, ponendo particolare atten-zione a quelli che hanno un impatto ambientale notevole, per proporli a chi ancora non li conosce o ne ha solo sentito parlare» spiega Guil-

La coppia si è concentrata sulla cura della persona, sulla pulizia della casa e sulle ne-cessità dei bambini, andando cessita dei bambini, andando alla ricerca di prodotti che non comportino l'uso della plastica, che siano il più pos-sibile riutilizzabili e che, una volta terminato il loro ciclo vitale, siano compostabili. «Inizialmente abbiamo

«Inizialmente abbiamo «Inizialmente abbiamo contattato soprattutto pro-duttori esteri, poiché presen-tavano già una comprovata esperienza in questo ambito, ma stiamo cercando di collaborare anche con piccole re-altà italiane specializzate in pochi prodotti di qualità e la nostra ricerca non si ferma

mai» aggiunge. Le soluzioni "verdi" sono davvero variegate e sorprendavvero variegate e sorpren-denti: i dentifrici, per esem-pio, sono in compresse o in stick, in modo da eludere la confezione con il tubetto che non è riciclabile, mentre lo spazzolino che, da cambiare frequentemente, genera un rifiuto in plastica considerevole e ripetitivo, è in bambù voie e ripetitivo, e in bambu sostenibile con setole che presentano la più alta con-centrazione di materia prima naturale presente sul merca-to, dal momento che quelle totalmente naturali non sarebbero sufficientemente rereporto surricientemente re-sistenti. I collutori, poi, sono a base di olio di cocco, poiché si ispirano all'oil pulling, de-rivante dall'antica scienza dell'Ayurveda.

Per l'igiene di corpo e ca-Per l'igiene di corpo e ca-pelli, vengono proposti de-tergenti per il bagno e sham-pos solidi due in uno che evi-tano i contenitori di plastica e presentano ingredienti bio-compatibili, delicati e, socompanini, delicati e, so-prattutto, non inquinanti. Riutilizzabili addirittura per più anni, gli assorbenti biolo-gici lavabili naturali e gli slip per il ciclo mestruale offrono parecchi vantaggi.

«Questi prodotti sono mol-«Questi prodotti sono mol-to pratici e convenienti per-ché liberano le donne da un acquisto mensile che può ri-sultare anche piuttosto one-roso. Non è un ritorno all'antico con le scomodità che comportavano le soluzioni disponibili ai tempi delle no-stre nonne, poiché i tessuti in uso oggi, pur essendo natura-li o sostenibili, sono sottili, si lavano agevolmente e offrono affidabilità e massimo



Spazzole e spugne abrasive in fibra d'agave

comfort anche fuori casa» specifica Terry. Per la pulizia della casa, invece, ci si può sbizzarrire tra saponi naturali, eco-strisce per il bucato che si dissolvono completa-mente nell'acqua, come pure le capsule detergenti multiuso per la pulizia di tutte le suso per la punzia al tutte le su-perfici, spazzole e spugne abrasive in fibra di agave o di cocco compostabili al termi-ne del loro ciclo di utilizzo, rotoli di fogli in cotone riuti-lizzabili tipo asciugatutto e,

formaggi evitando pellicola trasparente o carta di alluminio, sono disponibili fogli in nio, sono disponibili fogli in cotone rivestiti con cera d'api in varie misure, lavabili e fruibili per un intero anno. Anche l'acqua del rubinet-to può essere liberata da clo-

ro e clorammine in modo totalmente naturale grazie ai filtri di carbone di bambù che devono essere semplicemen-te posati in una caraffa di ac-qua per iniziare la loro azione purificante e remineraliz-

Per i bambini Ilbiberon in acciaio inox, cotone-bambù peripannolini

l bambini sono sensibili a sostanze aggressive e irritanti e, per questa ragione, Guillaume Lebobe e Terry Butler di Green Tribu, genitori di tre bambini dai due ai sei anni, sono molto attenti e ricettivi. I prodotti che, fin dalla nascita dei piccoli, implicano un certo impegno sia per l'approvvigionamento sia per il costo, sono i pannolini, «Quelli che proponiamo sono la vabili e riutiliz abili infinite volte dai 3 ai 15 per adattarsi ai cambiamenti e alla crescita del bambino. Inoltre, tessuti come coto ne e bambù sono ideali per la loro pelle delicata. Poi, grazie all'utilizzo della wet bag -un'apposita custodia impermeabile dove riporre i pannolini sporchi in attesa del la vaggio - sono perfetti anche per il cambio fuori casa, soprattutto se accompagnati dalle salviettine in cotone biologico, anch'esse lavabili e riutilizzabili. Si trattasolo di vincere una resistenza iniziale e di cambiare un'abitudine. ma poi nonsi lasciano più» spiega Terry. Secondo lo stesso principio Terry, Secondo lo stessoprincipio di durata nel tempo, i biberon sono in acciaio inox e accompagnano la crescita del bambino semplicemen-te cambiando la parte superiore, partendo dalla tettarella in silicone, passando al beccuccio, poi alla cannuccia, fino al tappo sport. I più grandiceili, invece, possono gusta-re il loro pasto fuori casa conserva-to nel portavivande in acciaio a più scomparti - la classica "schiscetta" utilizzabileanche dagli adulticompleto di borraccia termica, cannuccia curva sempre in acciaio inox in quanto materiale sicuro dal punto di vista del possibile rilascio contenuti, e posate in bambů. E per una merenda che rispetti l'ambienuna merenda che rispetti i ambien-te, il porta panino, in cotonebio con la parte interna impermeabile, è riutilizzabile, facilmente lavabile e costituisce un'alternativa ecologica al sacchetti di plastica usa egetta. D

C'è tutto un mondo nei Super Food «Alimenti benefici da scoprire»

Integratori naturali A Lipomo un'impresa

specializzata in prodotti vegetali per il benessere dall'aloe all'alga spirulina

Bacche di gelso dal-l'Iran, mirtillo rosso dal-l'America, caffè verde dal Brasile e Maca dal Perù solo alcuni dei prodotti che, con i alcuni dei prodotti che, con i loro deliziosi sapori e le mol-teplici qualità, fanno fare il giro del mondo a chi le sec-glie. Massimo Casartelli, tito-lare di Italbenessere (italbe-nessere:ti), specializzata in alimenti benefici per la per-sona, ha selezionato e testato sona, ha selezionato e testato con sua moglie Stefania Ricco innumerevoli prodotti, fino a selezionare quelli più natura-li e gustosi che confezionano nel loro laboratorio di Lipo-

mo, in un ambiente sicuro e protetto. «La mia famiglia ha venduto scarpe per genera-zioni, ma, a un certo punto, con mia moglie, per passione e esperienza personale, ho deciso di dedicarmi a prodotdeciso di dedicarmi a prodot-ti utili per la salute e ho scelto di farne la mia professione, ricercando produttori in tut-to il mondo, soprattutto nelle zone di coltivazione autocto-

zone di contrazione autocto-na» spiega Casartelli. Per scelta, l'offerta non è particolarmente ampia, poi-ché Massimo compie ricer-che e si informa minuziosamente su ogni articolo circa i metodi di coltivazione, i vantaggi derivanti dal consumo ma anche i diversi impieghi che se ne possono fare. «Mol-to spesso le persone sono in-curiosite dai prodotti che



bene come inserirli nella diebene come insertrit neila die-ta quotidiana. Per questa ra-gione, per noi è molto impor-tante rapportarci diretta-mente con ogni cliente per il-lustrare il prodotto a tutto tondo. Inoltre, per rendere il

consumo dei nostri prodotti consumo dei nostri prodotti agevole, cerchiamo di sce-glierli nelle lavorazioni che possono risultare più como-dee gradite» continua. È il ca-so dell'Aloe vera proveniente dalla Thailandia, oggi propo-

sta in pezzi, disidratata e leggermente zuccherata, che può essere gustata al mattino, può essere gustata al mattino, a digiuno, come depurativo e antinfiammatorio, mentre nella precedente forma in polvere risultava difficilmente consumabile perché troppo amara. Per attivare le energie al risveglio, invece, si rivela particolarmente utile una piccola quantità della Maca del Perù, un tu-

ca del Perù, un tubero molto ener gizzante e ricosti-tuitene, mentre, per dare una sfer-zata al metabolismo, una tazza di

Caffè verde dal Brasile o di Tè Matcha dalla Cina aiutano a smaltire l'ac-cumulo di grasso e favoriscono la diuresi.

Se lo Zenzero e la Curcuma in polvere sono già piuttosto conosciuti e diffusi, lo Zenzeconosciuti e diffusi, lo Zenze-ro disidratato in pezzi è un ot-timo spezza fame, proprio co-me le Bacche di gelso irania-ne, molto sazianti, o quelle di Mirtillo rosso americano che,

oltre a essere un potente antibatterico, sono delle vere golosità. Per chi ha la necessità di integrare minerali e vitamine, vengono in aiuto la Moringa dall'India, molto nuriente e facilmente solubile in zuppe, risotti, yogurt o centrifushe, oppure l'Alga Spirulina in compresse - poiché non particolarmente gradevole se disciolta negli alimenti - molto ricca di ferro e, pertanto, indicata per vegetariani e losità. Per chi ha la necessità

per vegetariani e vegani. «Per una vera azione detox, abbiamo incluso



Massimo Casartelli

19

Michele Sadam, sada@iaprovincia.it, Barbara Faverio b faverio@iaprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@iaprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@iaprovincia.it, Cisella Roncoroni g.roncoroni@iaprovincia.it,



Anziani morti nelle case di riposo La Procura manda i Nas in sette sedi

L'inchiesta. Già undici gli esposti presentati da famigliari delle vittime o personale sanitario Sotto la lente anche due ospedali. Aperti alcuni fascicoli sulla base di notizie di stampa

■ Le vittime del coro-Le vittime del coronavirus crano tutte quante
inevitabili? È quello che, nelle
prossime settimane, la magistratura comasca
vuole comprendere, dopoche in dieci
giorni sono arrivati
ben undici esposti
ben undici esposti

su presunte irrego larità contestate in strutture sanitarie della pro-

santarie della pro-vincia.

La Procura di Como ha predispo-sto una corposa de-lega d'indagine ai

carabinieri dei Nas per comprendere se la macchina saniendere se la maccanna sam-ia provinciale ha fatto anto poteva fare per fronteggiare quello che, senz'om-bra di dubbio, è stato uno tsunami senza precedenti. E nonostante la straordinarietà di

questo periodo storico, la ma-gistratura ha inten-zione di procedere a un'attenta verifi-ca dei casi e delle situazioni maggior-mente dubbie. Non si tratta di

a caccia allestre una caccia allestre-ghe, fanno capire daipiani alti del pa-lazzo di giustizia, bensì un monito-raggio attento, ca-

pillare e realistico (ovvero che terrà inevitabilmente conto dell'enormità di questa emergenza sanitaria) di quanto è stato fatto ma anche di quello che è stato omesso.

Esposti, si diceva, ma non solo. Afronte di 11 segnalazioni giunte da famigliari di vittime gunte da famigiara di vitture oda personale sanitari oche ha inviato la segnalazione di asseriti problemi in alcunestrutture del Comasco, il procuratore capo, Nicola Piacente, ha aperto autonomamente alcuni fascicoli d'indagine sulla base degli articoli di stampa pubbli-cati in queste settimane.

La delega d'indagine La prima raccolta di casi, dun-que, ha prodotto una delega d'indagine affidata ai carabi-nieri dei Nas, già impegnati nelle ispezioni per conto del ministero della Salute. I militari faranno visita a sette Rsa della provincia (sui nomi delle

strutture interessate, al momento, la Procura mantiene il riserbo) e a due ospedali coma-

scm.

Il lavoro della magistratura è tutto tranne che agevole. I dati che i Nas dovranno acquisire per consentire ai pubblici ministeri di accertare eventuali responsabilità sono numerosi: il numero di pazienti presenti nelle strutture, l'inci-denza sia dei contagi che dei nza sia dei contagi che dei

■ Verifiche sui dati di contagi e decessi e sulla presenza dei presidi di autoprotezione

decessi, i numeri del persona le, la presenza di dispositivi di protezione, le eventuali indi-cazioni ricevute dalla Regione Lombardia o dalle Ats di riferi

Negli esposti finora ricevuti dalla Procura le principali contestazioni hanno riguarda to la mancanza di comunicazione, asseriti ritardi nei se zione, asseriti ritardi nei soc-corsi o nei ricoveri, soprattut-to per gli ospiti delle Rsa, casi di mancanza di presidi di pro-tezione che avrebbero agevo-lato il propagarsi del contagio. Se e come queste segnalazioni si tramuteranno in notizie di reato, sarà il lavoro dei carabinieri dei Nas delle pi settimane a dirlo

Nelle strutture untotale di 519 decessi



Le vittin

Al 14 aprile Gli ultimi dati ufficiali, aggiornati al 14 aprile scorso, fanno emergere che dall'inizio dell'emergenza sanitaria gli ospiti delle case di ri poso della provincia di Como mor

Leasi di Covid

La metà dei decessi I morticertamente riconducibili al virus sono stati 62, quelli che hanno perso la vita con sintomi compatibili con il Covid (maa cui non è stato fatto alcun tampone) sono 161. Complessivamente, dunque, 223 vittime riconducibili al virus

Tra gli ospiti Il 15% dei 4.500 ospiti delle Rsa comasche è malato di Covid o comunque, ha sintomi che fanno le munque, ha sintomi che fanno le-gittimamente sospettare il conta-gio. In numeri parliamo di 281 an-ziani con sintomi, ma senza tam-pone, e di 355 con diagnosi certa. Inoltre vi sono altri 34 ospiti ricoverati in ospedale, a causa dell'aggravamento delle loro condizioni

Gli operatori malati

Oltre il 18% Numeri impressionanti, a cui si aggiungono quelli degli operatori in servizio presso le case di riposo del territorio. Complessivamente sono 2.881 i dipendenti delle Rsa comasche, e di questi oltre il 18% si comasche, edi questi ottreli 18% si e malato di Covid (più precisa-mente 303 operatori sono in iso-lamento domiciliare con sospetto virus, 135 in isolamento con con-tagio sicuro e 90 ricoverati in ospedale a causa del virus). A questi dati bisogna aggiungere altri 130 operatori a casa in malattia, ma senza più sintomi, in attesa di

Crisi, burocrazia e problemi giuridici Gli avvocati aprono lo sportello gratuito

L'iniziativa

Il consiglio dell'Ordine si mette a disposizione ner una guida ai cittadini Disponibilità da 40 legali

Uno sportello di con-sulenza giuridica gratuita per far fronte ai problemi norma-tivi e burocratici legati alla crisi e a norme e decreti legge nati per far fronte all'emer mica causata dal

Sono già quaranta gli avvo-

cati comaschi che hanno dato il proprio appoggio concreto all'iniziativa ideata, in questi giorni, dal consiglio dell'Ordine forense della provincia di Como. L'idea di partenza è semplice: «La burocrazia e la farraginosità delle nostre legirenderanno ancora una volta difficile districarsis spiega Anna Paola Manfredi, componente del consiglio dell'Orponente del consiglio dell'Or-dine e tra le promotrici del-l'idea. Difficoltà burocratiche che, soprattutto in un mo-mento come questo in cui

molti saranno chiamati a rin-convertisi per sopravivere, sapere come orientarsi tra le norme è essenziale.

Come funziona? Lo spor-tello per il cittadino offre gra-tuitamente, a tutti coloro che lo richiederanno, un primo orientamento per affrontare gli aspetti giuridici della crisi. Basterà inviare una mail al-findirizzo sportellocittadil'indirizzo sportellocittadi-no@ordineavvocaticomo.it indicando l'argomento della richiesta e un numero di tele-fono dove si vuole essere ri-

chiamati e il gruppo composto da 40 avvocati esperti in tutti i settori del diritto civile, pena-le, amministrativo e tributa-rio risponderà gratuitamente «in un colloquio di non oltre trenta minuti fornendo le in-dicazioni e le modalità per af-fronto a Emercanza, indicafrontare l'emergenza indica-ta» spiegano dall'Ordine.

Lo sportello avrà durata fi-no al 30 settembre salvo pro-

no al 30 settembre salvo pro-roga in caso di necessità. «Grazie alla generosità e al-l'entusiasmo dei colleghi il servizio potrà coprire competenze vastissime, un segno di vicinanza che vede anche gli avvocati protagonisti nell' af-frontare l'emergenza» comenta l'avvocato Manfredi.



Coronavirus

La situazione sul Lario

La cassa integrazione ancora non arriva «Ma c'è chi ci aiuta»

La storia. Una giornata con il Banco di Solidarietà «Situazione critica, le richieste sono in aumento» Una famiglia: «Da due mesi senza alcuna entrata»

Alejandra fa la came-rierainun ristorantedelcentro. «Dai primi di marzo abbiamo dovuto chiudere e io sono andata in cassa integrazione. Ma ancora i soldi dal governo non so-no arrivati». E così da due mesi Alejandra e sua madrenon han-no alcuna entrata. «Per fortuna c'è chi ci aiuta» dice con un sorce en ciauta» dice con un sor-riso la madre, Darly, mentre ri-volge uno sguardo a **Sonia Bianchi** e al figlio Matteo, tutti e due con addosso la pettorina verde del Banco di Solidarietà.

Famiglie in aumento

Dell'associazione che si occupa della consegna di ben 350 pac-chi alimentari ogni mese ad al-trettante famiglie comasche, Sonia è la presidente.

Sonia è la presidente.

Nel magazzino di Camerlata
si lavora a ranghi ridotti, causa
misure di sicurezza anticontagio: «Abbiamo dovuto ripensare ai banchi di lavoro per la preparazione dei pacchi - spiega - E
siamo stati costretti a chiedera
purportaria represi 65 anni di reaivolontari sopra i 65 anni di re-

La presidente «Accantoniamo dei fondi, il peggio purtroppo deve ancora arrivare»

stare a casa fino a quando la si-tuazione non migliorerà». E, nonostante questo, nessuna fa-miglia resta senza aiuto. Anzi.

Fino ad alcuni giorni fa ab biamo preso in carico una cinquantina di casi in città, di cui ora si sta occupando il Centro operativo comunale - prosegue Sonia Bianchi - Però stiamo seguendo altri dieci casi fuori dalla città di Como». Perché le richieste d'ajuto stanno aumen tando e aumenteranno sempre di più: «La situszione è critica -prosegue la presidente del Ban-co di Solidarietà di Como - Il co di Sondarieta di Como - Il mercoledi, per far fronte alla domanda, un gruppo di volon-tari procedere alla distribuzio-ne del cibo anche qui in sede», in via Lenticchia, traversa dalla Pasquale Paoli.

Pasquale Paoli.

«Le famiglie ci vengono segla da ci servizi sociali, dalle
parrocchie, da ultre associazioni, dal passaparola. Noi prima di
prenderle in carico facciamo
dei colloqui, verifichiamo l'Isee
e poi cerchiamo un volontario
da affiancare lorro». Per ogni faciatica un procondimento facti iglia, un pacco alimentare fat-

to si misura.

«Il cibo che doniamo ci arriva per il 00% dai Banco Alimen-tare e dalla Gea», un ente del-l'Unione Europea che recupera le eccedenze alimentari e le di-stribuisce alle associazioni che aiutano chi è in difficoltà. «Il 40% invece arriva dalle collette

alimentari». Ma in questo periodo «ci sono aziende amiche che ci stanno aiutando: la Eldor, avendo chiuso la mensa, ci ha consegnato le scorte di cibo e la Gammaton ha comprato le nostre colombe, che non abbiamo potuto vendere in piazza, per fi-

nanziarci». Nella sede di Camerlata Matteo e Carla, instancabile tuttoteo e Caria, instancaoue tutto-fare, fanno avanti e indietro con icarrelli: «Lanostra forzasono i volontari. Ne abbiamo 300. Ar-rivano qui, caricano i pacchi per le loro famiglie e poi pensano loro alla distribuzione

La paura del futuro

Sonia Bianchi guarda al futuro: «Molte famiglie che vivevano grazie a lavori saltuari e precari grazie a lavori saltuari e precari
e che già prima facevano fatica,
ora non hanno più alcuna entrata. Dopo il 3 maggio avremo
delle riunioni per fare il punto
della situazione» di una realtà
in divenire, che si aggiorna di
giorno in giorno, «Stiamo accantonando dei soldi, anche perché oltre al problema della spesa vi è quello delle bollette da pagare, dell'affitto. Il peggio purtroppo deve ancora arrivare» prevede.

Per chi volesse dare una ma no al Banco può farlo sul sito bdscomo.it/come-sostenerci. C'è bisogno di tutti per l'emergenza povertà che sta arrivan-do Anzi: che è già arrivata.



no scaricati dal furgone del Banco di Soliarietà nel magazzino di Camerlata



La preparazione di un pacco destinato alle famiglie in difficoltà FOTOSERVIZIO ANDREA BUTT



I volontari del Banco di Solidarietà consegnano la spesa solidale a una famiglia in via Milano

Maria e Luigi, 180 anni in due «Così viviamo la quarantena»

La storia

Lui ha la patente e vorrebbe uscire: «Ma i figli me lo impediscono Vorremmo tornare alla vita di prima»

Novant'anni lui, compiuti da poco, traguardo che raggiungerà tra poco anche lei, il prossimo giugno. Settanta-due anni insieme, fianco a fianque anni insieme, hanco a fian-co e due mesi in regime di qua-rantena. Resistono e sono prontiatornare allavita di sem-pre Luigi Anzivino e la moglie Maria Somma, coniugi pensionati di Sagnino, che hanno resistito al coronavirus. Una battaglia superata, anche grazie all'affetto e all'aiuto dei familia-ri e dei vicini di casa, una coppia rumena cheli ha supportati con spese e piccole commissioni che effettuavano al posto loro.

«Holapatente e potrei anda-



Luigi Anzivino e Maria Somma sono insieme da 72 anni

re anche a far la spesa – dice l'at-tivissimo signor Luigi -, ma i miei figli me lo impediscono, impuntandosi...». La loro è una storia lunghissima, cominciata ai tempi della Seconda guerra ndiale: «Abitavamo a Napo-

li, io riuscivo a portare da man-giare alla mia famiglia e a quelle del quartiere, mia moglie era molto povera. Poi ci siamo sposati e ci siamo trasferiti a Como dal '48, da quando le Ferrovie dello Stato mi trasferirono come capotreno», Come stanno vivendo questa quarantena? «Purtroppo questa è una ma-lattia che può colpire tutti, non è colpa di nessuno, ma ci dob-biamo convivere. Cè stata un po' di disattenzione nelle prime fasi, la gente ha sottovalutato il seriodo. Noi sismo stati chiusi ras), la gente na sottovantaro u pericolo. Noi siamo stati chiusi in casa, non ci è mancato nulla, ma per chi come me era abitua-to a uscire, non è stato sempli-ce. Il regime di quarantena ci ha tolto la routine a cui eravamo totto la routine a cui eravamo abituati: per fortuna abbiamo figli e nipoti, a turno abbiamo visto tutti, ho anche una figlia e un genero che lavorano in ospe-dale. Ma speriamo che ora passi tutto e che si possa tornare alla

nutto e che si possa tornare alla vita di sempre, anche gli anzia-ni hanno diritto a uscire, no?». Facile il paragone – più volte è stato fatto - per chi la guerra l'ha vissuta veramente: «Allora c'erano gli aerei che bombarda vano ed era tremendo, ma al-meno sapevamo dove andare a nasconderci. Ora invece, anche se la situazione non è parago-nabile, non cisi può nascondere perché il virus non guarda in faccia a nessuno».

L'edicolante a Camerlata «Noto tanta solidarietà»



Giuseppe Sostaro nella sua edicola in via Scalabrini

In prima linea

Gli edicolanti porta-no avanti ogni giorno un'atti-vità di utilità sociale per garantire la nostra informazio-

Giuseppe Sostaro gesti-sce l'edicola di via Scalabrini a Camerlata: «Le vendite dei quotidiani - racconta - tengo no, vanno meglio di come ci si aspettava. «Che cosa dicono i naschi in questi giorni?

Davanti all'edicola noto che i discorsi vertono tutti sul te-ma salute: i cittadini voglio-no garanzie in questo senso, la salute viene prima di ogni scelta economica. Di positivo vedo tanta solidarietà reci-

In questa situazione deli-cata, in cui il mondo si è fer-mato per il virus, l'informazione continua grazie a una filiera che lavora incessante

LA PROVINCIA 23

Coronavirus

Il mondo economico

Una circolare all'ultimo secondo E da oggi chi esporta può riaprire

Il caso. Un documento diffuso solo ieri sblocca le aziende «rivolte prevalentemente all'export» Gli imprenditori: «Troppo caos», Ok anche ai cantieri per edilizia residenziale pubblica e scuole

MARILENA LUALDI
Dopo giorni di colpi di scenae comunicazioni frammen-tarie, ieri sera la conferma: le tarie, ten sera la conferma le aziende che esportano - tessile e arredo in testa-possono ripartire già oggi. Anche setanti imprendi-tori, vista la confusione el'annun-cio tardivo, rimanderanno proba-

ciotardvo, rimanderannoproba-bilmente l'apertura a domani. Vialibera a quelle aziende, ha scritto il Governo, erivolte preva-lentemente all'exportse a quelle di cui prolungamento della so-spensione rischierebbe di farper-dere al nostro Paese quote di mercato». Lo riporta una circola-rache a historica pur mute conte re che chiarisce un punto conte-nuto nel decreto del 10 aprile. La circolare, come detto, è stata dif-fusa solo icri, 17 giorni dopo il decreto. Sarà comunquenecessa-ria la comunicazione al prefetto per poter partire

Proteste per il caos

«La politica ancorasi è mostrata lontanadall'esigenza e dalla real-tà delle imprese – osservail presi-dente della Camera di commercio Marco Galimberti - Non si cio Marco Galimberti - Non si può vivere con questa incertezza edire il giorno prima cosa si può apriree cosano Questa necessità di lavorare da parte delle nostre imprese ha bisogno di risposte concrete». Se il criterio è l'export. preoccupaadesempio leimprese che non vendono all'estero diretche non venaono ai estevo arectamente, ma ad altre aziende che lo fanno: «Bisognasbloccare l'in-tera filiera». Il malcontento viaggia anche

sulla scia di un fine settimana convulso che ha toccato i distretti tessili. La Taborelli, oltrealle sue

Biella e a Prato. Morale, giovedi nella città piemontese, in virtù di un accordo territoriale ci si è messi a lavorare. Poi fermi tutti. Sabato invecedopo un inizio set-timana in cui i toscani avevano minacciato ribellioni, il presiden-te della Toscana Enrico Rossi ha annunciato un'ordinanza perriprendere l'attività ed «evitare in-

prendere l'attività ed «evitare in-curia di tessuti di origine animale evegetale e scarti di lavorazione». «Abbiamo un'azienda a Prato eanche il nostroufficiocommer-ciale – sospira Andrea Taborelli, che è anche vicepresidente di Si-stema Moda Italia – Quindi fino a jeri ci avevano detto che li pote vamolavorare a Como no Anche sesiamo superpronti, giàcon tut-te le sanificazioni fatte». Poi la circolare emanataieri dai mini-

Si parla di attività che in caso di stop «farebbero perdere quote di mercato al nostro Paese»

stri dello Sviluppo economico, della Salute e delle Infrastrutture e trasporti, e indirizzata al ministro dell'Interno, che aveva chie

stroca mierno, greavevanies sto precisazioni sull'articolo 2 del decreto del 10 aprile. «Pernoi era intanto una trage-dia –prosegue Taborelli – Hanno riaperto inegozi in Oriente, dove già l'anno scorso si registrava più di un terzo di tutto il fatturato della fashion di lusso. Se ai brand non li facciamo noi, non è che ci aspettano... Saremo contenti di

non lo faremmo domani (lunedi, ndr), ma martedi. E mi chiedo: si possono aspettare 17 giorni per l'interpretazione di un decreto legge? Non è da Paese serio

Le reazioni di tessile e arredo

Commenta Stefano Vitali (Tessi-tura Fratelli Vitali e presidente dell'Ufficio italiano seta): «Se deir Ufficio faniano seta): «Se-condo mec'è anche unosguardo molto europeista in una scelta di questo genere. Hannocio è guar-dato cosa fanno gli altri Stati eu-ropei. Tutti hanno voglia di ripartire prima. Tutti i nostri clienti più importanti ci avevano già co-municato ieri mattina di mandare le merci. Assurdo però non sapere in anticipo le decisioni go-vernative. Per fortuna ciha salva-

to lo smart working». Scuotela testa Graziano Bren-Scuoteiatestad raziano Bren-na, fermo a Como fino a oggi ma con un'azienda a Biella che ha lavorato - perpoche ore- gowedi. Altessile mancadi una strategia complessiva, checcaguili distret-ti. Speriamo di costruire un futuro diverso, dove comportamenti sleali o furbeschi, come quelli sul non rispetto dei termini di paga-mento, non possano essere accet-tati. Poi non sapere ancora la do-menica se si parte lunedi...».

memica se si parte lunedi...».
L'arredo - che ha una grande
wocazione all'export - ha chiesto
da tempo e con forzula riapertura. Ora il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini
commenta «Abbiamo fatto capire l'importanza del Made in Italy,
linostro settore porta una bilanil nostro settore porta una bilancia attiva tra imported export di 8 miliardi. Ora abbiamo bisogno dei negozi, un passo alla volta».



Le novità per le aziende







Frontalieri, altrovia libera In 40 mila tornano al lavoro

Ticino

Molte le preoccupazioni. dal traffico ai contagi che nel Cantone non accennano a diminuire

Sono tanti - e tutti diversi tra loro - i motivi di preoccupazione che questa mottiva mattina accompagneranno circa 40mila frontalieri verso circa 40mila frontalieri verso il posto di lavoro in Canton Ticino, dopo che è stato dato il via libera ad un numero maggiore di addetti nei cantieri (da 10 a 15) e nelle realtà produttive (dal 50 al 60% del personale).

personaie).

La chiusura prolungata dei
valichi di Pizzamiglio-Maslianico e Arogno porterà
inevitabilmente in dote una pressione importante su Chiasso-strada, già in diffi-



La dogana di Ponte Chiasso: oggi riprende il transito dei frontalieri

coltà soprattutto nei primi giorni della scorsa settimana eOria Valsolda-Gandria (sot-to la Valmara). Si temono code e attese chilometriche.

L'attenzione alle frontiere L'attenzione alle frontiere resta alla, tenende conto an-che delle 150 multe a setti-mana (fonte Amministrazio-ne federale delle dogane) sin qui infiitte a conducenti o persone non autorizzate ad entrare in Svizzera. Il secon entrare in Svizzera. Il secon-do motivo d'allarme riguarda la curva epidemica, che in Ti-cino non ha dato sin qui se-gnali rispetto al crollo auspi-cato da più parti.

«Siamo preoccupati per il «Siamo preoccupan per in rischio contagi, non perché le aziende riaprono - sottolinea Giuseppe Augurusa, coor-dinatore nazionale della Cgil Frontalieri - Già dopo Pa-squetta avevamo invitato tutti alla cautela, parlando di nortuse troppo raste in Tiaperture troppo vaste in Ti-cino. E credo che questo nuo-vo allargamento delle restri-zioni aggiunga nuove preoc-cupazioni a quelle già in esse-re Il Ticino è rivestro adotto. re. Il Ticino è riuscito ad otte nere un'altra settimana di

parziale stop ad aperture su larga scala, di fatto allinean-dosi al nostro Paese. E questo può essere l'unico elemento positivo di una situazione comunque ancora tutta in dive-

Proprio ieri il settimanale SonntagsBlick ha pubblicato idati relativi alla mortalità in Ticino, facendo notare come nel Cantone di confine il numero dei decessi tra metà marzo e metà aprile sia au-mentato del 97% rispetto al-l'analogo periodo tra 2015 e

Questo non può che rap-presentare un ulteriore motivo di preoccupazione, con i contagi che in Ticino hanno raggiunto quota 3161 con 306 decessi, mentre i contagi in Svizzera a ieri erano 28667 con 1607 decessi.

Il quarto motivo di preoc-cupazione è legato al fatto cupazione e legato ai tatto che da lunedì prossimo Bel-linzona dovrà allinearsi alle linee guida di Berna, riapren-do a scaglioni buona parte della attività, eccetto bar e ristoranti.

L'INTERVENTO



E perché passeggiare è ancora vietato?

crivo per esternare le crivo per esternare si mic impressioni di un ormai 74enne (sino ad ora in buona salute) ri-ferite ai provvedimenti conseguenti all'epidemia. In modo particolaremi voglio riferire alle misure che hanno costretto a rimanere chiusi in ca i cittadini

Premetto che ho apprezzato l'impegno della parte politica supportata da tecnici di alto livello, anche se non sonomancati i momenti di confusione. Il i momenti di confusione. Il Dpcindell'8marzoammettel'at-tivitàmotoria all'aperto rispet-tando ladistanza di sicurezza di unmetro. L'ordinanza della Re-gione L'ombardia del 21 marzo istituisce che"sono vietate le at tività motorie se non nei pressi tività motorie se nonnei pressi delle proprie abitazioni". L'ordi-nanza dell' II aprile, sempre del-la Regione, prescrive la distanza dei 200 metri per le attività mo-torie, oltre all'obbligo di utilizzarele mascherine per ogni uscita dall'abitazione. Noncito gli altri dall'abitazione. Non citognaltri provvedimenti elerelative cir-colare che si sono susseguiti. Sottolineo che, per alimentare la confusione, ci sono stati ap-pelli dei sindaci che "criminalizzavano" le persone che si trova-vano fuori dalla loro abitazione mentre esercitavano unloro di-ritto così come previsto dai provvedimenti che ho citato.

Miritengofortunato, io e mia Miritangotorumato, no misa moglie occupiamo un casa ora pernoi "grande" econumpiecolo giardino. Ma quello che voglio chiedere a chi ci governa e agli espertic siamosicuri che priva-re le persono della possibilità di uscire dalle loro abitazioni, spesso inadeguate come super-ficie con riferimento al numero dichilaoccupa, non abbiainflui-to negativamente sulla salute psico-fisica? Non era forse più opportuno eseguire rigidi com-rolli (mascherine, guanti, ri-spetto della distanza) chechiu-dere tutti in casa? Lanostra città è circondata da zone di verde (Spina Verde, Valbasca, San Do-nato, Villa Olmo). Era così diffi-cile permettere la fruizione di questi spazi? Che problemi monthe comportato una masopportuno eseguire rigidi con questi spazi? Che prooteimi avrebbe comportato una pas-seggiatacon guanti, mascherina edistanziamento? E vero, ciso-no stati abusi, ho visto intere famiglie in Valbascaa fareil pic-nico piccole comitive. Ma questo va contrastato con i giusti provvedimenti, non chiudendo

Questo eil mioparere daine-sperto che subisce i provvedi-menti. Gli esperti potranno

Coronavirus

La parola agli imprenditori

In azienda tutti i giorni, da 65 anni «Uno choc fermarsi. Ma ce la faremo»

La storia/1. Giampiero Maiocchi: «Dal 1955 a oggi avrà fatto quattro assenze, è dura non uscire» «Questa è una vera rivoluzione, ai giovani dico di avere fiducia. Lo Stato però deve aiutarci»

In azienda hanno trascorso più tempo che a casa per più di sessant'anni. Per una vita. Per questi imprenditori coma-schi stare chiusi tra le pareti domestiche in questo periodo drammatico di coronavirus ha drammatico di coronavirus ha avuto ripercussioni ancora più pesanti. Eppure proprio da loro si ricevono lezioni e iniezioni di speranza incredibili. Come nel caso di Giampiero Maiocchi, che dice convinto: di sarà un nuovo modo di vivere, una sfida che ci viene posta e che possiamo rac-cordiene.

Sono ancora questi uomini e donne a dare la carica. Loro che ricordano con emozione tuttora il primo giorno di lavoro, da giovanissimi, e ora aspettano con trepidazione il ritorno al lavoro. Pronti a cogliere ogni notizia, ogni evoluzione dell'emergenza sanitaria per captare cosa succederà anche nelle loro aziende.

AComo più di L200 impren-ditori hanno oltre settant'anni. il5,5% dei titolari di imprese. Di-versi di loro hanno anche supe-rato la soglia degli ottanta e sfiorano pure il traguardo successivo: qualcumo ha rallentato pri-ma di questa vicenda, magari per prendersi anche un po' di tempo con impotini, ma i più no. ualcuno ha rallentato pri-Una visita al giorno era imprescindibile, con orari sp

scanditi come all'inizio della lo-

Come Giampiero Maiocchi appunto, che a ottobre compie novant'anni. Per lui – che è stato anche presidente della Camera di commercio - era impensabile de commercio - ra imperissa di fa-iallontanarsi dall'impresa di fa-miglia, la "Nessi & Majocchi". Dove è andato sempre, regolar-mente e con lastessa passione, a partire dal 25 agosto 1955. «Tino a quando sono stato costretto a restare a casa per il lockdown, non ero mai mancato – confer-ma l'imprenditore – Mi dicono che in tutto, in questi 65 anni, devo aver fatto quattro, cinque giorni di assenza

Uno choc, dunque fermarsi.
«Questa clausura è pesantissima – confessa Maiocchi che però non si abbatte – La lettura mi
confortaspesso. Quella dei giornali, ma mi piace anche la storia, ad esempio del Risorgimento» Leggere non è solo un modo di impegnare la mente, di tenerla insomma lontano dalla preoccupazione e dalla nostalgia, ma un investimento per crescere, sempre. Che è poi quello che ha sempre contraddistinto uomini come lui. «Faccio anche movi-mento-precisa-Il girodella casa, ripeto sempre quei 200 metri quaranta minuti». Una



passeggiata fa bene alla salute e anche così si può fare ricorso a

saggio alle nuove leve

«Poi certo – continua Maiocchi - il pensierova sempre in azien-da. Ma devo direche questa è an-che un'esperienza unica. Ti con-sente di meditare su quello che è la vita equali sono le prospettive che attendono questo Paese». A

questo proposito l'imprendito-re edile non ha dubbi: «Ci sarà un cambiamento epocale. Un nuovo modo di vivere e di produrre, di stare insieme...».

Si tratta di creare un equilibrio e non sarà un'operazione fa-cile, questo non se lo vuole na-scondere un uomo abituato a guardare in faccia alla realtà e ai suoi problemi: «Credo che ci sa-'autentica rivoluzione – os-

erva ancora - Non so se siame attrezzati. Ei nosti di lavoro... Se penso solo al turismo, agli sta-gionali senza protezione». Ai giovani raccomanda, da un

settore che ha affrontato diversi momenti difficili nella sua sto-ria: «Ci vuole fiducia». Ma arriva anche un avvertimento alla cosa pubblica: «Per non inabissarci, ci vuole uno Stato, un Governo ce di semplifica

«Una prova difficilissima La politica ora cambi»

«Dovremo dare il meglio di noi stessi». Non sco-raggiarsi non è solo possibile, è un dovere secondo Maiocchi. Ma a un patto: bisogna davvero cambiare. A partire dalla politica, a un atteggia-

mento comune. «Paghiamo l'assenza del ceto medio da troppi anni, si è considerata la politica come qualcosa da affidare agli altri... - sostiene Giampiero Maiocchi – I partiti prima bene emale preparavano la classe politi-ca, oranon accade più così. Ma adesso deve cambiare l'atteg-giamento, nell'ottica del bene gamento, nell'ottica del bene e dell'interesse comune. L'amministrazione pubblica non va considerata come qualcosa che può fare solo qualcuno». Bisogna sentirsi chiamati e responsabili cia-scuno degli altri per andare incontro a questo futuro così incerto senza esserne schiac-ciati.

«Assisteremo a un cambia-«Assisteremo a un cambia-mento dell'economia profon-do – osserva ancora l'impren-ditore – E sicuramente ci sarà maggiore povertà. Scoraggiar-si? No, bisogna affrontare

sır No, bisogna alfrontare questa prova in cui potremo dare il meglio di noi stessi». Maiocchi, pur consapevole di tutti i problemi, i drammi che porteranno questi mesi, vede una via di uscita che dipende soltanto da noi, dal no-stro approccio e dai nostri va-lori: «Occorrerà volersi più bene, tutti. Sentire la voglia di stare insieme ed essere generosi gli uni con gli altri-

Viganò: «Mai vista una crisi così Bellasio: «Ho iniziato nel 1949 A 81 anni dico di guardare avanti» L'Italia saprà rinascere ancora»

La storia/2

Per Carlo Viganò sono stati 62 anni di lavoro di se-guito, fino allo stop per il lockdown. Presenza quotidia-na, prima del fatidico mese di na, prima dei faudico mese di marzo, anche da quando ha af-fidato le deleghe operative ai figli Michele e Cristina. O quando gli era capitato un in-fortunio e il dottore gli ha raccomandato: tutto tranne che di stare alla scrivania. Macché, Carlo usciva di casa, si sedeva al suoposto alle Seterie Argenti e mandava via il dolore con gli impegni da sbrigare per la sua azienda

sua azienda. Adesso tutto è diventato più difficile. Con il lockdown la lontananza dall'impresa - da cinque generazioni di proprietà della famiglia Argenti, ora diventata Viganò e con 3 mi-lioni di metri di tessuti all'anno per abbigliamento donna ha avuto il suo peso. Ma l'im-prenditore ha saputo organiz-zarsi e non si lascia abbattere, affida anzi un messaggio di speranza a tutti. Il merito è anche delle sue passioni, coltiva-te con la moglie Rosanna: l'arte contemporanea e l'occuparsi degli altri, attraverso un impe-



Carlo Viganò

«Leggo molto – racconta Carlo Viganò – Sto in giardino, cam-mino. Sì, è da 62 anni (io ne ho 81) che ci andavo tutti i giorni. Mi ricordo ancora la mia pri-ma giornata, mi hanno messo la valigia in mano per un viaggio di lavoro». Poco più che di-ciottenne, èpartito con tutte le speranze della giovane età e la consapevolezza dell'impor-tanza della storia che interpretava. Oggi ripercorre le altre crisi che abbiamo affrontato, cogliendo le differenze con quella attuale: «Di momenti difficili ne abbiamo vissuti diversi, due o tre direi. Manon s trattava di malattia, quelle erano crisi di mercato, Non ne ho mai vista una così tremen-da». Lui vuole tuttavia mantenere la fiducia. «Troveranno il nere la nducia. « Proveranno II vaccino – sostiene – E poi tutte le cose passano... speriamo che anche questa passi presto». Un conforto che viene pure dalla lunga storia dell'azienda,

quella vissuta direttamente come dalle generazioni prece-denti: quanti ostacoli poteva-no sembrare anche insormontabili, eppure sono stati lascia-ti alle spalle.

Viganò ha poi questo ingre-diente segreto, condiviso con la moglie: «Si, la passione per l'arte contemporanea è importante, sapete perché? Spinge a guardare avanti, non indietro. Il mondo non muore...». Ed è questo il messaggio che consegna alle precedenti. Nes-

suno sa come la sua esistenza verrà cambiata effettivamente nei prossimi mesi da questa emergenza profonda e poco decifrabile. Neanche Carlo, che però offre quella certezza: bisogna guardare avanti, sem-

La storia/3

 Ha iniziato a lavorare da ragazzino, ha fondato la sua ditta nel 1980: come poter sop-portare di stare lontano anche iasi due mesi dalla sua azienda? Di solito, prima se accade-va, era per andare dai clienti in tutto il pianeta. Pierino Bella-sio ha trovato la ricetta dentro di sé, una di quelle che dovreb-be essere da stimolo anche a tanti più giovani di lui. Non c'è posto per l'ozio, o per la malin-conia: esercizi ferrei, per il fi-

sico e per la mente. Bellasio ha creato la Effebi Arredamenti quarant'anni fa: gia questo 2020 portava con se un anniversario speciale. Un'azienda non solo eccellenza nell'arredo, ma nell'attenzione ai dipendenti, tanto che stata premiata tra i Welfare Champions, riconoscimento promosso da Generali Italia con la partecipazione di Con-fartigianato, Confindustria, Confagricoltura e Confprofes-sioni.

Come non può mancare la sua impresa, il suo lavoro, a Pierino Bellasio? Ce lo racconta, accanto al figlio Marco: «Purtroppo sì. Sono stato for-



piaciuta la mia professione e poi mi ha dato la possibilità di girare in tutto il mondo». A chiedergli il suo Paese preferi-to, porge una risposta che vuo-le scuoterci positivamente anche in quest'emergenza coro navirus, spingendo a vedere una via d'uscita: «L'Italia. Io la amo, e guardate chel'italiano è ben visto per ciò che sa fare». Costretto ora a restare in casa secondo le indicazioni. l'artigiano ripercorre il gran viag-giare che ha fatto, portandosi via un bagaglio di esperienze

uniche. Come il Giappone, che ha potuto conoscere e apprez zare. Ma appunto la terra più bella, ne è convinto, è la sua. «E ce la faremo – assicura – sarà dura, ma ce la faremo».

Come ha occupato il tempo senza la sua passione preferi-ta, ovvero il lavoro? Bellasio svela la sua ammirevole tabel-la di marcia, premettendo: «Mi sono organizzato. Leggo scrivo. Il pomeriggio faccio 45 minuti di cyclette. Ah, e poi anche altri esercizi». Insom-ma, non sazio del pedalare sot-

to con altra ginnastica. Ma prima di tutto, conta quella mentale. Perché tira fuori due quaderni, anzi ce n'e un terzo che sta iniziando, accanto al giornale: «Sapete cosa faccio? Prendo un articolo che

mi è piaciuto e lo riscrivo». Ecco perché non si annoia. Ecco perché tiene duro. Anche se ricorda ancora il primo giorno «con lo zio Egidio nel 1949 – spiega - avevo finito la scuola il sabato, sono andato da lui il lunedi». Poi gli anni da operaio e la decisione di avere una ditta tutta sua. Senza ave re mai paura, neanche questa volta: «Ci riprenderemo».

Coronavirus

Le storie in provincia

Un mese di affitto gratuito per il ristorante in difficoltà

Menaggio. La decisione del proprietario dell'immobile del "Ni Sushi" «Abbiamo pensato che possa essere un segnale di incoraggiamento»



MARCO PALUMBO

Per ripartire servono e serviranno anche gesti come questo, compiuti lontano dairi-flettori e raccontati, un po' per caso, durante il tam tam (tele-

fonico) di questa pandemia. Il "Ni Sushi", ristorante giapponese che ha saputo in breve farsi conoscere e apprezzare sul territorio, ha ripreso le consegne a domicilio, ma quasi due mesi di chiusura forzata si sono fatti sentire eccome che il futuro resta incerto.

Così il proprietario dell'immo-bile, Gigi Cavigioli, imprendi-tore menaggino, ha deciso di rompere gli indugi. E dopo una cordiale chiacchierata (a distanza) con i titolari del Ni Sushi ha deciso di abbuonare loro il pagamento di un mese d'affit-

«Purtroppo l'onda lunga di questa pandemia tarderà pa-recchio ad esaurire i suoi effetrecenio ad esaurre i suoi effet-ti. Dopo un rapido consulto fa-miliare, si è deciso che questo non è il momento delle parole e delle promesse, ma dei fatti. Bi-sogna decidere e agire più che parlare, magari attraverso slogan ad effetto - sottolinea l'imprenditore menaggino - Si, ab-biamo pensato con moglie e fi-gli che abbuonare una delle due mensilità dovute potesse essere un gesto d'incoraggiamento verso questi ristoratori che co munque si troveranno ad af-frontare diverse problemati-che anche da qui ai prossimi



Il ristorante "Ni Sushi": Gloria e Glacomo Cavigioli, Monica Ruan, Lorenzo Xu e Pierluigi Cavigioli SELVA

riapriranno queste attività più che il quando». Il tam tam come detto si è su-

bito sparso in una realtà, sembito sparso in una reatta, sem-pre frizzante, come Menaggio. «Proposta, la nostra, da segui-re? Diciamo che abbiamo volu-to dare un segnale di speranza dopo due mesi obiettivamente difficili anche in realtà come le omnen anene in reatu come rostre. Ma qualche domanda sarebbe bene porsela da qui ai prossimi mesi - sottolinea Gigi Cavigioli, che a Menaggio è ti-tolare del supermercato "Co-nad" - Inevitabilmente tantissime attività usciranno indebolite da questa emergenza sani-taria. I buoni propositi da soli non bastano. Né avranno gli ef-fetti sperati - ritengo - i prestiti

garantiti dallo Stato da 25 mila euro, che comunque andranno restituiti. Abbiamo voluto dare porgere la mano, tenendo le distanze di legge s'intende, a una coppia che crede come noi nel lavoro di tutti i giorni».

Al telefono Lorenzo e Monica Xu spieganoche «certamente il dialogo aiuta sempre e il gesto della famiglia Cavigioli è da sot-tolineare. Sono stati due mesi difficili e l'emergenza è tutt'altro che finita. Ci ha piacevolmente sorpreso l'affetto dei nostri clienti, che quando ci èstata data la possibilità di consegna-re a domicilio ci hanno subito contattato con grande entusiasmo da ogni dove, dall'Alto al Centro lago alla Val d'Intelvi. È chiaro che le spese e le incogni-te per il futuro sono parecchie. In un ristorante le distanze purtroppo non siutano. È il contatto umano a fare la diffe-renza. Un mese in meno d'affit-to è un segnale di speranza in questo momento che nessuno di noi si sarebbe immaginato di

Quanto al futuro, Cavigioli spiega che «vedremo come evolverà la situazione. Sarebbe bello che nel piccolo ognuno pensasse a un gesto di genuina solidarietà non da qui ai prossi-mi mesi, ma nell'immediato. Io come tanti altri in Italia quel gesto ho deciso di farlo subi

La Protezione civile dona 200 paia di zoccoli sanitari

Orsenigo Ilgruppoha recuperato daun'azienda di Treviso le calzature da consegnare al Valduce e al Fatebene fratelli

Orsenigo il grande cuore della Protezione civile per gli ospedali. Il gruppo interco-munale di Orsenigo e Montorfa-no, grazie alla beneficienza e alla disponibilità di un'azienda di Treviso, ha recuperato e con-Treviso, ha recuperato e conse-gnato 200 paía di zoccoli sanita-ri, modello Crocs, agli ospedali del territorio. L'obiettivo del gruppo, guidato da **Gigi Sartori**, era quello di dare una mano concreta a medici, infermieri e personale sanitario

Il vicepresidente, Pabio Corti, si è messo in contatto con un'aziendache produce calzatu-re sanitarie e che ha subito acre santane e che la subito ac-colto la proposta, donando 200 paia di Crocs, che medici e infer-mieri quotidianamente indos-sanonegli ospedali per espletare al meglio il loro lavoro.

«Ouesta azienda è stata dav vero molto gentile e disponibile e ci ha mandato gli zoccoli tramite corriere gratuitamente – raccontano Sartori e Corti – Noi bito messi in moto per donarli agli ospedali. Ne abbiamo dona-ti 160 al Valduce di Como e 40 al Fatebenefratelli di Erba. Con i nostrimezzi,che da inizio emer-genza stiamo usando ogni giorgenza suamo usando ogni gior-no ininterrottamente, abbiamo effettuato le consegne agli ospe-dali, che ci hanno ringraziato per il gesto e per il materiale for-nito, che ovviamente è molto utile a tutto il personales.

Un gesto concreto e impor Un gesto concreto e impor-tante, che si aggiunge alle nume-rose altre iniziative che il gruppo di Protezione civile intercomu-nale sta portando avanti da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria. Sartori spiegache ogni santaria sarton spiegacneogni giorno sui territori dei due Co-muni sono sempre attivi e ope-rativi quattro volontari inpianta stabile per rispondere a tutte le necessità e le esigenze: «Portamo la spesa agli anziani e il cibo anche a chi è solo e in isolamento per la malattia – racconta Sarto-ri – Rispondiamo quotidiana-mente a tutte le richieste e le esi-genze che si presentano, coordigenzeenesi presentano, coordi-nandoci coni Comuni, che sono gli enti preposti sul territorio al-la gestione dell'emergenza. Tan-ta fatica, ma anche tanta voglia di collaborare da parte di tutti».



Lidia, mascherine in dono ai bimbi

Arosio. «Ho due nipoti, uno di 10 anni e uno di 7; puoi darmene due anche a me?». E' sola una delle tante richieste che l'arosiana Lididin D'Elisiis ha ricevuto sulla pagina Facebook dopo aver pubblicato le foto delle mascherine colorate e con disegni di animali e di fanta mascherine colorate e con disegni di animali e di fanta sia, che confeziona. «Sono usa e getta-spiega ». Le faccio con le traversine per i cagnolini perché hanno la parte esterna impermeabile e dentro sono di cellulosa sterile e atossica. Ho voluto abbellirle con dei disegni, per sdrammatizzare un po'». Un ultimo particolarele richieste arrivano anche da parte degli adulti. G.Ans.



L'edicola aperta: «Nuovi clienti»

Beregazzo con Figliaro, Albar tabacchi, edicola "Smeraldo" a Beregazzo aumentano i clienti del paese. «Abbiamo sempre tenuto aperto – spiega la titolare Ivana Palermo (nella foto) insieme alla sorella Valentina - tutto il giorno dalle 7 alle 18 e solo la domenica na – tutto il giorno dalle 7 alle ils e solo la domenica dalle 7 alle 12 per offirire sia servizio giornali che paga-mento bollette, ricariche PostePay e ho notato che è raddoppiata la vendita dei giochi enigmistici, di giorna li di gossip e quotidiani e anche i giornali per bambini precisa – Abbianio acquisito nuovi clienti che sono del paese e speriamo poi continuino così». L.Tar.



Borletti, messaggio dagli operatori

Arosio. Nei giorni scorsi il sindaco Alessandra Pozzoli ha inviato agli operatori delle case di riposo presenti in ha inviato agli operatori delle case di riposo presenti in Arosio (Fondazione Borletti e istituto Galetti) una lettera di ringraziamento per «il grandissimo impegno che ogni giorno mettono in campo nell'assistere gli ospiti». Gli operatori della Borletti, «che per tanti anni -ricorda il primo cittadino - ha ospitato gli arosiani in occasione della festa del 25 aprile» hanno risposto con una foto di gruppo ed un messaggio: «Il bene più gran-de della vita non sta in ciò che si possiede, ma nell'amore delle persone che ci stanno vicine». G. Ans.

LINEDI 27 APRILE 2020 "PREALPINA de Longo 2





A scuola fino al termine di quest'anno scolastico non si rientrerà, riaprirà a settem-bre: il premier Conte lo ha

«Tutto il peso sui genitori»

vati di contagio, in caso di ria-pertura», «Siamo preoccupati per questa fase 2 dove con la scuole chiuse tutti i disagi vengono scaricati sui genitori ,- dice Antonio Affinita, Diret-

tore Generale del Movimento Italiano Genitori - . I genitori sono preoccupati dinanzi al-l'esigenza di essere presenti sul posto di lavoro e dall'altro lanecessità di essere presen-

ti a gestire i figli a casa. Pena-lizzante il congedo straordi-nario circoscritto nel tempo e nelle risorse che riduce lo sti-pendio del 50%. Urgono inter-venti che non penalizzino economicamente e profes-sionalmente i genitori».

Fase 2, ripartenza a tappe

DAL 4 MAGGIO Visite ai parenti, riapertura parchi e take away. Negozi dal 18

ROMA - Gli italiani dovranno convivere a lungo con mascherine, guanti e gel. E anche dopo il 4 maggio, quando si allargheranno le maglie delle restrizioni, dovranno fare ameno di abbracci e strette di mano. Da quel giorno saranno però permesse le visite al familiari, purché non si trasformino in rimpatriate, mentre saranno ancora vietati gli spostamenti da regione a regione, anche se sarà sconsentito il rientro al proprio domicileo. Piano piano sarà comunque possibile uscire di casa per lavoro e fare acquisit. In base al-le indicazioni contenute nella bozza di decretto, in tutta Italia oggi riaprono i cantieri pubblici e il 4 maggio quelli privati. Poi, via via, parchi, negogo, ristoranti. Ferme restando le norme base di sicurezza le varie cate gorie stanno stiando prococolli ad hoc per garantire la sicurezza di personale e clienti.

Editizia

Ripartono oggi le attività produttive e in-Ripartono oggi le atività produttive e in-dustriali prevalentement votate all'e-zport e i cantieri per carceri, scuole, pre-sidi sanitari, case popolari e per la difesa dal dissesto idrogeologico. Al ministero delle Infrastrutture è stato firmato un pro-tocollo che prevede una serie di precas-zioni. Sempre oggi riparte il commercio all'ingrosso funzionale ai settori dell'e-xport e all'edilizia.

Cantieri privati

Dal 4 maggio partono le attività di ma-nifattura, il commercio all'ingrosso e i cantieri privati. In attesa sarà possibile preparare gli ambienti di Iavoco.

Dal 4 maggio sarà consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio.

Può ripartire l'attività motoria individuale anche distante da casa. Dal 4 maggio via libera ad allenamenti dei professio-nisti per le discipline individuali. Per gli sport di squadra l'orientamento è quello di attendere il 18.

Parchi e giardini pubblici

rarcni o giardini pubblici Riapirianno il 4 maggio. L'orientamento è di permettere che all'aperto possa stare vicino un numero molto limitato di per-sone se componenti di una stessa fami-glia. Resteranno chiuse le aree per i bam-bini.

Il commercio al dettaglio ripartirà il 18. L'obiettivo è evitare che ci siano orari di

punto, prevedendo aperture e chiusure diverse fra le varie attività. Parrucchieri ed estetisti dovranno aspettare l'1 giu-gno.

Ristoranti e musei

Ristoranti e musei
I musei riapriranno il 18 maggio. La data
giusta per i ristoranti dovrebbe essere il
primo giugno. La Federazione italiana
pubblici esercizi ha approvato un profo-collo che prevede un metro di distanza tra
i tuvoli, porte d'ingresso e uscita diffe-renziate, pagamenti prefe-ribilmente digitali al tuvo-lo, pulizia e sanificazione.

Mezzi pubblici

Gli orari diversificati di apertura e chiusura delle attività imporrà una rimodulazione del servizio
pubblico, che comunque dovrà essere potenziato
nelle ore di punta. Le lince
guida allo studio prevedono inoltre termoscamie. guida allo studio prevedo-no inoltre: termoscanner in tutte le stazioni e gli ae-roporti, obbligo su tutti i mezzi di trasporto (treni, navi, aerei, bus e metro) distanziamento dei pas-seggeri, muscherine, bi-glietti sempre più elettro-nici, contingentamento degli accessi nel-le stazioni e negli seali.

Spostament
Dal 4 maggio sarà possibile far visita ai
parenti, ma non saranno permesse le riunioni di famiglia. Ancora in ballo la decisione sull'autoectificazione per gli
spostamenti nel comune. Resta il divieto
di spostamento al di fuori della regione,
salvo che per comprovate e sigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per
morivi di solute». motivi di salute»

Funerali

Nessun via libera alle messe. Dal 4 maggio saranno permessi i funerali, ma con la sola presenza dei familiari del defunto, per un massimo di 15 persone.

Scuola

Gli studenti non torneranno sui banchi fi-no a settembre. Il governo sta lavorando per definire le modalità per far svolgere «in presenza, ma in piena sicurezza» gli esauni di Stato.

Qualche Regione, intanto, fa da sé. In Lombardia da mercoledi possono riapri-re i mercati alimentari scoperti.



Protocolli nei cantieri e trasporti in sicurezza

ROMA - Tutti i protocolli per la sicurezza anti-contagio da Coronavirus sigiati o aggiornati in questi giorni zi comuni (comprese mense aspogliato) contingenti con le parti sociali vengono a legati al nuovo decreto tato, con ventilezione continua dei locali, tempo de per la Fase 2 delle riaperture, civentando parte integrante delle nuove regole che andranno ri spettate a partire dal 4 maggio.

Sindacati-imprese

Sindacati-imprese
Aggiomato il 24 aprile l'accordo già sigiato il 14 marzo, si va dall'utilizzo delle
mascherine per chi condivide spazi comunial distanziamento delle postazioni,
dalle santiticazioni degli ambienti a i neorso allo smart working. Proviste anche sen
zioni, con la sospensione temporanea pe
imprese che non applicano le regole.

Anche sui cantieri Anche sui cantieri misurazione della temperatura prima dell'accesso, presidio sanitario per i cantieri di ture di apposite peratia.

Trasporti e logistica

Distanza di almeno un metro, sanificazione degli ambienti, dispenser per il dismercia di almeno un metro, sanificazione degli ambienti, dispenser per il dismercia di almenti della regorio per le aziende del trasporto e della logistica, oltra che per i passeggeri dei mezzi di trasporto. Degli aere al treni al trasporto pubblico locala, separazione orbitata e usoita, mascherine (anche di stoffa) e distanziamento sono la priorità, di-tre ai marker sui sedili per garantrie il distanziamento sui sedili per garantrie il distanziamento sui sedili (met le vettire a sei nosti varrino menti sui sedili (met le vettire a sei nosti varrino

ROMA - Un primo step verso la normalità, man-tenendo fermo un principio: «Se le regole aon sa-ranno rispettate la curva dei contagi potrà risalire e i dami per l'economia saranno irreparabili». Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per la prima volta dall' mizio dell' emergenza Covid-19, parla agli italiani annunciando una serie di risper-ture e non di chiusure. E lo fa al termine di una giuandola di riunioni, brainstorming, relazioni tecniche, che ponenona al cano del gewero una tecniche, che pongono al capo del governo una priorità massima: la fase 2 non sarà un liberi turti na sarà la fase "della convivenza con il virus ma sarà la fase "della convivenza con il virus". Il premier paria agli italiani dopo due riunioni chiave presiedute nel corso della giornata: quella con i capidelegazione della maggioranza - alla quale partecipano anche il sottosegretario Riccardo Fraccaro e i ministri De Micheli, Patuanelli, Gouaditieri, Catalfo, De Micheli - quella con gli enti locali, nella quale Conte contunica le prime decisioni. Riunioni che registrano una serie di tensioni all'interno della maggioranza, con la linea della pruderaza interpretata da Pd e Leu e quella che punta a riaperture più massicer messa sul tavolo dai renziani. E lv, a fine giornata, non

E un primo passo verso la normalità ma nella maggioranza nuove tensioni

nasconde la sua "netta insoddisfazione" per l'ec-cessiva prudenza degli alleati, delinendo "incom-prensibile" la scelta di non permettere le messe e promettendo battaglia sulla riapertura dei "centri

estivi".

Del reato, in questi ultimi giorni, il dilemma amletico a cui è stato chiamato Conte è se dare massima priorità alla crisi sanitaria, come è accaduaper la fase I, o guardare - complice il crollo dei
contagi - con maggiore attenzione al dossier economico, non meno preoccupante. In questo contesto il premier ha secito la linea della prudenza ce
della gradualità. facendo appello, in diretta televisiva, alla "responsabilità" dei cittadini. «Se ami
l'Italia, mantieni le distarza», è il motto che Conte imprime alla fase 2, che verosimilmente durerà
almeno fino al primo giugno, quando potrebbero almeno fino al primo giugno, quando potrebbero riaprire bar e ristoranti.

Consapevole della delicatezza della fase 2. Conte lancia quasi un appello a tutti: «Non affidiamoci alla rabbia e al risentimento, non cerchiamo col-pevoli ma pensiamo a fare il meglio per consentire la ripresa». È un appello erga emues quello del premier, che va dalla politica agli enti locali, fino ai cittadini. Un appello che mina a mantenere coesa quel sistema latila che, ricorda, ha permesso di ottenere il "grande risultato" europeo del via libera al Recovery Fund. Ed è un sistema chiamato ad essere protagorista anche per risalire la china conomica. «Sulla ripresa non ci tireremo indicto», assicura il premier, amunufanho la definizione di un decreto "Shlocar-Paese" a fianca al di aprie. «Il governo fara la sua parte, ci sarà una stagione intensa di riforme, per cambiare quelle cose che nel pases non vanno da tempo», quelle cose che nel paese non vanno da tempo», sottolinea ancora il presidente del Consiglio.

Concetti che, la settimana prossima, Conte ribadirà in Parlamento, chiamato tra l'altro a votario di Parlamento, chiamato tra l'altro a votario del Def. Quello causato dal Covid-19 «è uno shock temporaneo, non intaccherà i nostri fondamentali che sono solidi, ce la faremon, assicura il titolare del Mef. Roberto Gualtieri, in vista del-ròcay al di aprile. Ma un fabbisogno acloato sui 161 miliardi e il nodo del debito, a settembre, rischiano di strozzare l'Italia. Drimente sarà la battaglia per il Recovery Fund. Con l'appendico Mes, sul quale cresce il pressing Pd e si assottiglia, silenziosamente, la titneca del MSS. Che il Mes sia attivato o meno «si passera dal Parlamento», ribadiscasemente, la titneca del MSS. Che il Mes sia attivato o meno «si passera dal Parlamento», ribadisca Conte spiegando di voler aspettare se i regolamenti attuativi della linea di credito confermenano le "zero condizionalità" del Pundemic Crisi Support. Mail straguardo finale» per Conte è un altro: che il Recovery Fand venga messo in campo subito e che sia uno «strumento che non crei più debito per Paesi come l'Italia». Il piano A, sebbene al limiti dell'utopia, resta questo. E solo così si evicerebbe il rischio di una frattura del Movimento.

Michele Esposito

"PREALPINA & Lunedi Lunedi 27 Aprile 2020

3



I NUMERI DI GIORNATA

Ci sono più malati ma morti ai minimi dal 15 marzo

ROMA - Tomano ad aumentare i malati, dopo cinque giorni di discesa. Ma per la prima volta dopo settimane di atti insopportabili e un numero di vittime mai sceso sotto le 400, l'incremento dei morti in un solo giorno scende sotto l'1% e la segnare un calo importante: nelle ultime 24 ore sono decedute 260 persone, il dato più basso da 42 giorni, la metà rispetto a 10 giorni fa. Era infatti il 15 marzo quando il bollettino indicava 388 morti in tutta tallia, mentre il giorno prima erano stati 175.

L'ennesimo numero simbolico di questa emergenza infinita non è certo positivo - lo sarà solo quando sulla casella dei deceduti apparirà lo zero - ma rappresenta un ulteriore segnale che la curva del contagio sta proseguendo la sua discesa verso l'appiattimento. Gli scienziati lo ripetono da settimane: le misure di contenimento hanno prodotto i risultati sperati tanto che diminuiscono i ricoverati

no da settimane: le misure di contenimento hanno prodotto i risultati sperati tanto che diminuiscono i ricoverati nelle terapie intensive, diminuiscono le persone in ospedale, aumentano i guariti (sono 64.928, altri 1.808 in più). Ma l'ultimo indicatore a scendere sarà quello proprio quello del morti. Se i dati dei prossimi giorni confermeranno quindi questa tendenza, significherà che anche quel numero ha iniziato a scendere. E presto per dire

che la carneficina - il numero totale delle vittime è di 26.644 - si avvia alla conclusione.
Ed è presto per dire che il contagio è stato fermato. L'aumento del numero totale dei malati dopo quasi una settimana
in controtendenza è il a dimostrarlo: il
giorno della Liberazione erano
105.847, oggi sono 106.103; significa
256 in più in un giorno mentre sabato
erano calati di ben 680. Una differenza
complessiva di quasi mille malati che è
tutta nei numeri delle due regioni più colpite: la Lombardia e il Piemonte. È risalito inrece il numero delle persone in isolamento do-

miciliare: 510 in più di sabato Con questi numeri il sistema grazie al raddoppio dei posti di terapia intensiva e subintensiva, sarebbe in grado di reggere un nuovo aumento dei contagi.

Quattro milioni di test sierologici A fine maggio si mapperà il virus

L'ANNUNCIO Abbott è pronta. Locatelli: «Non sono patente d'immunità»

ROMA - È operativo l'altro importante pilastro della exit strategy che il Governo ha messo a punto per riprendere la traiettoria verso l'uscita dal lockdown imposto dall'emergenza Coronavirus: i test sierologici.

test sierologici.
Entro fine maggio, infatti, la
Abbott - l'azienda statunitense che si è aggiudicata il
bando per la fornitura dei test - conta di distribuirne in
Italia 4 milioni. «I test sono
comunque già disponibili»
da oggi, ha annunciato l'azienda, anche se il bando
prevede che siano nei laboratori dal 4 maggio. «Il nuovo test ha dimostrato specificità e sensibilità superiori
al 99 per cento 14 giorni o
più dopo l'insorgenza dei
sintomi», spiega la stessa
Abbott, anticipando che in
un migliaio di laboratori di
tutta Italia sarà possibile
analizzare fino a 200 test per
ora

«Siamo orgogliosi di aver potuto rendere fruibile immediatamente in Italia anche il nuovo test anticorpale che potrà aiutare a individuare chi ha contratto il virus, contribuendo ad aumentare la fiducia ora che ci apprestiamo a tornare gradualmente alla nostra vita», ha spiegato Luigi Ambrosini, direttore generale e amministratore delegato di Abbott Italia.

L'azienda - che ha aggiunto di aver ottenuto il marchio



"CE" - ha anche spiegato che «il test IgG SARS-CoV-2 identifica l'anticorpo IgG, una proteina prodotta dall'organismo nelle fasi avanzate dell'infezione e che potrebbe persistere per mesì e forse anni dopo la guarigione».

Ma il test sierologico non deve essere considerato una "patente di immunità" si affannano a spiegare da giorni oli esperti

gli esperti. Il test sierologico «servirà per definire bene quella che è stata la diffusione epidemica del virus nelle varie regioni del Paese, ha ribadito ieri il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli - nelle differenti fasce di età e anche tenendo conto di profili lavorativi, ma non darà una patente di immunità, questo deve essere detto in maniera molto chiara e tanti studi ancora devono essere fatti per meglio definire più compiutamente e caratterizzare la risposta immunitaria al vi-

rus».

Dello stesso avviso il presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), Marcello Tavio secondo cui i test «sono sicuramente utili nel singolo caso per capire se una persona ha avuto la malattia e più in generale per i cosiddetti studi epidemiologici, per sapere cioè quante persone effettivamente nel-

Non sono importanti per la diagnosi nella fase acuta, dove va cercato direttamente il virus

l'ambito di una data popolazione hanno incontrato il virus, magari in modo totalmente asintomatico.

Questi test saranno in grado di rispondere a questa importante domanda ma non sono importanti per la diagnosi nella fase acuta, dove va cercato direttamente il virus e non la risposta anticorpale». E mentre al Pio Albergo Tri-

E mentre al Pio Albergo Trivulzio di Milano oggi partono i test al personale sanitario in servizio, negli Stati Uniti, Anthony Fauci, la voce più autorevole della task force antivirus della Casa Bianca, avverte che nelle prossime settimane dovrebbero almeno raddoppiare i test per il Covid-19 prima di riaprire l'economia. L'infettivologo, parlando al meeting annuale della National Academy of Sciences, ha spiegato che al momento ci sono circa 1,5-2 milioni di test a settimana ma che non bastano.

LA SCHEDA

Ecco come funzionano e a cosa servono

Riconoscendo gli anticorpi nel sangue si può dire se l'infezione c'è stata e stabilire se il contagio è avvenuto circa un mese prima. Grazie a questi test sarà possibile avere un quadro della circolazio-ne del virus nel Paese. Se di test ce ne sono molti, sono due i metodi ne sono molti, sono due i metodi di riferimento per quantificare la presenza degli anticorpi: il metodo basato sulla chemilumine-scenza e il metodo Elisa. La chemiluminescenza (ChLia) si basa su una reazione chimica che nel momento in cui gli anticorpi, o immunoglobuline (Ig), si legano all'antigene, ossia a una sostanza che il sistema immunitario consiche il sistema immunitario considera estranea, emettono della lu-ce che viene rilevata da un sensore. Il secondo metodo si chiama Elisa (acronimo dall'inglese "Enzyme-linked immunosorbent assay), ed è un metodo colorimetri-co. Anche in questo caso l'antigene aderisce a una superficie e quando si lega all'anticorpo, questo viene reso riconoscibile grazile a un enzima che provoca un cam-biamento di colore. Entrambi i metodi sono affidabili e permetto-no di fare moltissimi test in una giornata. Gli anticorpi che vengo-no riconosciuti nel sangue veno-so periferico con entrambi i meto-di sono le immunosciobilina. sto viene reso riconoscibile grazie di sono le immunoglobuline G (lgG), che segnalano che l'infezione è avvenuta da oltre un me se. Soprattutto nella fase della ria-pertura diventa importante individuare chi ha avuto l'infezione, ma senza sintomi o con sintomi così lievi da non avere avuto la diagnosi. Diversi i tamponi che forni no invece una diagnosi diretta, individuando i frammenti genetici del virus nei campioni prelevati da naso e gola. I test sierologici, invece, forniscono una diagnosi indi-retta rivelando la presenza degli anticorpi, ossia se l'infezione sia avvenuta in passato o meno.

PREALPINA Additional Lunedi 27 Aprile 2020

5

PRIMO



MILANO - La Lombardia antici-MILANO - La Lombardia antici-pa il governo per quanto ri-guarda i mercati all'aperto. -L'avevamo promesso, l'abbia-mo fatto: via libera al mercati scoperti nei comuni lombardi, da mercoledi 29 aprile - ha ri-cordato ieri Attilio Fontana, ri-

Nei mercati si comincia mercoledì

ferendosi al provvedimento di venerdi: «Potranno esserci so-lo i prodotti alimentari, con re-gole precise per garantire la si-curezza di tutti. È un altro pas-

cati a tre metri di distanza uno dall'altro. Ci saranno persone di riferimento per controllare ogni cosa. Di fatto, però, l'ordi-nanza rimane valida fino al prossimo 4 maggio, con va-rianti definite per il 30 aprile e per sabato 2 maggio.

«Attenti a chi torna al lavoro»

REGIONE Fontana sollecita voucher per babysitter e chiarezza sui mezzi pubblici



Online le idee dei cittadini

«Milano è partecipazione»

MILANO - Nel capoluogo lomberdo la fase 2 sarà all'insegna della partecipazione. Da oggi i milanesi potranno dire la loro sulle azioni da mettere in campo per la ripartenza, inviando al Comune un contributo al piano "Misno 2020", il documento che contene la strategia per la fase 2 e le azioni immediate da realizzare per i trasporti, il commercio, la vita nai parofi, il a mobilità, i bambini. «Una signore mi ha sortito "inmettelle a niliberta coni dele intelligenti" - ha detto il sindaco Giuseppe Sala -, E importante che insteme si rifetta su come fare», La racotta conifice dei contributi dei cittadni andrà avanti per tutto il mese di meggio ma intento il Comune indica già ta strada: il tema più delicato è quello del trasporto e, per non causare assembramenti, la capienza di tram, buse metropolitare sarà drasticamente ridol-

tram, buse metropolitane sarà drasticamente ridot

ta. Una stazione della metropolitana come quella di

ta. Una stazione della metropoltana come quella di Cadorna ospita 6 mila persone all'ora di mattino che, nella fase 2, diventeranno 1.500. «cioè il 25% in meno - ha detto Sala - e potremo farne entrare, per poi disporre bene gli utenti sulle banchine, 75 alta volta». Da oggi in città sono comparsi a terra i primi bollini rosa i alle fermate di titram e bus, serviranno ad indicare ai passeggeri la distanza da tenera.

MILANO - Un commento ufficiale ancora non c'è, arriverà oggl. Il tempo di ponderario a dovere. Ma il governatore Attilio Fontana esprime in serata una prima opinione sul Dper della Fase 2, suocciolato un'ora prima dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, attraverso la sua pagina Facebook. E inizia a evidenziare qualche perplessità.

plessità.
«La Lombardia è pronta.
Quando c'è da tirarsi su le
maniche non diciamo mai
di no --dice il presidente di
Regione Lombardia rispetto alla ripartenza - Alcune
cose, a partire dall'ennesima autocrité faull'ennesima autocrité faul'ennesima autocertificazione, non ci convincono ma rimania el convincono ma rimania-mo attenti e collaborativi. Ci sono nodi da sciogliere: chi si prenderà cura deri figli dei lavoratori? Quando e come arriveranno i soste-gni economici?! Il governo come pensa di tutelare le fa-miglie? Sono domande an-cora aperte che esigono ri-sposte certe perche i fiaprire è urgente. Dobbianno farlo bene, presso e in sicurezbene, presto e in sicurez-

za». Nel pomeriggio, Fontana si era soffermato proprio sul-l'attenzione alle famiglie, ricordando le proposte fatte da Palazzo Lombardia al

rentali prolungati e bonus o voucher per servizi di ba-voucher per servizi di ba-postante do dovranne toma-re al lavoro; oltre alla tito-larità dei controlli su di-stanziamento e assembra-menti su treni e mezzi di rentali prolungati e bonus o

trasporto locale». Fontana chiedeva «regole chiare, trasporto locale». Fontana chiedeva «regole chiare, certe e inequivocabili», in particolare sull'uso obbli-gatorio delle mascherine e su come comportarsi con chi, rientrato al lavoro, ri-sultasse poi positivo al Co-vid-19, Poiché già si sape-

va la giornata che il gover-ne avvebbe a perto acantieri e produzioni legate all'e-xport. Regione sollecitava «anche la riapertura di tutte le altre attività produttive e commerciali e le modalità del lavoro in smartwor-kine.

Un apprezzamento è stato Un apprezzamento è stato espresso sulle richieste avanzate al governo da Antei e dalle Province, in linea con lo stanziamento regionale di tre maliardi di curo per investimenti spalmati tra il 2020 e il 2022, partendo proprio dal finanziamento di 400 milioni per Comuni e Province, che so-Comuni e Province, che so-no in grado di cantierizzare da subito i lavori e quindi dare immediatamente ossidare immediatamente ossi-geno ai comparti produtti-vi». Nella cabina di regia Stato-Regioni, nel pome-riggio, tutto è stato ripropo-sto. Ancoranon è chiarissi-mo cosa sia stato recepito quanto alla richiesta di «semplificazione per le fasi burocratiche al fine di ren-dere ancoraniticeleri eli indere ancorapiù celeri gli in-terventi». Le date scandite dal premier hanno fornito risposte sulla ripresa delle attività e il prezzo calmie-rato a 0.50 centesimi per le mascherine chirurgiche viene incontro a quanto sol-lecitato dai lombardi.

«Fase due, l'obiettivo è lontano» Le case di riposo non riapriranno

stenziali la fine dell'emergenza e l'avvio della Fase due sono obiettivi lontani, ai quali stiamo lavorando ma che richie-deranno tempo, strategie e interventi coordinati.

ceranno tempo, strategie è interventi coordinate.

Marco Petrillo (folo), presidente provinciale di Uneba, non si nasconde; nessun ritomo a una presunta normalità è previsto negli istituti che capitano persone anziano, fragili e con disabilità. Oltre i cancelli delle case di riposo, qualia di lunedi à maggio sarà un'attra giornata da vivere in trincea per tenere il contagio a distanza o per combatterio.

Allentare i protocolli o rieprire alle visite dei parenti sarebbe una scella riersponsabile e gravissima - spiega Petrillo . Siamo consapevol che le restrizioni adottate possano essere resultate in alcuni casi tardive.

alcuni casi tardive. Dobbiamo trarre inse-Dobbiamo trarre insegnamento dell'esperenza drammatica che
ancora stamo vivendo
e dobbiamo spiegare
con chiarezza che, per
il bene dei nostri ospiti,
le rsa devono restare
isolate e protettaLa Fase due, per il presiciente dell'organizzazione che riunisee la maggioranza degli iattuti di rico-

sce la maggioranza degli istituti di rico vero e assistenza nell'area varesina, re sta un ipotesi di lavoro. Le priorità, og-

sta un'ipotesi di lavoro. Le priorità, og-gi, sono altre.

"Ancha dova è stato circoscritto. Il con-tagio potrebbe tornare a copiare dal "o-sterno. Dopo una fase critica iniziale, ia maggior parte delle rsa è riuscita a creare condizioni per un assestamen-to: sono state isolate le persone che hanno contratto la maiattia, sono stati adoltati dispositivi di protezione per il personale, sono state recuperate scor-te adequate di mascherire, quanti, car el decuste di mascherire, quanti, car personale, sono state recuperate scor-te adeguate ci mascherine, guanti, ca-mici monouso, sono state avviate col-laborazioni commedici specialisti e con l'Agenzia di tutela della satute. E' stata una costruzione faticosa e dolorosa, uno stresa non solo di natura organiz-zativa, abbiamo dovuto contare i morti.

Ora è necessario insistere".
Ifamiliari, secondo Uneba, non potranno essere autorizzati a incontrare le persone ricoverate per altre settimane e, quando le potre si riapriranio, dovranno essere marrienute procedure di contenimento rigorose.

«L'Ais dell'Insubria – prosegue Petillo ha disposto verifiche in tutte le struture, sono state eseguite ispezioni del Nas dei carabinieri, istitute commissioni d'inchiesta, le Procure della repubblica di Varesse el di Busto Arisizio hanno avviato indegni e ora ci attendiamo ini-

blica di Varesa e di Busto Arsizio hanno avviato indegni e car a i attendiamo iniziative da parte di Inali, inos, ispettorato del lavoro. Tutto giusto deveroseo Nen di serriamo sotto assedio e siamo i primi a chiedere che i controlli siano rigorosi. Mai controlli non basteno, servoro indicazioni chiare su come programmare il fluturo. Da qualche settimana la collaborazione con la collaborazione con la collaborazione canalizza il controlli non casteno.

Da qualche settimana la collaborazione con le autorità sanitane si è intensificata. «E' stata creata una cabina di regia teritoriale. In qualia sede, ad esempio, è stato stabilito che prima di tomare al l'avoro il personale

re al lavoro il personale che è stato contagiato sarà sottoposto che è stato contagiato sarà sottoposto a un doppio tampone o the sarà diret-tamente l'Ats a garantire l'effettuazione dei test. Sob se entrambi sarranno ne-gativi, i medici, gli infermeri, gli assi-stenti e gliimpiegati potrarno tomare ai loro posti.

Case di riposo e centri residenziali per persone con disablità dovranno pre-pararia a un lungo periodo di transicio-ne, che potrebbe durare fino a dicem-bre.

«Le situazioni che si sono determinate «Le situazioni che si sono determinate cono molto differenti le une dalle altre-aggiunge Petrillo -, per questo abbia-mo suggerto all'Ars di aprire 62 dos-eler, uno per ciascuna ras a red, per pia-nificare interventi anche di tipo struttu-rale a per monitorare giorno dopo gior-no ciò che accadrà da oggi a Natalev-Gianfranco Giuliani



Daniele Ballabio, segretario della UII

«I reparti trasferiti tornino a Saronno»

INTERROGATIVI APERTI La Uil: «L'Asst faccia subito chiarezza sul futuro dell'ospedale»

SARONNO - «È necessario chiarire già du oggi se le attività trasferite dall' ospetale di Saronno ad altre sedi dell'Asst Valle Olona, a causa dell'emergenza coronavirus, torneranno o meno dove hanno sempre funzionato». A chiederlo con forza è il saronnese Daniele Ballabio, segretario regionale Uil. Nei giorni scorsi una lettera indirizzata a Prealpina da alcuni membri del personale ospedaliero ha portato alla pubblica attenzione timori e preoccupazioni. Il sindacalista, ora, invita i responsabili dell'Assta rendere noto sin da subito st a rendere noto sin da subito quali saranno le scelte future ri-guardo al presidio sanitario, al quale fa riferimento un compren-

sori molto vasto. «Penso sia ne-oessario chiarire la strategia che si intende mettere in campo spiega Ballabio - Vogliano capi-re se importanti servizi, quali ad esempio Pedia-tria, Oncologia e Ginecologia tor-orneranno o meno a

neranno o meno a Saronno a emer-genza finita. Ser-ve chiarezza an-che sui finanzia-menti di cui si è a

più riprese parla-to, per gli interventi riguardanti il settimo piano e per le nuove sale operatorie dell'ottavo piano. Bi-sogna cioè avere garanzia sul fat-to che opere di cui si è spesso par-

lato, ma che non hanno ancom preso il largo, siano portate a ter-mine. Lo stesso discorso vale pu-re per alcune apparecchiature che sono da tempo attese, ma che non si sono sono an-cora viste, tra le

«Dicano che cosa accadrà per Tac, settimo piano e sale operatorie»

cora viste, tra le quali in particola-re la nuova Tac». Ballabio sollecita risposte su un "piano di rientro" delle attività provvisoriamen-te trasferite altrote trasferite altrove e sul tanto atteso potenziamento della locale struttura sanitaria (che ha saputo superare tanti problemi, grazie al prezioso lavoro svolto da tutti gli operatori). «Altrimenti – aggiunge – vi è il ri-schio che dietro l'angolo possa esservi un forte ridimensiona-mento delle attività e del ruolo stesso dell'ospedale cittadino». Il sindacalista ha vissuto l'emer-genza Covid-19 in prima perso-na: ell 16 marzo ho avuto una cri-si respiratoria - raccenta Ballabio – sono stato trasportato d'urgen-za al pronto soccerso dell'ospe-dale di Saronno, mi è stata dia-gnosticata una polmonite e sono stato poi trasferito a Busto Arsi-zie e ricoverato per 22 giorni, adesso ho iniziato a riprendermi e sono in attesa dell'esto dell'ulti-

sono in attesa dell'esito dell'ulti-

mo tampone: è stata un'esperien-

Gianluigi Saibene

PREALPINA ALL LUNED 27 APRLE 2020

PRIMO



ARONA - «No ai prodotti chimici per disinfettare le strade». Le-gambiente attacca la giunta co-munale per l'operazione di sani-ficazione in città. Roberto Signo-relli, presidente del Circola aro-nese, dice: «La gran parle degli agenti disinfettanti/igienizzanti

Arona, sanificazione sotto accusa

usati sono a base di ipoclorito di sodio o formati da sali di ammo-nio quaternario. Si tratta di com-ponenti che effettuano la ioro azione di disinfezione liberando cloro o derivati, ma contengono

anche altre sostanze chimiche». L'assessore Federico Monti re-plica; «Confermo il nostro impe-gno nel mantenere le strade pu-lite utilizzando acqua senza l'ag-giunta di prodotti chimici che

possano creare problemi di in-quinamento. Il protocollo regio-nale ci è stato comunicato dopoi primi due lavaggi delle strade che sono stati effettuati utiliz-zandol poclorito di sodio esail di ammonio. L'ipoclorito di sodio era diluito in acqua».



Franco lemmallo, presidente provinciale della Federazione Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio con il presidente nazionale Alberto Petranzan

Agenti di commercio 🍱 Ora serve il via libera

FASE DUE Non si può perdere il treno delle riaperture

VARESE - La consapevolezza della dif-VARESE - La consape volezza della dif-ficoltà del momento, di una ripesa che non sarà semplice, ma anche l'ottimismo lega-to agli inevitabili cambiamenti del Imercato che alla lunga offrinano nuove opportuni-tà di lavoro per gli agenti di commercio pro-vincia di Varese si è riunito in videocon-ferenza per fare il punto della situazione del settore, non solo alivello locale. Ospite d'eccezione il presidente nazionale Alber-to Petranzan, introdotto dal presidente pro-vinciale Franco lemmallo.

to Petranzan, introdotto dal presidente pro-vinciale Franco Iemmallo.
Nel solo Varesotto gli associati alla Fede-razione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio sono quasi 600. La categoria in Italia conta 225mila addetti, 40mila dei quali nella sola Lom-bardia. Il settore negli ultimi anni ha regi-strato una perdita media di 4mila lavorato-rie il post randemia rischia di allargare l'e-rie il post randemia rischia di allargare l'eri e il post pandemia rischia di allargare l'e-

morragia.

Circolare senza limitazioni
«Le aziende riapriranno e avranno bisogno
di vendere e per farlo il nuolo del rappie-sentante sarà fondamentale». Petranzan parte da quella che è una certezza, per poi mettere subtio sul tavolo una condizione inderogabile, necessaria ad evitare che le opportunità offerte dalla ripresa del merca-to non vengano colte: «Gli agenti dovranno potere circolare senza alcun tipo di restrizione». Appello condiviso da lemmal-lo: «Dovranno decadere le attuali limita-zioni che obbligano a non uscire dal pro-prio comune. Per lavorare un agente habi-sogno di "varcare" i confini comunali, pro-vinciali e regionalis. «Da parte nostra», aggiunge il presidente nazionale, «garan-atre mo il massimo rispetto di tutte le norme i ciento-campitarie a rutela nostra e dei ciento-campitarie. igienico-sanitarie, a tutela nostra e dei

> Le aziende avranno bisogno di coloro che proporranno i loro prodotti

clienti. Come potremmo anche impegnar-ci a non metterci in strada nelle ore di pun-

ta». Tra gli obiettivi già raggiunti c'è il contributo statale di 600 euro ottenuto nel mese di marzo anche per gli agenti di commercio, mentre tra quelli da centrare c'è il riconoscimento delle provvigioni sulle vendite online. «Sappiamo che molte attività di contributo di contrib dite online. «Sappiamo che molte attivita avranno delle difficoltà iniziali legate alla

di Fnaare, «a maggior ragione ei faremo promotori dell'istanza rivolta alle aziende di riconoscere al rappresentante di zona una percentuale sulle vendite online dei prodotti che hanno ottenute una vetrina (vera) grazie al suo lavoro sul territorio». E a proposito delle vendite sul web, l'altra "crociata" che non verrà certo abbandona-na ma anci priferzata, sonella della tassata, ma anzi rafforzata, è quella della tassa-zione delle vendite in rete: «Siamo più che pronti alla sfida con internet, ma vogliamo pronti alla sinda con internet, ma vognamo che si possa combattere ad armi pari, con il pagamento in Italia delle tasse in modo che la forbice tra i prezzi proposti sull'online e nei negozi si restringa». La formazione per adeguarsi ai cambia-menti

menti
Infine, sempreda parte di Ienumallo, un appello alla propria categoria, ai suoi colleghi: «La formazione diventa tancora più importante. Il mode di proporsi era già cambiato e si evolverà ulteriormente e period dovreno a capire la situazione, mixando nuove competenze e opportunità che la tecnologia ci offre con il valore insostituible rappresentato dal rapporto umano e dal confronto diretto. Nella vendita c'era, c'è e ci sarà sempre una componente emoc'è e ci sarà sempre una componente emo zionale, dovremo essere bravi a integrarla in un mondo che non sarà più quello di pri-

Negozi in affitto, serve un patto

Confabitare scrive ai sindaci e chiede di avviare un confronto

VARESE - Da un lato ci sono le attività del commercio, della ristorazione, dei servizi con le serrande abbassate e in-casso pari a zero curo. Dall'altro ci sono i proprietari dei locali in cui vengono svolte le attività che contano sulle losvolte le attività che contano sulle lo-cazioni per far quadrare i propri bilanci o far fruttare i propri investimenti, Dif-ficile trovare un punto di incontro, du-rante l'emergenza sanitaria. Ecco per-chè Confabitare (associazione dei pro-prietari immobiliari) della provincia di Varese, ha deciso di serivere a tutti si sindaci del territorio per attivare un ta-volo di confronto con le associazioni della proprietà immobili.

della proprietà immobi-liare, Unione Industriali, lare. Unione Industrial,
Confartigianato, Confeormmercio per definire
tempi e modalità, per arrivare ad accordi di rinegoziazione dei canoni di
locazione commerciale.

Quello che noi proponiamo - spiega Luca Capodiferro, presidente di
Confabitare Varese - è un
protocollo di intesa tra
privati ed enti locali per affrontare la
crisi delle locazioni commerciali cartata dal Covid. Sappiamo e vediamo
che il lockdown ha comportato pesantissime ripercussioni sull'economia del
territorios.

L'idea, insomma, è di far prevalere il

L'idea, insomma, è di far prevalere il buon senso, con l'obiettivo comme di provare a fare un lavoro di squadra per sostenere la ripresa dell'economia locale: una sifala non certo semplice.

«Bisogna trovare un accordo tra proprietari e comuni- continua il presidente dell'associazione – per ridurre i costi delle locazioni commerciali dal momento che si sono integrate prifunde. mento che si sono innescate profonde problematiche anche a livello sociale. Le difficoltà di chi si ritrova con l'atavita sospesa sono evidenti e pesantis-sime. Da parte nostra noi raccogliamo la profonda preoccupazione di tanti proprietari che non riescono più a per-cepire canoni e che spesso sono per loro fonte di sostentamento economico degli immobili, commerciali che hanno affit

tato».
L'associazione, dunque, chiede anche alle amministrazioni locali la disponibilità di un fondo attivo a supporto della rinegoziazione delle locazioni, oltre che un rifinanziamento del fondo regionale per le morosità che stanno colpendo gli affitti commerciali.

La stessa associazione

Il presidente: «Anche il bonus fiscale è concepito in modo sbagliato

nale per le morosità che stanno colpendo gli affitti commerciali.

La stessa ascoizzione, tra l'altro, nei giorni scorsi aveva messo in evidence locazioni commerciali previsto dal governo fosci nadeguato. La procedura, infatti, prevede un credito di imposta pari al 60 per cento del canone di locazione, a partire dal 25 marzo ed esclusivamente in compensazione.

Secondo l'Agenzia delle entrate, la disposizione del governo ha la finalità di autare il commerciante con il costo sostenuto per il canone, «sicehè - scrive l'agenzia stessa in una apposita circolare - il credito mattureria a seguito dellare - il credito maturerà a seguito delavvenuto pagamento del canone me-

desimo».

«Ma se un'attività è in grado di pagare regolarmente l'affitto - sottolinea Capodiferro - non avrà bisogno del bonus. Se invece l'attività è chiusa, difficile abbia la liquidità per far fronte al canone, alle varie spese, stipendi, contributi e lasse varie. Quando riaprirà, se riaprirà, non è detto che possa meure altre tasse sulle. detto che possa pagare altre tasse sulle quali giocarsi il bonus».

Emanuela Spagna

Pagare l'affitto per chi ha una attività commerciale, oggi. un scoglio difficile da superare. Con le serrande abbassate



Studenti, sconti con accordi privati

MILANO - «Guardi proprio pochi giorni fu mi ha chia-mato una signora da Bergamo il cui figlio frequenta l'In-subria e, appena esplosa la pandemia, ha deciso di la-sciare l'appartamento in affitto di Varese. Voleva sapere come fare per ottenere una riduzione del canone d'af-fitto». Flavio Azzena, il segretario generale vare-sino del sindacato inquilini Sunia-Cgil, ha ri-cevuto più di una telefonata allo sportello te-lefonico creato durante l'emergenza sanitalefonico creato durante l'emergenza sanitaria su uno dei temi caldi che riguarda anche molti studenti universitari viaresini fuori sede, a Milano e anche più lontano, che con lezioni universitarie solo enline hanno fatto ritomo a casa. Le domande, più o meno, sono sempre le stesse: è un diritto lo sconto segli affitti causa Coronavirus? Che cosa fare se il proprietario non accetta le riduzioni? La risposta del Sunia? «Allo stato il governo non ha previsto nulla per venire incontro agli universitari. Chi ha lasciato l'appartamento è dunque tentue a pagare sia canone sia casone sia cason ria su uno dei temi caldi che riguarda anche

conseguenza di una scelta personale. Al momento, la soconseguenza di una scelta personale. Al momento, la so-luzione migliore, è sicuramente quella di contattare il proprietario, facendo presente le oggettive difficoltà nel pagamento, ma essendo anche chiari sulla volontà di preseguire o meno nella locazione. Come ha fatto la si-gnora di Bergamo con il figlio studente all'Insubria. Nel loro caso si è trovato un accordo tra le parti che ha comportato una riduzione del canone per tutti i mesi di assenza da Varese. Poiché era un contrattu con l'orgone fiscale cedo-

era un contratto con l'opzione fiscale cedo-lare secca e siamo qui a Varese, il locatore avrà uno sconto fiscale del 10%. Va da sé,

avrà uno sconto fiscale del 10%. Va da sé, seci si accorda per un nuovo canone ridotto va fatta una scrittura privata tra le parti che poi va registrata all'Agenzia delle Entrates. In caso di recesso anticipato, per escrippio, la legge prevede che l'imquilino debba pagare i mesi di pravviso anche se ha già lasciato l'alloggio. Per affrontare l'emergenza il Sunia ha inviato un pacchetto di propote al governo da applicare anche a e suduenti fuori sede e lavoratori provenienti da diverse zone di residenza.

LUNEDI 27 APRILE 2020 "PREALPINA del Lunedi

SARONNO LEGNANO

CARONNO PERTUSELLA -Momenti di apprensione per un caronnese di 57 anni, vit-tima di una caduta accidentale in strada, in vicolo Trento, alla periferia cittadina: sono stati alcuni passanti a dare l'allarme, l'altro giorno alle

Uomo soccorso in strada

18.30: l'uomo era sdraiato per terra e non dava segni di vita, chi lo ha visto ha subito pen-sato al peggio e si è dato da fare per allertare le centrale operativa del dipartimento

Emergenza urgenza telefo-nando al 112. In una manciata di minuti sul posto oltre a una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Saronno è in-

la locale Croce azzurra. L'uomo si è comunque ben presto ripreso; è stato in ogni caso accompagnato all'ospedale di Rho per essere medicato e per essere sottoposto a ulteriori accertamenti.

«Serve Pedemontana ferroviaria»

PENDOLARI II Comitato: raccordi tra Malpensa e Bergamo senza passare da Milano



Pendolari alla stazione Nord. Saronno resta lo snodo ferroviario più importante a nord di Milano (Blitz

SARONNO - Si del comitato dei pendolari al completamento dell'autostrada Pedemonta, «ma non dimentichiamoci della fer-rovia ed in particolare del collegamento sulla direttrice da Gallarate e Saronno a Berga-mo»: l'input viene dal saronne-Comitato viaggiatori Tre-

nord.

«Regione Lombardia ha nei giorni scorsi amunciato la ricapitalizzazione di Serravalle Spa per completare l'autostrada Pedemontana da Meda a Brembate. Pragmaticamente è una no-tizia positiva perché una volta che inizi un'opera, non compleche inizi un opera, non compre-tarla è uno spreco doppio e co-munque si scarica un asse stra-dale sovraffollato», fanno nota-re dal Comitato. Ma si chiede all'ente regionale di non dimenticare la rete ferroviaria, in par-ticolare un progetto del quale si parla da decenni ma che è stato sinora realizzato solo parzialmente, «Infatti rilanciamo chiedendo: quando si concretizzerà la Pedemontana ferroviaria, ovvero la linea da Gallarate a Mal-pensa e poi a Saronno, Seregno, Carnate per arrivare infine a Bergamo senza cambio tre-

Come ricordano gli utenti Tre-nord, «si tratta di un collega-

Ladri alla scuola primaria

GERENZANO - (ro.ban.) Ladruncolo in azione alla scuola elemen-tare "Papa Giovanni XXIII" di Gerenzano. L'altra notte qualcuno si è introdotto nello stabile situato nella centrale via Don Sturzo, ha gi-ronzolato nei locali e se n'è andato con tre computer portatili. Questo è stato il bilancio del biltz nottumo ai danni dell'istituto, chiuso a causa dell'emergenza coronavirus. Nel plesso scolastico va il personale per controlli e interventi manutentivi, così si è subito sco-perto l'accaduto. È stata subito informata l'amministrazione co-munale che a sua volta ha riferito dell'accaduto alle forze dell'ordine, per l'avvio delle indagini. Non ci sono stati testimoni e nes-suno, fra i vicini, ha notato persone sospette; non è neppure chiaro se ad agire sia stato un singolo ladruncolo oppure più persone. Due settimane fa, nel pomeriggio del 9 aprile, era stato invece pre-so di mira l'Istituto tecnico commerciale "Zappa" di Saronno, nel quale si era introdotto un giovane albanese residente a Uboldo, che era stato poi sorpreso e bloccato dai carabinieri mentre si allontanava con la refuritva, qualche monetina presa scassinando il distributore automatico delle bevande e due pc della ragioneria. Era arrivato sul posto, in via Grandi, ed era entrato nella scuola deserta. Lo straniero era stato arrestato per furto aggravato e

mento per avvicinare queste città, che scaricherebbe parecchio il nodo ferroviario di Milano, che è in crisi. È già previsto dal-la Regione, ma solo sulla car-

Attualmente non esiste un col-legamento diretto. Chi arriva

dall'aeroporto di Malpensa deve comunque cambiare a Saron-no, raggiungendo il settimo bi-nario che è il terminal della Sa-ronno-Seregno, peraltro nota soprattutto per la sua pericolosità, in quanto spesso utilizzata da spacciatori e tossicodipen-

denti che la usano per raggiungere le piazze di spaccio nei bo-schi della zona. E comunque in Brianza è poi necessario cam-biare ancora: insomma, al mo-mento per raggiungere Berga-mo e la Bergamasca in treno con una certa rapidità l'unica opzione è quella di passare da Milano.

Il consigliere regionale locale Andrea Monti, esponente della Lega, che è anche vicepresidente della commissione infrastrut-ture di Regione Lombardia, è stato uno dei sostenitori del progetto di completamento dell'au-tostrada Pedemontana: «Nonostante sia operativo solo il pri-mo tratto, già viene fruita quo-tidianamente da migliaia di cit-tadini e, dato non secondario, la società che la gestisce è anche in utile - chiarisce -. Quella che abbiamo approvato non è una somministrazione di denaro per fare l'opera, ma un aumento di capitale che consentirà di avviare la gara per attirare gli inve-stitori privati. Con un aumento da 150 milioni genereremo in-vestimenti per un totale di 2,5 miliardi di euro, che porteranno alla creazione di quasi 10 mila posti di lavoro».

Roberto Banfi